DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 35

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 11 Febbraio 2021 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Mascherine "sospette" gli ospedali le ritirano
A pagina III

Il festival
Un Sanremo da giovani "big": le pagelle alle 26 canzoni in gara
Marzi a pagina 16

Mondiali di sci
Sofia Goggia: «Cortina, il mio sogno perduto Ma tornerò»
Tavosanis a pagina 19

Caos M5s, Draghi promette un ministero "verde"

▶Svolta Grillo: l'ipotesi di appoggio al governo oggi al voto su Rousseau

Un ministero "verde" per disinnescare la contestazione dei dissidenti grillini. Questa la soluzione per garantire l'appoggio al nascente governo Draghi, proposta M5s che il premier incaricato potrebbe accogliere senza troppi indugi per ottenere il consenso più ampio possibile. Così oggi il partito di maggioranza relativa in Parlamento si presenta al nuovo test sulla piattaforma Rousseau. «Sei d'accordo che il Movimento sostenga un governo tecnico-politico: che preveda un super-ministero della Transizione Ecologica e che difenda i principali risultati raggiunti dal Movimento, con le altre forze politiche indicate dal presidente incaricato Mario Draghi?». Gli attivisti M5S dovranno pronunciarsi sulla base di questo quesito. La svolta è arrivata dopo un giro di contatti tra Grillo e Draghi e tra il fondatore M5S e i big del Movimento, a partire da Di Maio.

Acquaviti, Conti e Pucci alle pagine 2 e 3

INCARICATO Mario Draghi

Il centrodestra
Salvini-Berlusconi: dentro o fuori ma sempre insieme

Non più tre, causa defezione di Fratelli d'Italia. Nel centrodestra nasce l'asse a due Salvini-Berlusconi: comunque sia, dentro o fuori dal governo, Lega e Forza Italia stanno assieme.

A pagina 4

Lotteria rimborsi
In arrivo la stretta contro il trucco dei mini pagamenti

In arrivo una stretta contro i furbetti del cashback che hanno frazionato i pagamenti per scalare più rapidamente la classifica dei maggiori utilizzatori di carte e bancomat e intascare a luglio 1500 euro.

Bisozzi a pagina 13

Il personaggio
Missoni, un secolo vissuto a colori

Edoardo Pittalis

Il suo secolo Ottavio Missoni l'ha vissuto di corsa, allenato a superare gli ostacoli. Da solo ha scritto un pezzo di storia italiana: atleta, soldato, esule, attore, stilista, artista... Oggi, 11 febbraio, avrebbe compiuto 100 anni. Ricorda la figlia Angela: «Qualcuno mi chiede cosa avrebbe detto adesso papà. Per gli 85 anni mi confessò: "Sono entrato nell'ottantacinquesimo anno di età e non ci vedo niente di buono". Ecco, credo che ripeterebbe che non ci vede niente di buono».

Ottavio Missoni era nato a Ragusa e cresciuto a Zara, che aveva dovuta lasciare due volte: da bambino e, poi, da esule. Diceva: «Gli emigranti hanno sempre nel loro sogno di poter ritornare al loro paese, alla loro terra d'origine, ma io non posso permettermelo perché la mia Zara non c'è più, è stata cancellata dalle bombe: le persone, l'osteria, gli amici». Veniva da una famiglia di magistrati anche se il padre aveva preferito fare "l'uomo de mar", il capitano di marina.

Continua a pagina 15

Vaccini, la Ue frena il Veneto

▶Bruxelles contro gli acquisti diretti da parte di Stati e Regioni. Ma Zaia: «Noi andiamo avanti lo stesso»

Il commento
Gli errori da non rifare contro il virus

Luca Ricolfi

È abbastanza stupefacente, almeno per me che da un anno seguo quotidianamente l'andamento dell'epidemia, quanta attenzione si concentri sulle scelte di Draghi in campo economico-sociale, e quanto poco, invece, ci si interroghi sul futuro della politica sanitaria. Come se accelerare la campagna di vaccinazione fosse l'unica cosa che ci si può aspettare da lui.

È quindi con un sospiro di sollievo che ho ascoltato le considerazioni di Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza, in una (...)

Continua a pagina 23

La trattativa sui vaccini condotta dal Veneto con le case farmaceutiche - in sinergia con il Friuli Venezia Giulia e con l'Emilia Romagna - diventa un caso politico internazionale. La Commissione Europea ha puntualizzato che «la strategia dell'Ue è di negoziare insieme» e che «gli Stati membri sono d'accordo a non avviare negoziati paralleli». Detta così un freno alla Regione. Ma il governatore Luca Zaia tira dritto: «Se qualcuno a Bruxelles è convinto che l'acquisto in autonomia sia illegale, deve dirlo formalmente e non attraverso dichiarazioni anonime. Siccome però così non è, noi andiamo avanti». Le Regioni invocano il diritto di procedere come soggetti attuatori all'emergenza nell'acquisto dei vaccini, così come già fanno con i farmaci, a prescindere dalle intese comunitarie che coinvolgono i Governi nazionali.

Pederiva a pagina 6

La scoperta. Trovate in Alaska: risalgono a prima di Colombo

Perle veneziane in America già nel 1400

I REPERTI Le perline sono state datate tra il 1440 e il 1480

Marzo Magno a pagina 11

Colli Euganei
Trappole anti-lupa uccisa una volpe: agricoltore nei guai

L'obiettivo era Cecilia, la lupa dei Colli Euganei. Ma nella trappola c'è finita una povera volpe, morta dopo essere finita con la zampa nella rudimentale tagliola posizionata nel suo campo da un agricoltore. La morte della bestiola, però, non è rimasta impunita: l'uomo è stato scoperto e denunciato per uccisione di animale dai carabinieri della Forestale, che hanno trovato altre dieci trappole.

Lucchin a pagina 11

Giorno del Ricordo
«Le foibe? Solo una miniera» Bufera sull'Anpi

Il Giorno del Ricordo della tragedia degli italiani di Istria e Dalmazia costretti nel Dopoguerra all'esodo per sfuggire alla pulizia etnica dei comunisti di Tito è stato segnato da una polemica per uno sconcertante messaggio negazionista sui social dell'Anpi di Brescia: «Basovizza non è tecnicamente una foiba, ma un pozzo minerario abbandonato. Non ci sono prove documentarie certe che vi siano avvenute esecuzioni o vi siano state sepolte vittime delle epurazioni».

Pederiva a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Ritratti Veneziani vol. 4" + € 7,90 (solo per Venezia)

Il cantiere del governo

CINQUESTELLE Beppe Grillo e Luigi Di Maio, insieme ad un convegno a Montecitorio (foto ANSA)

La rivolta nei 5Stelle Grillo sente Draghi si sblocca il voto on line

▶Oggi la conta su Rousseau dopo il segnale sull'ambiente. Nel quesito nessun veto Lega

▶Cresce il fronte anti-Draghi. Ma i governisti: se perdiamo qualche pasdaran per noi meglio

LA GIORNATA

ROMA «Sei d'accordo che il Movimento sostenga un governo tecnico-politico: che preveda un super-ministero della Transizione Ecologica e che difenda i principali risultati raggiunti dal Movimento, con le altre forze politiche indicate dal presidente incaricato Mario Draghi?». Gli attivisti M5S dovranno pronunciarsi sulla base di questo quesito. Si voterà oggi sulla piattaforma Rousseau, tra la rabbia dei pentastellati che intendono mettersi di traverso alla nascita di un esecutivo guidato dall'ex numero uno della Bce.

La svolta è arrivata dopo un giro di contatti tra Grillo e Draghi e tra il fondatore M5S e i big del Movimento, a partire da Di Maio. L'ala pro Draghi si è mossa per sterilizzare il dissenso, per evitare che la spaccatura interna crei un vero e proprio terremoto. Gli irriducibili, dopo il V-day di martedì, si sono riuniti anche ieri. I nomi della fronda sono quelli Lannutti, Granato, Lezzi, Angrisani, Abate, Lannutti, Cabras, Forciniti, Vallascas, Costanzo, Raduzzi, Volpi, Giuliodori, Maniero, Colletti.

RACCOLTA FIRME

Ma c'è ancora una larga fetta del Movimento da convincere, con i contiani che puntano sul presidente del Consiglio uscente nel governo come figura di garanzia. Intendono promuovere una raccolta firme, riferiscono che il giurista pugliese, amareggiato per essere stato messo in panchina, farebbe un passo avanti qualora tutto il Movimento promuovesse il suo nome. «Se fossi iscritto a Rousseau voterei sì perché ci sono tali urgenze che comunque è bene che ci sia un governo», ha detto Conte. Presidente M5S? «Io non ambisco a incarichi personali e formali, l'importante è avere una traiettoria politica da offrire agli elettori», ha aggiunto. «Ma dopo la scena del 'predellino' nessuno lo vuole, tantomeno Draghi», taglia corto un big pentastellato. Ora è caccia ai nomi. I pentastellati mirano al ministero della Transizione Ecologica che potrebbe inglobare il dicastero dell'Ambiente con quello dello Sviluppo (l'alternativa è affidare all'Ambiente delle deleghe ad hoc) anche per dare continuità al progetto di Grillo.

Grillo da giorni parla di un «partito green», il prossimo passaggio sarà l'ingresso del Movimento nella famiglia dei Verdi europei. Ma tra i nomi in ballo, oltre a quelli di Patuanelli e Conte, c'è anche quello di un tecnico, Giovannini. Una prospettiva che lascia perplessi i gruppi parlamentari, già in subbuglio per la scelta indicata dal fondatore M5S che ha alzato l'asticella, posticipando il voto, ma ai fedelissimi ha tessuto solo elogi per il premier incaricato. «Ci ha capito al volo. E' veloce. Questa è un'occasione da non perdere», ha ribadito. Entusiasta Di Maio: «Il ministero della Transizione ecologica è un'ottima notizia». «Un grande riconoscimento», afferma Crimi. «Un faro per la ripartenza», osserva Buffagni.

Monta sempre di più però la rabbia degli anti-Draghi. «Avevano deciso – osserva un senatore – tutto fin dal primo minuto. Non hanno neanche combattuto, dovevamo andare all'opposizione. E' la fine del grillismo». Ora si giocherà la partita interna sia per quanto riguarda la guida del Movimento (ieri c'è stato il via libera su Rousseau da parte degli iscritti M5S alla nuova governance composta da 5 membri che archivia la stagione del capo politico) che per il controllo della base. Di Battista affila le armi.

LA PIATTAFORMA DÀ IL VIA LIBERA ALLA NUOVA GOVERNANCE A 5: SI CHIUDE LA STAGIONE DEL CAPO UNICO

Ma il fronte che vuole Draghi al governo è pronto a spingere fuori i dissidenti. «Se Lezzi, Toninelli e gli altri vogliono uscire lo facciano. Faranno rifondazione grillina...», osserva un deputato. «Non hanno capito – il refrain – che con i miliardi in arrivo dall'Ue non possiamo stare fuori. Siamo noi a contare, non loro». Nel frattempo dal quesito è sparito ogni riferimento alla Lega e non c'è neanche il timore che il prossimo governo possa puntare sul Mes o modificare i provvedimenti sulla giustizia targati Bonafede. «Abbiamo avuto – osserva un altro big M5S – la rassicurazione del Pd che troveremo un'intesa su tutto». Nelle prossime ore potrà arrivare un nuovo video di Grillo per perorare la causa del sì al governo. Il fondatore ha promesso a Draghi che M5S perderà solo alcuni pezzi. Ora bisognerà vedere in Parlamento quanti.

Emilio Pucci

L'intervista Sergio Battelli

«Un suicidio politico chiamarsi fuori il Movimento ha il dovere di evolversi»

Sergio Battelli, presidente grillino della commissione Politiche europee della Camera, capovolge il ragionamento dei suoi colleghi 'vaffa-Draghi'. A suo giudizio, infatti, non sostenere il nascente esecutivo sarebbe il vero «suicidio politico». «Esserci non vuol dire svendersi ma essere protagonisti nel momento più importante e delicato dal Dopoguerra a oggi». E ora che c'è la volontà di istituire il ministero per la transizione ecologica parla di «ottima notizia perché si tratta di uno strumento fondamentale per trasformare la nostra società e rilanciare l'economia coniugando crescita e tutela ambientale».

Lei ha annunciato che nella consultazione online voterà convintamente a favore. Perché?

«Per me il punto principale della questione ora è il bene collettivo. Siamo a un anno e mezzo dalla fine della legislatura e abbiamo di fronte la sfida fondamentale del Recovery plan. Noi abbiamo provato a sostenere il governo Conte e il M5s non ha mai abbandonato il presidente Conte, ma alla fine bisogna essere pragmatici, serve real politik. I numeri non c'erano. Il presidente Mattarella ha fatto una scelta e ha indicato Draghi. Io ho definito il governo che si formerà post bellico».

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE POLITICHE UE: PERSONALITÀ AUTOREVOLE

Alcuni suoi colleghi, penso a Di Battista, criticano proprio la figura del premier incaricato.

«Il capo dello Stato ci ha proposto la personalità più autorevole del panorama italiano, non ci sono altre figure con questa caratura. Noi abbiamo detto che deve essere un governo politico perché non possiamo permettere che i tecnici commissarino la politica. Draghi non sarà l'imperatore, ci saranno comunque i ministri e poi c'è il Parlamento che voterà, sembra che qualcuno se ne dimentichi».

A parte la real politik, cosa l'ha convinta del programma preannunciato finora da Draghi?

«Mi sembra giusto ricordare che non avrà nel suo programma tutto lo scibile umano, ma, principalmente, la messa in opera del Recovery plan, il piano vaccinale e la ripartenza. Inoltre, noi abbiamo chiesto la garanzia che ciò che abbiamo fatto – per esempio reddito di cittadinanza e spazza-corrotti – non venga toccato. Draghi ha dato rassicurazioni e per noi questo è fondamentale».

Come può provare a convincere gli indecisi?

«Io uso una metafora calcistica. Noi dobbiamo decidere se giocare la partita con una squadra forte per fare dei gol, ricordando che siamo la maggioranza relativa, oppure rimanere fuori, che è legittimo, ma sarebbe come stare al quarto anello dello stadio a urlare senza che nessuno ti senta».

C'è una fronda di critici che chiede che il Movimento si astenga. Cosa risponde?

«È la cosa più democristiana che ci possa essere. Scegliere l'astensione è come comprare il biglietto della partita ma poi andarla a guardare a casa».

Cosa pensa del V-day anti Draghi organizzato da alcuni suoi colleghi?

«Ognuno è libero di parlare, ci mancherebbe. Ma mi pare bizzarro pensare, dopo tutto quello che abbiamo fatto come forza di governo, che il Movimento possa essere ancora quello delle origini. Noi non dobbiamo stare fermi, dobbiamo evolvere, mantenendoci ovviamente fedeli ai nostri temi».

E affidarsi alla consultazione su Rousseau non è anacronistico?

«Ho letto qualcuno che parlava di requiem della democrazia. Voglio dire che c'è stata solo una momentanea sospensione, non una cancellazione. Il nostro capogruppo Crippa dopo l'incontro con Draghi ha detto che ci sono state rassicurazioni sulle nostre richieste. Traslare di qualche ora non mi pare possa essere considerato un problema».

Cosa accadrebbe se vincessero i no? Ci sarebbe una scissione?

«Intanto mi auguro che vinca il sì, rimanere fuori a guardare dopo tutto quello che abbiamo fatto sia in sede europea che nazionale sarebbe un suicidio politico. Rispetterò comunque il risultato ma mi aspetto che le nostre motivazioni vengano comprese».

Barbara Acquaviti

Il ministero ambientalista per chiudere entro sabato

▶Il premier incaricato non cede al pressing 5Stelle: nessun impegno pubblico ulteriore

▶Nasce una struttura con nuove competenze ma la delega con i fondi Ue spetterà al Mise

Il toto ministri

MARTA CARTABIA
L'ex presidente della Consulta potrebbe guidare il ministero della Giustizia

LUCIANA LAMORGESE
Il prefetto Luciana Lamorgese dovrebbe rimanere al ministero dell'Interno

ENRICO GIOVANNINI
L'economista ex presidente Istat potrebbe guidare un ministero economico

WALTER GANAPINI
Storico fautore del riciclo, manager pubblico, in corsa per il ministero della Transizione Ambientale

IL RETROSCENA

ROMA Il Wwf non salva solo i Panda, ma trae d'impaccio anche i Cinquestelle che ieri per ore sono stati in attesa di un "chiodo" al quale "appendere" la votazione sulla piattaforma Rousseau. «La buona notizia» la dà Donatella Bianchi, presidente del Wwf dopo l'incontro con Mario Draghi: «Ci sarà il ministero delle transizione ecologica». Musica per le orecchie grilline che si accontentano, visto che per tutta la giornata erano in attesa di un intervento dello stesso presidente del Consiglio incaricato.

LA DOCCIA

Una dichiarazione formale che però Draghi non ha voluto fare, e non solo perché non è nel suo stile visto che a tutti ha dato appuntamento in Parlamento, ma anche perché avrebbe segnato l'inizio di un primo cedimento alle richieste dei partiti e rallentato forse anche il timing che potrebbe portare Draghi domani, o al massimo sabato, al Quirinale dove avverrà la cerimonia di giuramento dei ministri. Eppure la telefonata mattutina di Grillo a Draghi, e poi la conversazione del primo con Di Maio, avevano convinto i parlamentari 5S che lo stesso Draghi al termine della giornata avrebbe rivolto una sorta di appello in visto del voto su Rousseau. La doccia fredda arriva però nella serata con due righe dello staff di Draghi: «Il presidente incaricato non intende fare dichiarazioni in serata».

Parla invece la presidente del Wwf che annuncia «il superministero» e questo basta a Grillo per sbloccare lo stallo e tentare di riunire il Movimento sotto la cornice ambientalista attraverso la piattaforma Rousseau che, in tempi molto ristretti, dovrebbe dare per la terza volta in questa legislatura il via libera al governo. Il ministero della transizione ecologica altro non è che il ministero dell'Ambiente che metterà insieme alcune delle deleghe con il ministero dello Sviluppo Economico che ha la struttura per gestire la montagna di miliardi in arrivo da Bruxelles e le competenze per mettere insieme i temi dello sviluppo economico con quelli energetici e ambientali. Senza contare che l'ultima bozza del Recovery Plan già prevede corposi investimenti sul fronte green (circa settanta miliardi). Nella trattativa sul mai nato Conte-ter, dove a lungo si è discusso di possibili sdoppiamenti di ministeri, fu lo stesso Matteo Renzi che avanzò l'idea di un unico ministero per la gestione dei fondi green sul modello francese.

Tanto però basta a Beppe Grillo per inserire la novità nel quesito insieme alla specifica che si tratta di dire sì o no alla nascita di un governo «tecnico-politico» che rappresenta poi l'altro paletto grillino che garantisce una presenza nell'esecutivo. Difficile che possa esserci un ministro grillino alla guida del superministero o che possa essere guidato dallo stesso Giuseppe Conte che ieri ha offerto un altro assist a Draghi dicendo che avrebbe votato sì su Rousseau se fosse stato iscritto alla piattaforma. Di Maio potrebbe infatti garantire continuità restando alla Farnesina, mentre il mite Patuanelli potrebbe essere l'altro ministro in quota 5S. Non ci sono nel quesito di Rousseau veti a forze politiche e questo lascia un po' solo il Pd che continua a proporre il tema del perimetro della maggioranza sperando ancora che la Lega possa restare fuori e permettere così a Nicola Zingaretti di entrare al governo. Il «perché no» di Andrea Orlando, ripetuto anche ieri sera in tv all'ipotesi di Zingaretti ministro, svela il disorientamento che c'è in casa dem dove ci si interroga su chi andrà al governo tra Franceschini, Guerini e Orlando, visto che le poltrone potrebbero essere due. Se per la Difesa si seguirà il criterio della continuità, Guerini è favorito e rischia di scalzare Franceschini e l'altro posto potrebbe essere appannaggio della segreteria Pd e quindi del vice-Orlando. Nella Lega Salvini mastica amaro per non riuscire ad intestarsi la svolta da ministro. Un cambio radicale di linea politica di cui avverte i rischi che per qualcuno potrebbero moltiplicarsi se Giorgetti diventasse il referente più forte del Carroccio nell'esecutivo dove l'altro nome non è ancora certo anche se la rosa dei papabili aumenta e include Centinaio, Garavaglia, Stefani, Molinari e Bongiorno. Draghi, che non ha mai toccato il tema della squadra, non vuole mettersi a contrattare, anche se nella valutazione che farà dei ministri con Sergio Mattarella il problema degli equilibri interni ai partiti potrebbe tornare a guidare qualche scelta. La speranza di tutti i segretari è quella di essere quantomeno contatti prima della formalizzazione della squadra di governo. Ci conta Leu dove però Roberto Speranza "soffre" il veto salviniano che invece sembra aver rimosso sull'attuale titolare del Viminale Luciana Lamorgese. Dentro FI la sfida è a tre (Tajani, Carfagna e Bernini), mentre Iv spinge per la Bellanova.

Marco Conti

DENTRO FI LA SFIDA È TRA TAJANI, CARFAGNA E BERNINI ITALIA VIVA SPINGE INVECE PER BELLANOVA

DISORIENTAMENTO IN CASA DEM DOVE CI SI INTERROGA SU CHI ANDRÀ AL GOVERNO TRA FRANCESCHINI, GUERINI E ORLANDO

Il quesito

Tecnico-politico come se fosse antani

«Sei d'accordo che il MoVimento sostenga un governo tecnico-politico: che preveda un super-ministero della Transizione ecologica e che difenda i principali risultati raggiunti dal MoVimento, con le altre forze politiche indicate dal presidente incaricato Draghi?». Eccolo il quesito che dovrà far dire di sì o di no alla base M5S. Ed è una supercazzola. Si finge che SuperMario - «Lui è più grillino di noi» - abbia deciso di fare l'esecutivo Beppe sotto mentite spoglie. E chi vota no su Rousseau, non tradisce il premier incaricato ma l'Elevato.

Mario Ajello

Mario Draghi, presidente del Consiglio incaricato, arriva alla Camera per incontrare le parti sociali
(foto ANSA)

Il centrodestra

L'asse Salvini-Berlusconi: dentro o fuori, ma insieme

▶Vertice tra i due leader che avvertono Pd e M5S: non accettiamo veti su nessuno

▶Il segretario leghista parla a nome della coalizione, ira Meloni: sarà stato un lapsus

LA STRATEGIA

ROMA Il patto di Villa Grande viene sottoscritto a metà mattina, in un'ora e mezza circa di incontro. Il suggello è in una foto che ritrae per la prima volta il centrodestra tendenza Mario Draghi: Matteo Salvini e Silvio Berlusconi nel salottino stucchi e oro.

LA VISITA

Il segretario della Lega va a trovare l'ex premier nella sua nuova residenza romana sull'Appia Antica, che è ancora un mezzo cantiere, ma già gode dei piaceri del buon vicinato. Il Cavaliere ha infatti avuto la sorpresa di un biglietto di benvenuto di Christian De Sica che abita proprio là accanto. «Dobbiamo incontrarci».

Ma in questa trasferta nella Capitale, accompagnato dalla giovane compagna Marta Fascina, Silvio Berlusconi soprattutto rivede faccia a faccia, per la prima volta dopo un anno, Matteo Salvini. L'immagine già di per sé è un messaggio. Rafforzato però dalla nota congiunta in cui si ribadisce «la ferma volontà di dare un contributo, con senso di responsabilità e senza porre alcun veto, per risollevare il Paese da una gravissima crisi sanitaria, economica e sociale». Il leader leghista incontrando i suoi parlamentari invita a non cedere alle provocazioni, Giancarlo Giorgetti ricorda che quella del Carroccio è una risposta alla chiamata di Sergio Mattarella.

I PALETTI SCARDINATI

Ma anche mostrare la solidità dell'asse con Silvio Berlusconi serve a far saltare i paletti che i (quasi) futuri soci di maggioranza hanno provato a mettere sulla strada della Lega verso il governo. «O dentro assieme o fuori assieme», il senso. A sera la conventio ad escludendum sembra archiviata, il Movimento5stelle ha ottenuto il ministero per la transizione ecologica e anche nel Pd sembrano rassegnati. E' d'altra parte anche l'ex premier ha tutta la convenienza a puntare sulla compattezza del legame con Salvini. Per pesare di più nelle trattative di governo e avere garanzie su ciò che più gli interessa: la giustizia e la tutela delle sue imprese. «Stiamo sull'appello del capo dello Stato, un governo di alto profilo, nessuno escluso, con convergenze sul programma», sintetizza Maurizio Lupi di Nci.

Il leader leghista vorrebbe essere parte dell'esecutivo in prima persona, ma i boatos danno la presenza dei leader in calo mentre tornano a salire le quotazioni di Giancarlo Giorgetti.

LE CREPE

Se da una parte si cementa un rapporto, però, dall'altra le crepe sono sempre più visibili. Ed è nuovamente tensione con Giorgia Meloni. Galeotto è un video messaggio pubblicato sui social da Matteo Salvini. «Noi rinnoviamo, come Lega e come centrodestra, la disponibilità a dar vita al nuovo governo che metta al centro la salute degli italiani, il taglio delle tasse, il taglio della burocrazia, un ritorno alla vita». Quella scelta di parlare a nome della coalizione irrita la leader di Fdi che parla di «lapsus». «Salvini sa che il centrodestra non si racchiude in coloro che hanno scelto di tornare al governo con Pd e M5s. C'è anche un'altra opzione, che è quella di Fratelli d'Italia, di un'opposizione nell'interesse della nazione quindi collaborativa».

LA RIVINCITA

Tra i sovranisti, tuttavia, c'è il dubbio che con quel passaggio il leader leghista abbia voluto prendersi una sorta di rivincita, mettendo in difficoltà Giorgia come lei aveva fatto il giorno prima parlando della sparizione della flat tax. «La maggioranza che sosterrà Mario Draghi – insite Meloni - è sinistramente la maggioranza che sosteneva Conte, è difficile ricostruire l'Italia con gli stessi che l'hanno distrutta».

Barbara Acquaviti

A VILLA ZEFFIRELLI CON MARTA E DUDÙ

Berlusconi ha accolto ieri Salvini nella sua nuova residenza romana, la villa sull'Appia antica che fu di Zeffirelli. Il Cav l'ha completamente ristrutturata, riproponendo lo stesso stile di palazzo Grazioli. Al suo fianco la fidanzata Marta e l'immancabile Dudù

IL CAPO DEL CARROCCIO VORREBBE ENTRARE NELLA SQUADRA DI DRAGHI MA GIORGETTI SEMBRA AVERE MAGGIORI CHANCE

CHRISTIAN DE SICA, NUOVO VICINO DI CASA DEL CAV, GLI LASCIA UN BIGLIETTO: «VEDIAMOCI!»

Draghi consulta le parti sociali e annuncia più investimenti sul turismo e sulla cultura

LA GIORNATA

ROMA Mario Draghi rilancia la concertazione. Ai sindacati, agli industriali e alle associazioni di categoria, il premier incaricato ha promesso che il «metodo del confronto non sarà episodico». Del resto non lo era neppure per Carlo Azeglio Ciampi che, esattamente come l'ex capo della Bce, nel 1993 tirò su un governo tecnico-politico. Nel lungo giro di consultazioni a Montecitorio sono stati affrontati i dolorosi temi del momento: l'emergenza economica e sociale innescata dalla pandemia, i ristori, il blocco dei licenziamenti, la campagna vaccinale da accelerare per consentire la ripresa e la ripartenza dei consumi, il turismo in ginocchio e le imprese tramortite a colpi di lockdown.

Proprio sul turismo e sul mondo della cultura Draghi ha dato le indicazioni più forti. È una «industria su cui investire», avrebbe sottolineato durante l'incontro con il presidente della Confcommercio Carlo Sangalli. Il mondo dello spettacolo, rappresentato dall'Agis, ha chiesto sostegno e riapertura di cinema e teatri. Draghi avrebbe sottolineato il «disastro culturale» causato dalla pandemia e dai lockdown. Chi ha partecipato all'incontro ha inteso le parole del premier incaricato come la promessa di un prossimo rapido intervento.

Ma la verità è che negli incontri di ieri Draghi ha soprattutto ascoltato le richieste. E ha preso molti appunti. Il presidente degli industriali, Carlo Bonomi, ha ribadito tutti i dossier che viale dell'Astronomia ha più a cuore: la riforma degli ammortizzatori sociali, le politiche attive del lavoro, la riforma della pubblica amministrazione, l'accelerazione della campagna vaccinale per la quale gli industriali sarebbero disposti a far somministrare le dosi direttamente nelle fabbriche, l'allungamento delle scadenze dei debiti garantiti dallo Stato che le imprese hanno sottoscritto per far fronte alla pandemia e, ovviamente, l'uso efficace dei fondi del Recovery strettamente legato alla sua governance. Bonomi ha anche posto il tema del debito pubblico, che va reso sostenibile. Tema sul quale ieri è intervenuto anche il governatore di Bankitalia Ignazio Visco dicendo che su questo «Draghi non ha la bacchetta magica per risolverlo».

Confindustria potrebbe ottenere diverse cose, a cominciare da un taglio del costo del lavoro dal lato delle imprese, che potrebbe precedere la riforma dell'Irpef. Alle banche, rappresentate da Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, Draghi avrebbe mostrato di conoscere molto bene i rischi di un appesantimento dei bilanci dovuto alla crescita delle sofferenze nei prossimi mesi. Le banche hanno chiesto un allungamento delle moratorie (che però dipende anche dall'Ue) o quantomeno un rientro graduale proprio per non appesantire i conti con il rischio di una stretta creditizia. Nei suoi discorsi Draghi ha già lasciato intendere che per il settore creditizio ci saranno degli aiuti, molto probabilmente proprio per alleggerire il peso dei crediti "non performanti". Cgil, Cisl e Uil hanno posto invece la questione della scadenza del blocco dei licenziamenti il mese prossimo, chiedendo una proroga. Sulla quale, però, non hanno ottenuto risposta. Paolo Capone, leader dell'Ugl, ha chiesto che ci sia un chiaro "piano industriale", ricordando anche le crisi di Alitalia e Ilva.

GLI ENTI LOCALI

Draghi ha voluto incontrare anche i rappresentanti di Regioni, Comuni e Province. Da questi colloqui è arrivata la richiesta al premier incaricato di una «cabina unica», un'«unica governance» per la gestione del Recovery Plan. «Solo la collaborazione stretta con gli Enti locali renderà l'attuazione del Next generation Ue migliore e più rapida», ha detto il presidente dell'Anci, Antonio De Caro. Caldo anche il tema dei vaccini. Stefano Bonaccini, a nome delle Regioni, ha sollecitato Draghi a attuare la «massima collaborazione» per «ottenere una forte accelerazione». Obiettivo condiviso dal premier incaricato.

Andrea Bassi
Alberto Gentili

CONSULTAZIONI Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi

CGIL, CISL E UIL CHIEDONO LA PROROGA DEL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI CHE PERÒ SARÀ SELETTIVA IL NODO RECOVERY

Imbarazzi e conversioni

IL CASO

L'ora delle capriole lessicali «Mario? Si è adeguato a me»

▶I leader costretti ad abbracciare Draghi devono giustificare la resa con gli elettori

▶Grillo non ha dubbi: «È un grillino doc» E Salvini: «Vuole i cantieri chiesti da noi»

I TAVOLI DEI PARTITI COL PREMIER

Matteo Salvini al tavolo delle consultazioni a Montecitorio con Mario Draghi. Il premier incaricato ha ascoltato molto più che non parlato

Non sono io che voto Draghi, è lui che è come me. Ecco, i partiti hanno fatto partire il gioco dell'appropriazione indebita, della subalternità spacciata per superiorità, delle formule lessicali (è lui come noi più che noi come lui) che sono un modo per darsi un tono di fronte all'opinione pubblica quando invece la realtà dice altro: che non possono che obbedire al professore, sia pure obtorto collo.

Il Pd che di doppiezze se ne intende e che viene da una tradizione ferratissima nell'uso depistante delle parole per ragion di partito, esulta individuando - che scoperta! - nell'europeismo il tratto saliente di Draghi: «È europeista come noi». Lui come voi e non voi come lui? Evidentemente, sì. Draghi l'europeismo non l'avrà certo imparato da Ciampi o alla Bce o magari fin da piccolo al liceo Massimo con i gesuiti. Ma al Nazareno, ossia il botteghino che ha preso il posto del Bottegone, o alle Frattocchie (la scuola Pci) o da qualche consigliere di Zingaretti o in qualche sezione del Pd. Sicuramente sarà stato così. E allora - ecco qual è lo scopo politico delle finzioni espressive dei dem - il Draghi europeista «come noi» non può accettare Salvini il finto europeista dell'ultim'ora o almeno deve mantenerlo in posizione scomoda e subordinata. E invece il nocciolo duro del nuovo governo non può essere che il Pd perché il Pd è come Draghi anzi Draghi è come il Pd.

BERLUSCONI NE PARLA COME DI UN GEMELLO: «LIBERALE E MODERATO» LA SINISTRA: «UN TIFOSO DELL'ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO»

IL LIBERALE

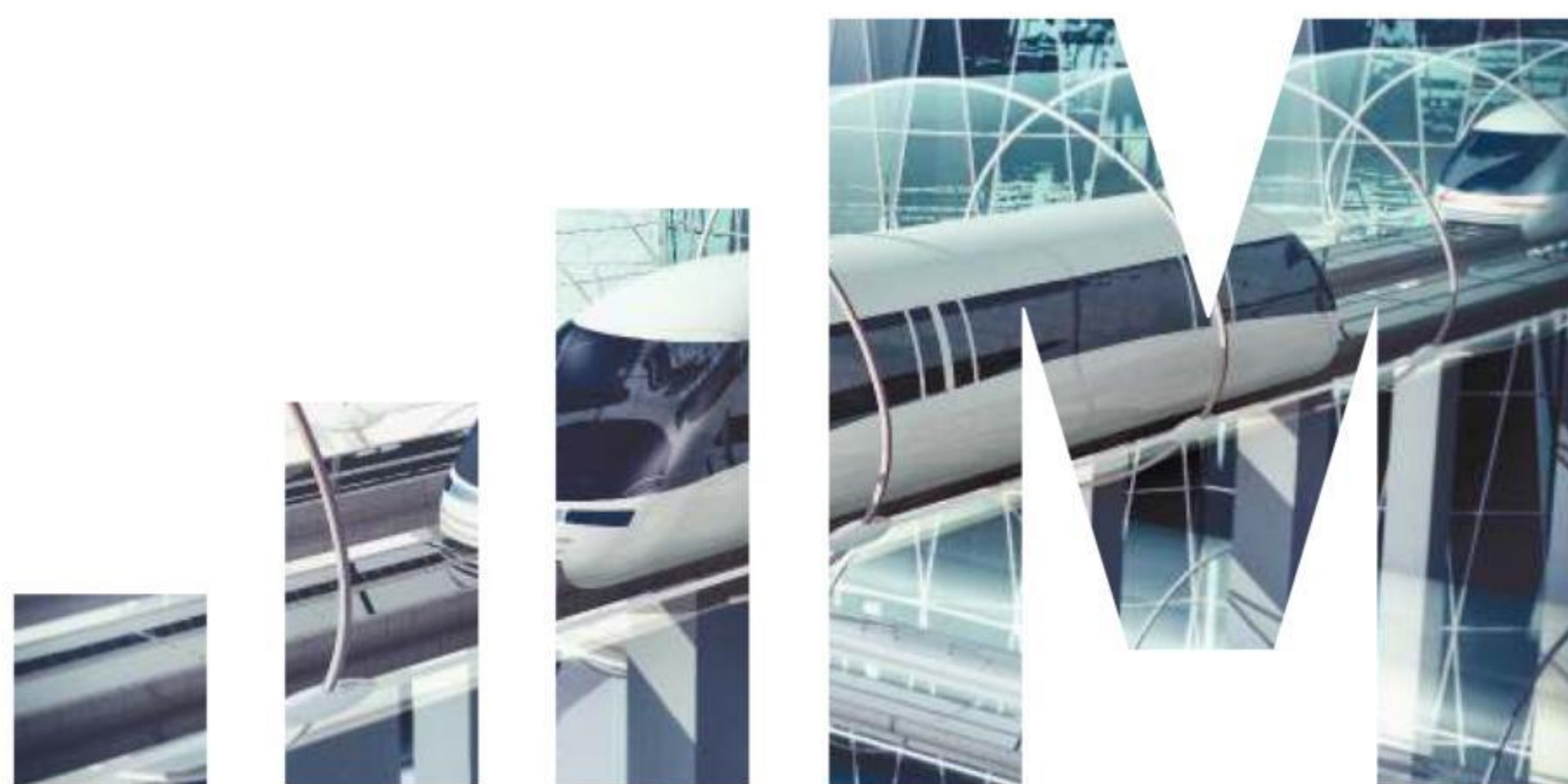
E non gioca allo stesso gioco Grillo? Eccome. Non è lui ad essersi convertito alla dottrina Draghi ma è Draghi che è diventato - parola di Beppe - «più grillino di noi». Dunque è come loro. E questa falsa immagine diffusa dal fondatore di M5S non serve soltanto a convincere i malpancisti stellati a dire di sì al nuovo governo, infischiandosene di Dibba e di Rousseau, ma soprattutto ad affermare una sorta di primazia tarocca sulla figura dell'ex presidente della Bce e stabilire la propria appropriazione indebita contro quella che stanno tentando gli altri partner della futura maggioranza. «Mario è un liberale come me», è il ritornello di Silvio Berlusconi. E anche un «moderato» e un «europeista» e un «uomo del fare» e un «grande italiano» come Silvio. Si potrebbe metterla anche così - Silvio è un europeista e tutto il resto come Mario - ma non servirebbe a nulla. Ciò che serve è la rappresentazione del dominus della situazione, cioè Draghi, non per quello che è ma per quello che si vuole, a dispetto della logica e della realtà, che sia: un interprete sia pure di altissimo lignaggio e non il regista, il coprotagonista e non il padrone della scena.

Il mio Mario contro il tuo Mario è un fumo negli occhi lessicale che nasconde che Mario è di Mario. Sennò il suo governo in fieri non avrebbe l'approvazione, secondo i sondaggi, di oltre il 60 per cento degli italiani molti dei quali dei partiti se ne infischiano o ne hanno un giudizio pessimo e ancora di più alla luce di questa crisi di governo che non hanno saputo gestire fino ad essere di fatto commissariati diventando più o meno ascari dell'ex banchiere a cui rivolgono tanti complimenti ma in fondo cercano di descrivere come un (improbabilissimo) ascaro.

IL SINISTRESE

«Ovviamente il Pd - ironizza il leghista Giorgetti - ha già inserito Draghi tra i suoi padri nobili». O tra i suoi figliol prodighi? Salvini ne parla praticamente come un fratello: «Come noi, Draghi vuole cantieri aperti e grandi opere». Come dire: M5S e sinistra se ne facciano una ragione, lui sta più con noi che con loro perché è più simile a noi che a loro. In realtà Draghi è simile a se stesso e ai suoi silenzi. E la forza che ha, o che gli viene attribuita dai cittadini, sta nel fatto che non somiglia a nessuno dei partiti e degli attori politici in campo. Ma vallo a spiegare a questi ultimi. Secondo Leu o come si chiama, insomma il partitino di sinistra-sinistra, «Draghi è per l'economia sociale di mercato, proprio come noi». Non loro come lui, che conosce i libri di Keynes a memoria, ha studiato con Federico Caffè e a in America con Franco Modigliani, Premio Nobel dell'economia, mentre i leuini o leuisti okkupavano le scuole.

Il Mario si è adeguato a me è diventato così non solo l'ultimo rifugio verbale degli sconfitti ma anche la nuova forma di ricatto tra inimicissimi alleati: se è uguale a me, non è uguale a te, e quindi comando io. Anche se in verità comanda Draghi.

Mario Ajello

La lotta al Covid

Vaccini, altolà dell'Europa «No a negoziati paralleli» Zaia: «Noi andiamo avanti»

▶Un portavoce dell'Ue: «Gli Stati membri non possono chiudere contratti bilaterali»

▶Il presidente invoca il diritto di acquisto «Dovere etico: milioni di dosi sul mercato»

LA TRATTATIVA

VENEZIA La trattativa sui vaccini del Veneto, condotta in sinergia con il Friuli Venezia Giulia e con l'Emilia Romagna, diventa un caso politico internazionale. Ieri un portavoce della Commissione Europea ha puntualizzato che «la strategia dell'Ue è di negoziare insieme» e che «gli Stati membri sono d'accordo a non avviare negoziati paralleli». Ma il governatore Luca Zaia tira dritto, ventilando novità già per le prossime ore: «Se qualcuno a Bruxelles è convinto che l'acquisto in autonomia sia illegale, deve dirlo formalmente e non attraverso dichiarazioni anonime. Siccome però così non è, noi andiamo avanti».

IL NODO

Gli uffici legali delle parti sono al lavoro da giorni per sciogliere il nodo giuridico della questione. «Noi – ha ricordato Zaia – eravamo partiti con l'idea che fosse impossibile comprare vaccini al di fuori degli accordi europei. Ne avevo avuto conferma anche da un'interlocuzione importante. Nessuno ha potuto leggere i contratti, ma immagino che l'accordo europeo abbia di fatto vincolato gli Stati membri. Adesso però si presenta un nuovo scenario: c'è una quota di vaccini, sull'ordine di decine di milioni di dosi, in mano a intermediari a livello mondiale, professionisti e non faccendieri. Se è vero questo, e se il camion si carica alla fabbrica, abbiamo il dovere anche etico di esplorare fino in fondo questa strada».

L'OPZIONE

Dunque le Regioni invocano il diritto di procedere come soggetti attuatori all'emergenza nell'acquisto dei vaccini, così come già fanno con i farmaci, a prescindere dalle intese comunitarie che coinvolgono i Governi nazionali. Cioè quelle citate dal portavoce della Commissione Europea, quando ha sottolineato che «tutti gli Stati membri dell'Ue fanno parte di tutti i contratti negoziati» e quindi «non c'è alcuna possibilità legale per loro di negoziare contratti bilaterali con le compagnie farmaceutiche che fanno parte del portafoglio Ue». Questione di politica e di legge, secondo Bruxelles: «Tutti gli Stati membri hanno concordato di lavorare congiuntamente, nell'ambito della strategia dell'Ue per i vaccini anti-Covid. Questo comporta diritti e obblighi. Ciascuno Stato membro ha il diritto di esercitare l'opt out (l'opzione di rinuncia, *ndr.*) da un contratto negoziato con una specifica società e di impegnarsi, in seguito, in negoziati bilaterali con la società. Ma se uno Stato membro non esercita l'opt out, allora ha l'obbligo di non negoziare in parallelo con la società». Finora nessun Paese, nemmeno l'Italia, ha scelto quell'opzione.

GOVERNATORE Luca Zaia è presidente della Regione Veneto e soggetto attuatore all'emergenza Covid

IL VENETO SI MUOVE CON EMILIA ROMAGNA E FRIULI VENEZIA GIULIA IL DG FLOR CHIEDE UN'OFFERTA SCRITTA AL PRODUTTORE

LE PROPOSTE

Ha ribattuto il presidente della Regione: «Delle due, l'un++++a. Se mancano i vaccini, conviene recuperare quelli del mercato parallelo, visto che escono dalle stesse case farmaceutiche. Se invece si pensa che i vaccini non servano, lo si dica con atti formali e non con dichiarazioni di anonimi portavoce. Non ci stiamo muovendo in contrapposizione a nessuno, siamo semplicemente mossi dal dovere etico e legale di scandagliare ogni via utile a combattere il Covid». I preventivi non mancano. «Il direttore generale Luciano Flor – ha rivelato Zaia – ha chiesto la formulazione di un'offerta scritta a una delle due aziende con cui siamo in trattativa. Il quantitativo minimo che ci viene prospettato è rilevante, per cui potrebbe interessare anche il Friuli Venezia Giulia e l'Emilia Romagna. Nel frattempo ci sono arrivate altre tre proposte di acquisto, oltre a quelle del vaccino cinese e dello Sputnik russo, che però non consideriamo in quanto non ancora autorizzati».

LA POLEMICA

Intanto monta la polemica con la Cgil, critica nei confronti delle operazioni autonome. Zaia è sbottato: «Siamo senza vaccini, le persone sono disperate e qualcuno dice che è una fuga in avanti? Non ho parole, mi sembra una roba allucinante. Queste sono dichiarazioni dettate dall'odio personale». Replica del segretario regionale Christian Ferrari: «Nella nostra posizione non c'è nulla di politico, o di pregiudiziale. Tant'è che riteniamo un errore ciò che sta facendo il Veneto, ma anche altre Regioni. Noi crediamo nei valori dell'uguaglianza e dell'universalità del diritto alla salute e alla cura. E pensiamo che sia controproducente scatenare la guerra tra regioni sui vaccini».

LA CAMPAGNA

Quelli che già ci sono, cioè PfizerBiontech e Moderna, hanno permesso finora di somministrare 232.448 dosi (con 105.746 persone immunizzate). Quanto ad AstraZeneca, destinato per il momento ai lavoratori della scuola, è previsto che ne arrivino rispettivamente 23.900 e 58.900 nelle prossime due settimane. «La circolare del ministero della Salute ha disposto che il richiamo venga fatto dopo 12 settimane», ha annunciato l'assessore Manuela Lanzarin, sollevata all'idea di poter gestire meglio gli eventuali ritardi nelle forniture.

Angela Pederiva

Padova, limiti e controlli contro le resse del sabato

L'ORDINANZA

PADOVA (M.G.) Linea morbida. Nonostante le polemiche sulle resse da shopping e aperitivo, sabato a Padova non ci sarà il blocco delle auto che da fuori città entreranno in centro. I pedoni potranno circolare liberamente nelle piazze principali ma controllati da decine di agenti della Polizia locale che inviteranno a non fare assembramenti. Solo le strade dello struscio, via Roma e via Umberto I, dalle 14 alle 19 osserveranno la direzione obbligatoria, ovvero dal Prato della Valle verso il Liston.

L'ordinanza è stata condivisa con le associazioni dei commercianti. Il sindaco Sergio Giordani avverte: «Nessuna chiusura della città, ma attenzione a porre delle limitazioni perché le persone si incrocino il meno possibile. Ricordo a tutti che prima ci vuole la salute e poi il lavoro. Senza la prima il secondo non arriva. Così abbiamo trovato delle modalità di passeggio per evitare congestioni, senza obbligare nessuno. I padovani del resto sono bravissimi, gli darei un 9. Non chiudiamo niente, ma sta a tutti noi seguire le regole di comportamento».

Traffico di mascherine cinesi maxi sequestro sulla Romea

IL CASO

CHIOGGIA In una situazione di crisi economica generalizzata, uno dei pochi settori che ancora "tirano" è quello delle mascherine protettive. E qualcuno cerca di approfittarne. Ne hanno avuto l'ennesima riprova i finanzieri della compagnia di Chioggia che, l'altro giorno, nel corso di un controllo, con posto di blocco, lungo la statale Romea, hanno fermato un autoarticolato con targa polacca che, di mascherine del tipo chirurgico, normalmente vendute al dettaglio a 50 centesimi l'una, ne trasportava ben due milioni e 600 mila. Ma erano tutte prive di certificazione. Le mascherine erano contenute in 1.300 cartoni e riportavano il marchio di conformità "CE", ovvero la rispondenza agli standard della Comunità europea. Erano, tuttavia, di fabbricazione cinese e sulla loro provenienza i finanzieri hanno compiuto ulteriori accertamenti. E questi approfondimenti, anche tramite la documentazione di viaggio, con i timbri delle varie dogane attraversate, hanno permesso di appurare che la merce era stata sdoganata in Olanda ed era destinata ad una società con sede a Roma, riconducibile ad un soggetto di nazionalità cinese. Quest'ultimo è stato, quindi, contattato dai finanzieri, e ha riferito di aver proceduto all'acquisto dei materiali, con ordine diretto, da un'azienda della madrepatria. Tuttavia, non è stato in grado di fornire alcuna documentazione tecnica di accompagnamento della merce che dimostrasse la conformità dichiarata del marchio CE, potendo esibire solo una dichiarazione di conformità formalmente rilasciata da un mandatario stabilito nella Ue.

POSTO DI BLOCCO Il camion fermato dalla Guardia di Finanza

LA GUARDIA DI FINANZA HA FERMATO UN TIR CON TARGA POLACCA CHE TRASPORTAVA 2,6 MILIONI DI PROTEZIONI CON FALSI CERTIFICATI

NESSUN RAPPORTO

Tale ultimo soggetto, anch'esso contattato dai militari, nel premettere di non aver mai avuto alcun rapporto con la società romana destinataria delle mascherine, ha disconosciuto la certificazione esibita in sede di controllo, precisando che la stessa si riferiva a una precedente e diversa partita di mascherine acquistate presso il fabbricante cinese e testata da laboratori specializzati, che nulla aveva a che fare con quella oggetto del controllo. Alla luce di tali riscontri, la marcatura "CE" presente sulle mascherine era da ritenersi indebitamente apposta e, pertanto, l'intero carico è stato sottoposto a sequestro mentre l'importatore è stato denunciato alla Procura di Venezia per il reato di tentata vendita di prodotti industriali con segni mendaci. Al consueto prezzo al pubblico di 50 centesimi, la partita di dispositivi medici avrebbe fruttato un milione e 300mila euro.

Diego Degan

Rovigo

Geriatria, i morti da Covid salgono a tre presentato un esposto alla magistratura

Salgono a tre i decessi fra i 30 dei 34 pazienti della Geriatria dell'ospedale di Rovigo risultati contagiati nel focolaio interno al reparto, sul quale si sono accesi i riflettori per l'alto numero di operatori sanitari che non hanno aderito alla campagna vaccinale, 8 infermieri su 24 e 8 Oss su 12. Di questi 16, cinque, tre infermieri e due Oss, sono risultati contagiati, con una dura presa di posizione del direttore dell'Ulss Polesana Antonio Compostella, oltre che del presidente dell'Ordine dei medici di Rovigo e della Federazione degli Ordini del Veneto Francesco Noce. Sulla vicenda è stato anche presentato un esposto, dall'avvocato Luca Previati del foro di Rovigo, al quale si sono rivolti i familiari di uno dei pazienti risultati contagiati: «Non abbiamo formulato accuse, ci siamo limitati ad esporre i fatti noti e non abbiamo nemmeno voluto cavalcare il tema della mancata vaccinazione dei dipendenti. Un atto che credo possa servire a fare chiarezza su cosa sia accaduto e su come sia stato possibile che il contagio si sia diffuso in maniera così ampia e rapida. Può essere stato un problema accidentale o una carenza, però credo sia importante per tutti capire cosa sia successo ed individuare eventuali comportamenti incompatibili».

Francesco Campi

I numeri

789
I **contagi** registrati ieri in Veneto: in tutto 319.092 dall'inizio

29
I **decessi** contabilizzati fra le 8 e le 17: 9.421 in quasi un anno

1.711
I **degenti** Covid negli ospedali veneti: 538 si sono negativizzati

2,18%
Il **tasso di positività** nelle ultime 24 ore su 38.048 test eseguiti

In un anno 3.432 intubati «Curva in calo, ma attenti»

▶Il 39% dei ricoverati in Terapia intensiva è morto. Uno su 10 aveva meno di 60 anni

▶Rosi: «Prevediamo una discesa per altre due settimane, se non ripartono i contagi»

LA SITUAZIONE

VENEZIA Tra dieci giorni cadrà il primo anniversario di Vo'. Un anno di emergenza per il Veneto, in cui 3.432 pazienti sono entrati in Terapia intensiva a causa del Covid e 1.346 di loro non ce l'hanno fatta a sopravvivere. Questi numeri potrebbero sembrare lontani, ora che l'andamento dei ricoveri è in discesa: «Prevediamo un'ulteriore riduzione nelle prossime due settimane, ma la curva non arriverà a zero e potrà alzarsi nuovamente, se non rispetteremo le regole anti-assembramento», avverte tuttavia Paolo Rosi, coordinatore regionale del Comitato di crisi Coronavirus.

LA FOTOGRAFIA

Ieri il tasso di occupazione dei posti in Terapia intensiva per pazienti Covid, sul totale dei mille complessivamente attivabili, è calato al 14%, secondo la quotidiana rilevazione di Agenas. La fotografia scattata a mezzogiorno vedeva 122 positivi e 47 negativi, ai quali andavano aggiunti 299 ricoverati per altre motivazioni, per cui i letti già attrezzati ma ancora liberi risultavano in tutto 139. «I nuovi ingressi – spiega Rosi – sono in media 6-8 al giorno. Se la tendenza continua, per fine febbraio ci aspettiamo di arrivare a 95-100 posti occupati e di veder stabilizzare il dato. Ma se i contagi tornano ad aumentare, cresceranno di nuovo anche i ricoveri in area non critica e quindi in Terapia intensiva».

LA DEGENZA MEDIA IN AREA CRITICA ORA È DI 13 GIORNI MA C'È CHI ARRIVA A UN MESE E NECESSITA DI LUNGA RIABILITAZIONE

LA DINAMICA

Ormai la dinamica è chiara: ogni dieci malati che entrano in ospedale, uno ha bisogno della respirazione assistita. «Il 70% passa dalle Malattie infettive alla Terapia intensiva nel giro di 7-15 giorni – specifica l'esperto – mentre gli altri vengono intubati subito. La degenza in area critica dura mediamente 13 giorni, ma la forchetta è molto ampia: una larga fascia di pazienti resta anche tre settimane e c'è chi supera il mese, raddoppiando la permanenza complessiva in ospedale. Si tratta soprattutto di soggetti avanti con l'età, i più esposti al rischio di una lunga riabilitazione per recuperare le funzioni respiratorie e motorie dopo il lungo allettamento».

COORDINATORE Paolo Rosi

Quasi la metà dei ricoverati è composta da anziani: il 35% ha fra 70 e 79 anni, il 13% fra 80 e 90, l'1% punta ai 100. Ma questo significa che l'altra metà ha meno di 69 anni, tanto che i cinquantenni sono il 16% e il 7% è ancora più giovane. A morire finora è stato il 39% dei malati intubati, con una maggioranza relativa di settantenni (43,1%), anche se va fatto presente che una vittima su dieci non aveva ancora compiuto i 60. Circa tre quarti del fenomeno è localizzato dopo l'estate: da luglio sono avvenuti 2.588 ricoveri e 1.041 decessi, contro rispettivamente 844 e 305 registrati in primavera.

IL PERSONALE

Ecco spiegato il crescente sforzo profuso dal personale sanitario in questi dodici mesi. «In questo momento – osserva Rosi – i sanitari di Terapia intensiva, Pneumologia e Malattie infettive stanno prendendo un po' di fiato, ma il carico di lavoro non è ancora da condizioni ordinarie». «Anche perché – interviene l'assessore regionale Manuela Lanzarin – nel frattempo sono gradualmente riprese le attività diagnostiche e chirurgiche che erano state sospese. Per quanto riguarda i medici intensivisti, Azienda Zero ha bandito un concorso da 141 posti, ma ci aspettiamo già di non trovare abbastanza candidati». Di qui l'appello a osservare le prescrizioni anti-contagio: «È il miglior modo per ringraziare i lavoratori della sanità per tutto quello che hanno fatto e stanno facendo da un anno a questa parte».

A.Pe.

L'intervista Graziano Ruzza

«Sono uscito vivo per primo dopo 18 giorni di sedazione»

Graziano Ruzza è stato il primo paziente a uscire vivo dalla Terapia intensiva del Covid Hospital di Schiavonia (Ulss 6 Euganea). Padovano di Agna, 53 anni, idraulico, è uno dei 2.086 intubati che in Veneto sono guariti, dopo essere rimasto sedato per 18 giorni. «Sono stato graziato dal Coronavirus», racconta.

Com'è iniziato tutto?
«Con un leggero mal di gola e poco appetito. Era un venerdì. Martedì 10 marzo ancora non mangiavo e non dormivo, così ho preso appuntamento dal medico. È bastato che gli dicessi i sintomi, per vedergli comporre il 118. L'ambulanza mi ha portato in Pronto soccorso. La radiografia ha mostrato la polmonite bilaterale e il tampone ha confermato la positività. Ho trascorso la prima notte in astanteria, poi sono stato ricoverato in Pneumologia. Per due giorni ho indossato il casco con l'ossigeno, ma non miglioravo, anzi».

Cosa succedeva?
«Mi cambiavano di posizione ogni ora, ma facevo sempre più fatica a respirare. Il sabato un medico mi ha detto che dovevano intubarmi. In dieci minuti, mentre mi trasferivano in Terapia intensiva, mi è passata davanti la vita. Ho avuto appena la forza di chiedere ai sanitari: vedrò ancora mia moglie e mio figlio? "Faremo il possibile", mi hanno risposto. Poi mi sono addormentato».

Ricorda qualcosa di quelle due settimane e mezza?
«Tutti gli incubi. Ma anche i sogni: ero su una spiaggia a Miami, avevo aperto una concessionaria di Lamborghini...».

Quando si è risvegliato, cos'ha visto intorno a sé?
«I medici e gli infermieri, con le lacrime agli occhi: ero il primo di 56 malati che tornava alla vita. Mi hanno detto che sono stato uno stimolo per loro, dopo tanta frustrazione per le cure che sembravano non funzionare. Vorrei ringraziarli tutti, a cominciare dal primario Fabio Baratto e dalla sua équipe».

PADOVANO Graziano Ruzza

«QUANDO MI SONO RISVEGLIATO, I MEDICI AVEVANO LE LACRIME: SONO STATO IL LORO STIMOLO, DOPO TANTI CHE NON GUARIVANO»

Cos'ha pensato in quei momenti?
«Tre cose. Dio esiste. Ognuno di noi ha un destino e questo non era ancora il mio momento. Viva la medicina».

Com'è stato il decorso?
«Sono rimasto in ospedale per un'altra settimana, fino al 10 aprile, per cui un mese in tutto. Fortunatamente non ho avuto nessuno strascico e ancora non so spiegarmelo. Per dire, un amico che si è ammalato in quello stesso periodo, tuttora ha problemi respiratori. Senza contare tutti quelli che non ce l'hanno fatta, magari senza avere nessuna patologia pregressa. Ho un grande dispiacere per loro».

È cambiata la sua vita?
«Ho ripreso a lavorare come prima, con tante trasferte dall'Emilia Romagna alla Lombardia, ma mai senza mascherina e igienizzante. Evito i ristoranti affollati, entro in albergo quando non vedo nessuno. Ho sviluppato gli anticorpi, ma mi è rimasta la paura di contagiarmi ancora». *(a.pe.)*

La lotta al Covid

AstraZeneca agli anziani via libera dell'Oms Ma l'Italia non decide

▶Rimpallo di responsabilità tra ministero e Aifa per autorizzare la profilassi ai 65enni

▶Le Regioni: «Sbrigatevi o si blocca la campagna vaccinale». Pressing per Sputnik

IL FOCUS

ROMA Il vertice tra Regioni, Aifa e Ministero della Salute sul limite di età di AstraZeneca, ieri pomeriggio, ha vissuto attimi di tensione. Per l'Agenzia del farmaco c'erano il direttore generale Nicola Magrini e il presidente Giorgio Palù. Di fronte all'insistenza degli assessori regionali alla Salute perché si innalzasse quanto meno da 55 a 65 anni l'età limite per quel vaccino, hanno replicato, sia pure con sfumature diverse: le nostre erano solo delle considerazioni, non erano imposizioni, il Ministero della Salute può aprire a un utilizzo più ampio.

REPLICA

Gianni Rezza, direttore Prevenzione del Ministero della Salute, ha ribattuto, non proprio felice di questa consegna delle responsabilità: ci sono due pareri, uno di Aifa e uno del Consiglio superiore di Sanità, che indicano che bisogna dare il vaccino di AstraZeneca agli under 55, non potete chiederci di fare finta di nulla. Sintesi: Aifa si prenda la responsabilità di ritirare quella indicazione. Alla fine è stato deciso di insediare un tavolo tecnico, chiesto dalle Regioni, con Ministero, Istituto superiore di Sanità, Agenas e Aifa per «sgomberare il campo dalle incertezze che stanno creando difficoltà all'andamento della campagna vaccinale contro il Covid 19». Molto probabile che il limite sia innalzato a 65 anni, serve solo trovare una formula che preveda una sorta di «responsabilità condivisa» della decisione. E bisogna fare presto, visto che da qui a fine mese arriveranno 1,2 milioni di dosi. AstraZeneca, anche se ha una efficacia minore rispetto ai vaccini Rna, ha due pregi: non necessita della catena del freddo (e dunque è di semplicissima distribuzione) e la seconda dose va somministrata dopo 10-12 settimane, questo fa sì che la prima (che comunque garantisce una parziale protezione) sia rapidamente inoculata a molte persone. Appena ci sarà il via libera fino ai 65 anni, scatterà la vaccinazione per categorie: tutto il personale scolastico, le forze dell'ordine, i servizi essenziali.

CON IL SÌ SARÀ POSSIBILE INIZIARE DAL PERSONALE SCOLASTICO, POI LE FORZE DELL'ORDINE E I SERVIZI ESSENZIALI

Ma cosa sta succedendo? Siamo passati da Ema (agenzia del farmaco europeo) che suggeriva di utilizzare AstraZeneca solo per gli under 55 ad Aifa (agenzia italiana) che in sostanza ribadiva la stessa indicazione; siamo arrivati all'Organizzazione mondiale della sanità che, ieri, ha detto il contrario: questo vaccino può essere utilizzato anche per gli anziani. Non solo: il Sud Africa ha bloccato la somministrazione di AstraZeneca perché non offre sufficiente protezione contro la variante che si è sviluppata da quelle parti, il Comitato scientifico dell'Oms invece afferma l'opposto: è raccomandato l'uso «anche se in un Paese sono presenti delle varianti». Tornando in Europa: Germania e Francia hanno deciso di riservare AstraZeneca agli under 65, Italia e Spagna agli under 55. Ricapitolando: Oms (e l'Università di Oxford dove il vaccino AstraZeneca è stato sviluppato) dice che va bene anche per gli anziani; Ema e Aifa osservano che comunque i dati a disposizione danno garanzie solo per gli under 55; i Paesi europei si dividono tra chi mantiene quel limite e chi lo alza a 65, mentre il Regno Unito lo sta usando senza distinzioni. Non è il massimo per rassicurare i cittadini.

UN TAVOLO TECNICO PER TROVARE LA FORMULA CHE PERMETTA DI ELIMINARE LE INCERTEZZE

Ieri gli assessori regionali alla Salute hanno incontrato i rappresentanti di Aifa per chiedere anche un'altra cosa: autorizzare altri vaccini presenti sul mercato come Sputnik 5. La strada del via libera su scala nazionale, come ha fatto l'Ungheria per Sputnik, appare però molto complicata. Intanto, la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, al Parlamento europeo ha citato l'Italia tra i tre esempi positivi per il livello di immunizzazioni. «A fine febbraio, in Polonia, il 94% del personale sanitario, e l'80% degli ospiti delle case di riposo sono stati vaccinati. In Danimarca per le case di riposo siamo al 93%, in Italia oltre il 4% della popolazione è stato vaccinato».

Mauro Evangelisti

VON DER LEYEN: «VOI ESEMPIO POSITIVO SULLE VACCINAZIONI»

La presidente von der Leyen cita l'Italia come esempio: prima in Europa con più del 4% della popolazione già vaccinata.

Ancora un mese

La Germania prolunga il lockdown

Il lockdown in Germania è stato esteso fino al 7 marzo. Lo hanno deciso la cancelliera tedesca Angela Merkel e i premier dei 16 laender. «Le misure hanno fatto effetto - ha dichiarato la cancelliera -, i nuovi contagi sono calati, e di questo possiamo essere contenti. Ma le mutazioni sono una realtà. La diffusione potrebbe provocare una nuova crescita esponenziale» nei prossimi mesi. Dobbiamo stare molto attenti e tenere i contagi molto molto bassi». Merkel ha messo in guardia sulla possibilità di una terza ondata della pandemia che potrà essere contrastata meglio - ha chiarito - se i numeri non cresceranno. «La variante britannica del virus prenderà il sopravvento - ha concluso -, il vecchio virus sparirà e conviveremo con uno nuovo», di cui ancora non abbiamo molte conoscenze.

L'autocritica della Ue: siamo arrivati in ritardo

L'INTERVENTO

ROMA Siamo arrivati in ritardo con le autorizzazioni dei vaccini. E siamo stati troppo ottimisti sulla produzione di massa». Dopo i mea culpa negli incontri a porte chiuse con i gruppi parlamentari, la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, approdata sulla graticola della plenaria dell'Eurocamera, non ha lesinato nell'autocritica. «Forse siamo stati un po' troppo sicuri sul fatto che le quantità ordinate sarebbero state consegnate in tempo», ha ammesso la leader, rilanciando però «sull'obiettivo di immunizzare il 70% della popolazione in Europa entro l'estate».

Le lezioni «sono state tratte», ha assicurato von der Leyen, lanciando ora l'allerta sulla possibile scarsità degli ingredienti dei vaccini, rispetto a cui si sta correndo ai ripari, La Commissaria ha citato l'Italia tra gli esempi virtuosi per livello di immunizzazioni in Europa, «con oltre il 4% della popolazione» già inoculata. Proprio in queste ore tra l'altro il nostro Paese si potrebbe aggiudicare una quota più alta del nuovo contratto da 300 milioni di dosi del siero Pfizer-BioNtech, a cui Bruxelles ha dato luce verde politica lunedì.

Turismo, mossa della Grecia: porte aperte agli immunizzati La prima intesa è con Israele

IL CASO

Con l'obiettivo di garantire la sicurezza dei visitatori ed aumentare il numero di presenze rispetto al 2020, la Grecia cerca di prepararsi per tempo alla nuova stagione turistica. Nella visita appena compiuta in Israele, il primo ministro greco Kyriàkos Mitsotakis e il premier israeliano Benjamin Netanyahu, hanno stretto un accordo sul turismo, che riguarda anche la libera circolazione dei cittadini vaccinati: come ha spiegato Netanyahu, «greci e israeliani vaccinati contro il Covid, potranno muoversi liberamente tra i due paesi, senza essere sottoposti a quarantena e senza alcuna limitazione». Si tratta di un'iniziativa che si pone in continuità con la proposta che Mitsotakis ha portato in Europa, all'attenzione della Commissione guidata da Ursula von der Leyen. Quello che chiede il premier greco, è che si possa arrivare, prima dell'estate, all'approvazione di un attestato europeo di vaccinazione anti Covid, il quale consenta la circolazione sicura, e senza vincoli, dei cittadini in tutta l'Unione. In modo che il turismo possa ripartire senza rischi per i visitatori stranieri e gli abitanti dei vari paesi. Ed anche per sostenere, ovviamente, un settore strategico, specie per i paesi mediterranei.

Allo stesso tempo, il ministro greco del Turismo Chàris Theochàris ha chiarito che il suo paese non intende, in alcun modo, chiudere le porte ai visitatori che non si saranno ancora vaccinati. Per visitare la Grecia - come avviene ormai da quasi un anno - dovranno sottoporsi al test, in modo da non rappresentare un eventuale rischio di contagio.

LA MERKEL

La reazione della Germania, che per la Grecia, è il primo paese in termini di visitatori, per ora è cauta ma non negativa. La cancelliera Angela Merkel ha sottolineato ripetutamente che prima di fare degli ulteriori passi, si deve vaccinare tutta la popolazione, per non arrivare, di fatto, a dei trattamenti di favore. Una serie di opinionisti, tuttavia, a Berlino ha osservato che nel momento in cui una buona parte dei cittadini avrà fatto il vaccino (almeno un terzo) si potrebbero prevedere delle facilitazioni, specie per le persone più anziane, che hanno risentito fortemente dello stress e dei sacrifici degli ultimi mesi ed hanno bisogno di riposo e di lasciarsi un "annus horribilis" alle spalle.

ATENE OFFRE LIBERA CIRCOLAZIONE A CHI POTRÀ ESIBIRE IL PATENTINO VACCINALE GLI ALTRI VISITATORI SOTTOPOSTI A TEST

Per quel che riguarda la Gran Bretagna, un altro paese a cui Atene guarda con grande interesse, secondo il Times di Londra, il governo di Boris Johnson ha già avviato l'iter per l'approvazione di un attestato vaccinale. Si dovrebbe trattare di un vero e proprio «passaporto delle vaccinazioni», anche se la Grecia ha chiarito che richiederà solo un certificato, che potrà essere fornito anche in modalità digitale e mostrato, per esempio, tramite cellulare. Per la creazione del "passaporto" in questione, a quanto si apprende, starebbero già collaborando i ministeri britannici della salute, dei trasporti e degli esteri. Non è un caso che si tratti di uno dei paesi in cui la campagna vaccinale ha segnato, finora, i maggiori progressi.

Oltre all'accordo con Israele, il governo di Atene ha registrato l'interessamento di molti altri paesi alla sua proposta, che sarebbero intenzionati a firmare dei patti bilaterali per un turismo sicuro. Ma al momento, il premier Mitsotakis preferisce concentrarsi su un possibile accordo intra-europeo, che permetta all'Unione di garantire una facilità di spostamento simile, se non uguale, all'epoca pre-Covid. Il presidente del Consiglio europeo Charles Michel ha preso posizione a favore della proposta greca e anche la presidente della Commissione, von der Leyen, ha mostrato interesse. Non è detto, però, che i ventisette riescano ad accordarsi prima dell'inizio dell'estate. E in questo caso l'accordo tra singoli stati membri, sarà l'unica alternativa possibile, anche per fornire un aiuto sostanziale alla ripartenza di centinaia di migliaia di alberghi, ristoranti e a tutto l'indotto del turismo.

Teodoro Andreadis Synghellakis
Fabio Veronica Forcella

ATENE Acropoli aperta ai turisti ma con precauzioni

Civitavecchia

La truffa dei falsi tamponi: condannati

Due anni e mezzo per Domenico D'Alterio e due anni per Maria Iodice. Sono le condanne per i truffatori dei falsi tamponi, arrestati nell'ottobre scorso a Civitavecchia. Condanne pesanti, perché superiori anche a quella che è stata la richiesta del pubblico ministero, che al termine della sua requisitoria aveva ipotizzato una pena a due anni e quattro mesi per l'uomo e a un anno ed undici mesi per la sua compagna. Ma il processo di ieri è in realtà solo una "costola" dell'indagine. La procura infatti non ha ancora chiuso l'intera inchiesta. Le condanne inflitte al falso medico e alla sua compagna infermiera riguardano solo i 14 tamponi accertati fin da subito dai carabinieri. Ma i casi potrebbero essere molti di più.

La crisi e l'emergenza

Mobilità tra le Regioni, stop col decreto ponte

▶Il governo in uscita prepara il blocco degli spostamenti oltre il 15 febbraio

▶Miozzo (Cts): «Fase delicata, va trovata una formula per prorogare la misura»

IL CASO

ROMA In Abruzzo il 50 per cento dei nuovi contagi è rappresentata dalla variante B.1.1.7, l'inglese, quella che si trasmette molto rapidamente e che ha messo in ginocchio il Regno Unito. Situazione analoga nella parte meridionale del Molise. A Perugia gli ospedali esplodono e sta dilagando la variante brasiliana. In Emilia-Romagna ci sono 70 casi sotto osservazione di variante inglese, nel Lazio ne sono stati segnalati 13, in particolare ha preoccupato una scuola alla periferia est della Capitale dove sono stati individuati tre casi, sempre della B.1.1.7, e si è temuto che potesse essere un focolaio, anche se per fortuna è stato circoscritto. Sono solo alcuni flash per spiegare perché sarebbe molto pericoloso se dal 15 febbraio dovesse terminare il divieto di spostamento tra le Regioni: il giorno dopo, il 16, vi sarebbe la corsa ai viaggi.

LO SPETTRO

Raccontano al Ministero della Salute: «Non è semplice spiegarlo agli italiani, perché in fondo i numeri dell'epidemia sono apparentemente discreti, con una sostanziale tenuta. Eppure, la diffusione delle varianti, quasi nascosta, c'è e non possiamo permetterci che finisca fuori controllo. Sarebbe un rischio enorme». Al di là delle zone rosse decise a Perugia e in uno spicchio di Abruzzo, la corsa ai viaggi da una Regione all'altra avrebbe un effetto moltiplicatore delle occasioni di trasmissione delle varianti. Problema: serve un decreto e serve entro il 15 febbraio, per prorogare il divieto di oltrepassare i confini anche tra regioni in fascia gialla. Il governo uscente, come ha spiegato il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, per correttezza istituzionale aveva intenzione di lasciare l'opzione di varare il decreto al prossimo esecutivo che formerà il presidente incaricato Mario Draghi. I tempi, però, non tornano. Ieri mattina il ministro della Salute, Roberto Speranza, sempre molto attento nel mantenere alto il livello di sicurezza sanitaria, ha confermato: se dovesse servire, per evitare un vuoto normativo, potremmo approvare un decreto ponte, che prolunga il divieto degli spostamenti. Se ne parlerà domani, tutto dipenderà dalla tempistica della formazione del governo Draghi. Può essere sufficiente anche una copertura di 5-7 giorni, che eviti un periodo finestra che riempirebbe treni e autostrade, ma al contempo rispetti l'autonomia delle scelte strategiche che, sul fronte del contrasto dell'epidemia, vorrà compiere il nuovo esecutivo. Oggi si riunirà la Conferenza delle Regioni, che oltre a discutere di un documento sulla riapertura delle scuole e delle linee guida per gli impianti sciistici, cercherà una posizione condivisa sugli spostamenti e valuterà «l'attuale sistema di regole per la gestione e il contenimento della pandemia da coronavirus, in vista dell'adozione del prossimo Dpcm da parte del nuovo Governo».

ALLERTA

Ieri il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo, ha confermato l'indicazione, ripetuta più volte, sulla necessità di mantenere altissima la guardia e rimandare l'apertura agli spostamenti: «Sono molto preoccupato perché non possiamo permetterci il 15 febbraio di riaprire i confini regionali, anche in fascia gialla: sarebbe un "liberi tutti" molto pericoloso dal punto di vista epidemiologico. Spero che si trovi una formula per evitarlo». Quella di domani sarà una giornata decisiva non solo perché il governo uscente potrebbe intervenire con un provvedimento ponte, ma anche perché saranno completate le valutazioni settimanali della cabina di regia che determinano i colori delle regioni. All'orizzonte non sembrano esserci grandi cambiamenti: l'Rt, l'indice di trasmissione, su base nazionale dovrebbe restare stazionario, tra 0,8 e 0,9. Regioni come il Veneto, l'Emilia-Romagna e il Lazio sembrano poter confermare il colore giallo, perché l'Rt non dovrebbe superare il limite di 1 e c'è una sostanziale tenuta sul fronte dei ricoveri. Comincia a preoccupare la Campania, che anche ieri ha superato quota 1.600 casi positivi giornalieri; a Napoli nell'ultima settimana i nuovi infetti sono aumentati del 10 per cento, del 37 per cento se si considerano coloro che hanno tra i 6 e i 18 anni.

Mauro Evangelisti

DA CHIETI AL MOLISE, DA PERUGIA ALL'EMILIA-ROMAGNA SI MOLTIPLICANO LE SEGNALAZIONI DELLE VARIANTI

SPERANZA PRONTO A ELABORARE UNA SOLUZIONE TRANSITORIA IN ATTESA DEL NUOVO ESECUTIVO

Tasso di positività al 4,1%

Quasi 13.000 nuovi casi e 336 morti

Ieri il ministero della Sanità ha registrato quasi 13.000 nuovi contagi (12.956 per l'esattezza) mentre l'altro ieri erano stati 10.630. Aumentano i tamponi effettuati: 310.994, contro i 274.263 di duegiorni fa. Nel conteggio, da qualche settimana, rientrano anche i test antigenici rapidi. La percentuale di positivi considerando il totale dei tamponi è al 4,16% (contro il 3,87% precedente), ma il dato è influenzato dal conteggio dei test antigienici rapidi che si sommano a quelli molecolari. Sono 336 i morti, 15 i pazienti in meno in terapia intensiva. Il quadro che emerge è dunque ricco di luci e di ombre. I nuovi casi sono diffusi in tutte le regioni: in testa la Lombardia con 1.849, poi la Campania con 1.635, la Puglia con 1.063 e il Lazio con 1.027. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono in totale 2.128, con 155 nuovi ingressi registrati sempre nelle ultime 24 ore.

I NODI

Pagelle

I dati della Cabina di regia

Domani saranno pronte le valutazioni settimanali della cabina della regia che aiuteranno a comprendere l'andamento dell'epidemia in Italia

Restrizioni

Norme in vigore per pochi giorni

Lunedì scade il decreto che vieta lo spostamento tra le Regioni, comprese quelle che si trovano nella fascia gialla, vale a dire con il livello di rischio e di restrizioni più basso

Impasse

Pesa il cambio a palazzo Chigi

Il passaggio da un governo all'altro rischia di causare una fase di impasse, probabile un decreto ponte per evitare che ci sia la corsa ai viaggi da una Regione all'altra

La fretta dei governatori: lo sci riparte da lunedì «Ma sarà a numero chiuso»

IL FOCUS

MILANO Si torna in pista. La prossima settimana, in ordine sparso, riaprono gli impianti: si potrà sciare solo in zona gialla e a numero chiuso, con mascherine e distanziamento. Ostacoli che non scoraggiano i gestori, pronti a ripartire.

ORDINANZE

In Lombardia via alle discese dal 15 febbraio, l'ordinanza firmata ieri dal governatore Attilio Fontana prevede che in ogni stazione sciistica il numero massimo delle presenze giornaliere non potrà superare il 30% della portata oraria complessiva di tutti gli impianti di risalita, mentre per le stazioni sciistiche che non hanno più di due impianti il numero massimo di presenze giornaliere sarà al 50%. Agli abbonati settimanali e stagionali dovrà essere garantito il posto, nel limite del contingente giornaliero, attraverso i sistemi di prenotazione. Per assicurare un adeguato monitoraggio delle misure adottate, i gestori di ogni stazione sciistica dovranno comunicare sia a Regione Lombardia che alle Agenzie di tutela della salute competenti per territorio, entro la data di apertura, gli impianti funzionanti, la portata oraria dei singoli mezzi di risalita e complessiva del comprensorio sciistico o della stazione sciistica, le presenze giornaliere ammissibili nel comprensorio. Anche in Veneto e in Piemonte si torna sulle piste lunedì prossimo con una capienza del 30%. «Ci auguriamo a breve, compatibilmente con la situazione epidemiologica, di poter salire al 50%», anticipa il governatore Alberto Cirio. Le aree si stanno organizzando: sulla Via Lattea e a Limone si scierà il 20, Bardonecchia e Alagna stanno decidendo in queste ore. L'aspetto più complicato è la logistica. I comprensori di Bobbio e Valtorna nel lecchese, a meno di un'ora da Milano, consigliano l'acquisto dell'abbonamento online insieme al biglietto del parcheggio: abolite navette e bus per scongiurare assembramenti, sarà aperto solo il parcheggio davanti alla cabinovia e la coda per l'impianto di risalita si farà in auto. In Lombardia la montagna genera 700 milioni di fatturato, il 70% è già andato perso. In Trentino di nuovo sugli sci dal 17 febbraio, avvio ritardato per evitare resse sulle piste nelle giornate conclusive del carnevale con le scuole chiuse. La Valle d'Aosta ipotizza di riaprire il 18 febbraio a un numero chiuso di 30 mila persone al giorno, inferiore al tetto massimo di 42 mila previsto dai protocolli di sicurezza. «Con questa prima applicazione delle regole vogliamo partire in sicurezza e bene, per non fare scivoloni», dice l'assessore con delega allo sci Luigi Bertschy. «Non saranno aperti tutti i comprensori, perché in alcuni casi non ci sono né le condizioni di sostenibilità economica, né operative». Secondo Bertschy «rimane la spada di Damocle della mobilità tra le regioni, problema che in alcune località potrà essere superato grazie al fatto che le seconde case possono comunque garantire una piccola redditività».

ZONA ARANCIONE

Un'incognita in più grava sull'Abruzzo, che potrebbe passare in arancione e quindi gli impianti non entrerebbero in moto. Ma l'umore resta alto. «Ci sono tante prenotazioni, c'è voglia di sciare - afferma Giancarlo Bartolotti, presidente della Monte Magnolia impianti di Ovindoli - Abbiamo il 40% degli skipass prenotati, con una portata di sciatori al 50% e uso obbligatorio delle mascherine Fpp2». Mauro Del Castello, proprietario della stazione Monte Pratello, spiega che il protocollo da attuare è noto da tempo. «Venderemo gli skipass giornalieri. Noi siamo pronti con tutte le misure di sicurezza. Certo, se diventassimo zona arancione, sarebbe il colpo di grazia definitivo. Il fatturato è a zero».

Claudia Guasco

MAI FERMI Gli impianti sciistici in Svizzera sono attivi dall'inizio della stagione (foto ANSA)

LOMBARDIA, VENETO E PIEMONTE RIAPRONO I TIMORI DELL'ABRUZZO CHE RISCHIA DI TORNARE ARANCIONE: «SAREBBE IL COLPO DI GRAZIA»

«Basovizza? Una miniera» Bufera sull'Anpi nel giorno del ricordo di esodo e foibe

▶Il tweet a Brescia, la polemica a Nordest Fedriga: «Ora basta rigurgiti negazionisti»

▶Mozione di Fdi in Veneto: «La Regione blocchi contributi e patrocini ai partigiani»

FOIBA Il monumento a Basovizza con i livelli in cui sono stati recuperati i corpi

IL CASO

VENEZIA Sette mesi fa Sergio Mattarella e Borut Pahor, presidenti dell'Italia e della Slovenia, si tenevano per mano davanti alla lapide che commemora le vittime sul Carso triestino. Ma ieri, "Giorno del ricordo" dell'esodo giuliano-dalmata, un tweet dell'Anpi di Brescia ha riaperto la ferita che quello straordinario gesto di pace aveva cercato di suturare: «Basovizza non è tecnicamente una foiba, ma un pozzo minerario abbandonato. Non ci sono prove documentate che vi siano avvenute esecuzioni o vi siano state sepolte vittime delle epurazioni». La citazione dell'ultimo (e discusso) libro dello storico Eric Gobetti ha scatenato una bufera politica che si è riverberata anche in Veneto, dove Fratelli d'Italia insieme alla Lega chiede alla Regione di bloccare contributi e patrocini all'Associazione nazionale partigiani d'Italia.

CONDANNA E RIMOZIONE

Dura la condanna espressa da Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia, a Trieste per l'annuale cerimonia: «Adesso basta. Mi auguro che Anpi intervenga subito e tutte le forze politiche condannino affermazioni di tale gravità. Con l'avvicinarsi del 10 febbraio il rigurgito negazionista trova sempre, purtroppo, qualche voce disposta ad utilizzarlo». Richiesta condivisa da Alberto Villanova, capogruppo di Zaia Presidente nel Consiglio regionale veneto e promotore delle iniziative per il ricordo: «Per rispetto degli innocenti morti nelle foibe, per gli esuli istriano-dalmati costretti ad abbandonare le proprie case, l'Anpi prenda immediatamente le distanze da questo post e si scusi pubblicamente».

In giornata la citazione è stata cancellata dai referenti bresciani dell'associazione: «Abbiamo deciso di non alimentare questa assurda polemica, assolutamente strumentale». Troppo poco per Maurizio Gasparri, senatore di Forza Italia: «Non basta rimuovere un tweet, l'Anpi chieda scusa agli italiani».

DIATRIBA

A quel punto, però, la diatriba si è rinfocolata. Ha infatti risposto il presidente locale Lucio Predoni: «Non c'è motivo per chiedere scusa. Il tweet riportava una pagina del libro di Gobetti sulle foibe, in cui si fa una descrizione fisica della foiba di Basovizza, una ex miniera. Questo elemento decontestualizzato ha dato adito ad accuse di negazionismo nei confronti dell'Anpi di Brescia. Niente di tutto questo. Nessuno mette in dubbio che esistono le foibe, tanto meno quella di Basovizza». Ha poi aggiunto il numero uno nazionale Gianfranco Pagliarulo: «Ricordiamo in primo luogo e senza alcuna reticenza l'orrore delle foibe e le sue vittime e, assieme, il dramma dell'esodo di tanti italiani. Guardiamo con compassione e rispetto a tutti gli innocenti colpiti da questa immane tragedia. Ma perdura l'assordante silenzio verso "la più complessa vicenda del confine orientale"».

L'ASSOCIAZIONE POI CANCELLA LE PAROLE «MA NON C'È MOTIVO PER CHIEDERE SCUSA, UN ELEMENTO È STATO DECONTESTUALIZZATO»

RICHIESTA

Sull'onda delle proteste, Fdi in Veneto ha presentato una mozione che cita proprio «convegni di natura negazionista o riduzionista con la presenza di presunti storici, a cura principalmente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia con il sostegno, talvolta, di amministrazioni locali compiacenti e di partiti politici presenti in Parlamento». Il primo firmatario Raffaele Speranzon (il secondo è Villanova) chiede alla giunta Zaia di «sospendere ogni tipo di contributo finanziario e di qualsiasi altra natura», come patrocinio o concessione di sale, «a beneficio di soggetti pubblici e privati che, direttamente o indirettamente, concorrano con qualunque mezzo o in qualunque modo a diffondere azioni volte a macchiarsi di riduzionismo, giustificazionismo e/o di negazionismo nei confronti delle vicende drammatiche quali le Foibe e l'Esodo». Senza toccare la polemica, il capogruppo dem Giacomo Possamai ha dichiarato: «Non solo oggi, ma sempre l'Italia e l'Europa devono ricordare questa immane tragedia».

Angela Pederiva

L'errore

La foto degli sloveni fucilati dagli italiani

Questa foto, inserita sul Gazzettino a corredo di un articolo sulle foibe nell'edizione di domenica scorsa, vede ritratta la fucilazione di cinque sloveni ad opera di un plotone dell'esercito italiano nel 1942. Un'immagine d'archivio - già al centro di controversie e di errori nella sua pubblicazione - che senza la dovuta didascalia, pur testimoniando la violenza e la drammaticità della guerra lungo il tribolato confine orientale, può risultare ingannevole. Ci scusiamo con i lettori.

I gingilli venuti dal grande freddo

▶Le sei perline blu trovate sul suolo ghiacciato della lontana Alaska sono state attribuite a un'epoca precolombiana. A destra, Alessandro Moretti, erede dell'antica tradizione del vetro di Murano. Sotto, il probabile percorso da Venezia all'America

Le perline veneziane arrivate in America prima di Colombo

▶Trovate dagli archeologi in Alaska, sono state datate tra il 1440 e il 1480

▶Portate non attraverso l'Atlantico ma dall'Asia per lo stretto di Bering

LA SCOPERTA

Le hanno trovate nel 2005 durante una campagna di scavi archeologici in Alaska: una decina di perline di vetro celesti, assieme ad alcuni residui di rame, che con ogni probabilità componevano degli orecchini. Rimaneva il problema di datarle, ma le perline erano state ritrovate all'interno di resti vegetali e la loro età è misurabile attraverso il carbonio 14. I risultati degli studi sono stati pubblicati nel numero di gennaio della rivista scientifica "American Antiquity", edita dalla Società per l'archeologia americana, e l'esito è clamoroso: le perline di vetro sono veneziane sono arrivate tra il 1440 e il 1480, ovvero qualche decennio prima che Cristoforo Colombo scoprisse l'America, nel 1492.

«Ci siamo rimasti di sasso», ha rivelato in un'intervista Mike Kunz, uno degli archeologi dell'università dell'Alaska che aveva condotto lo scavo, «senza dubbio questa è la più antica testimonianza di oggetti giunti via terra dall'Europa nel Nuovo Mondo». La scoperta è avvenuta in un luogo chiamato Punyik Point che un tempo si trovava sulle vie commerciali dell'Alaska e costituiva una delle stazioni per la caccia al caribù, in primavera e in autunno.

Quindi le perline non sono arrivate attraverso l'Atlantico, ma dall'Asia, attraversando lo stretto di Bering, una via di norma utilizzata per passare dalla Siberia al Nord America, ma che in ogni caso comporta una traversata di 52 miglia (quasi 94 chilometri) di oceano Artico. Un viaggio, probabilmente, intrapreso dalla laguna al Medio Oriente, quindi con le carovaniere lungo la via della Seta, verso la Cina e poi su nell'attuale Russia.

LA STORIA

La notizia di per sé è clamorosa, ma non sorprende più di tanto chi conosce il mondo delle perle di vetro di Murano: uno degli oggetti più globalizzati della storia. Le perle muranesi, prima quelle chiamate paternostri (servivano per comporre i rosari) e da metà Ottocento quelle di conteria, hanno viaggiato in tutto il mondo. Per esempio, tutti i bambini statunitensi studiano a scuola che quando, nel 1626, l'olandese Peter Minuit ha comprato dai nativi l'isola alle foci dell'Hudson che poi sarebbe diventata Manhattan, l'ha scambiata con una serie di oggetti tra i quali comparivano anche perline colorate di vetro. Cristoforo Colombo annota nei suoi diari di averne portate con sé nella sua traversata atlantica. Gli sfortunati africani destinati ad alimentare la tratta degli schiavi venivano pagati dai mercanti europei con perline di vetro.

«L'interesse degli indiani d'America, come dei loro omonimi della penisola indocinese, e degli africani per questi oggetti, incrementa nei secoli successivi una produzione che si espande in epoca coloniale in proporzione all'estensione delle terre raggiunte e colonizzate. Una grande quantità di perle di ogni tipo e fattura raggiunge nell'Ottocento da Venezia i paesi extraeuropei, spesso attraverso il tramite di compagnie francesi, olandesi, inglesi», scriveva Nadia Maria Filippini in un saggio sulle perle di Murano. Da un documento della Camera di Commercio risulta che nel 1874 il primo mercato di esportazione era l'India, seguita dall'Inghilterra e dall'Africa orientale. «In questo periodo e fino a tutto il primo Novecento sono soprattutto le conterie, le piccole perle di vetro ottenute dal taglio della canna forata ad avere grande fortuna e a costituire la parte più consistente delle perle esportate», conclude Filippini.

Perle veneziane

Territorio prevalentemente aborigeno fino al XVI secolo

VENEZIA

BEIJING

Siti di perle dell'Alaska

Percorsi approssimativi della Via della Seta del XV secolo

Oceano Indiano

N

0 5.000 km

L'Ego-Hub

PATERNOSTRI E CONTERIE

La produzione di perle colorate era cominciata nel XIII secolo: si trattava dei citati paternostri. Nel XV secolo la vetraia Marietta Barovier (figlia di Angelo, colui che ha realizzato la coppa conservata al Museo vetrario) inventa le perline a più colori, le rosette, che poi si evolvono nelle murrine. A metà Ottocento, grazie a procedimenti industriali, si cominciano a fabbricare le perline di conteria, in quantità enormi. Non si può dire quante se ne siano prodotte, basti pensare che dalla Società veneziana delle conterie partiva ogni settimana un carro ferroviario, fatto arrivare su una zattera, carico solo di perline di conteria. La Svc era un consorzio di diciassette produttori, ma a Murano c'erano altre ditte che producevano per conto loro. Purtroppo l'archivio della Svc, chiusa nel 1993, è andato perduto: un vero e proprio delitto. Ancora oggi basta fare un rapido giro in internet cercando gioielli etnici per vedere gli effetti di questa clamorosa globalizzazione: gioielli dei Sioux negli Stati Uniti, dei Masai in Africa orientale, degli Zulù in Sudafrica, sono prodotti con perline di conteria.

Marisa Convento, impiraressa, una delle poche che pratica ancora le tecniche tradizionali, spiega che reimporta a Venezia dagli Stati Uniti perle di conteria finite lì verso negli ultimi decenni del Novecento. Nello stato di Washington c'è un grossista che aveva comprato grossi quantitativi di perline per rifornire il mercato dei nativi che ne chiedono per restaurare vecchi gioielli e per fabbricarne di nuovi.

IL SIMBOLO DI MURANO "GLOBALIZZATO" IN EPOCHE ANTICHE E POI USATO ANCHE NEI GIOIELLI DEI SIOUX O DEI POPOLI AFRICANI

TRADIZIONE

Alessandro Moretti, titolare della Costantini Glass Beads, rappresenta la quarta generazione di fabbricanti di perle di vetro di Murano, oggi fa solo perle veneziane a lume, ma la sua società è stata l'ultima a smettere di produrre perline di conteria nel 2001, tanto che ne ha in magazzino ancora la bellezza di 900 quintali. A Murano si ottenevano colori che poi più nessuno è stato in grado di riprodurre. «Soltanto di viola trasparente, ametista, c'erano 40-50 tonalità, oggi al massimo 5-6», spiega Moretti. «Gli smalti, ovvero il bianco pastello, latte, non si possono più realizzare», aggiunge.

Questo è il motivo per cui le perline di conteria muranesi, anche se non si producono più, sono ancora tanto richieste e apprezzate. A Murano si è smesso, ma altrove si continua a fabbricarle. Moretti compie una panoramica sulle perline di conteria attuali che comunque vengono prodotte con sistemi completamente meccanizzati e non parzialmente manuali, come accadeva a Murano. «Se ne fabbricano in India e in Cina, ma di qualità molto bassa e irregolari. Quelle giapponesi, invece, sono perfette, di altissima qualità e molto care. Infine in Repubblica ceca hanno una produzione meccanizzata, di buona qualità e con un costo di concorrenza leale». È possibile che a Murano ci sia ancora qualche deposito di conterie in società dismesse, in ogni caso l'oggetto più globalizzato nella storia del mondo è ancora ai nostri giorni ricercato e apprezzato.

Alessandro Marzo Magno

Trappole anti-lupa, contadino denunciato

▶Colli Euganei, costa cara la paura: una volpe uccisa dalla tagliola

IL CASO

PADOVA L'obiettivo era Cecilia, la lupa dei Colli Euganei. Ma nella trappola c'è finita una povera volpe, che è rimasta uccisa, intrappolata con la zampa nella rudimentale tagliola posizionata nel suo campo da un 70enne della zona. La morte della bestiola, però, non è rimasta impunita: l'agricoltore è stato scoperto e denunciato per uccisione di animale dai carabinieri della Forestale, che nell'appezzamento di terreno hanno trovato altre dieci trappole, illegali in Italia.

L'anziano si è giustificato dicendo che aveva posizionato le trappole proprio per prendere le volpi, che - a detta sua - gli distruggerebbero i campi. Ma i forestali ipotizzano che pure la presenza di Cecilia abbia spinto l'uomo a piazzare quegli strumenti di cattura, particolarmente crudeli.

Benchè, infatti, sia i carabinieri forestali che l'ente Parco abbiano rassicurato tutti che la lupa non è pericolosa per l'uomo, c'è più di qualcuno che già odia la povera Cecilia ed è pronto a farla fuori. Il timore è che la presenza dell'animale possa creare problemi a campi, vigneti e turismo, allontanando gli escursionisti. In realtà, al contrario, gli esperti hanno spiegato che l'arrivo del lupo nella zona - ci potrebbero già essere altri esemplari oltre a Cecilia - potrebbe risolvere il problema ben più grave dei cinghiali.

PREDATORE La lupa Cecilia avvistata sui Colli Euganei

LE INDAGINI

A far scattare le indagini dei forestali dell'Arma è stata la scoperta della carcassa della povera volpe ancora incastrata nella rudimentale trappola. I carabinieri hanno scoperto a chi apparteneva il campo in via Monte Oliveto, su cui sono stati rinvenuti altri 10 lacci metallici pronti a intrappolare altri animali. Quando si sono presentati al 70enne di Torreglia, l'uomo era sorpreso: assicurava di non sapere che le trappole erano illegali.

Marina Lucchin

L'INCHIESTA

Bobby Solo

Una lacrima sul viso «Le mie canzoni rubate per anni»

▶Il cantante ha denunciato il furto dei diritti sui brani dal presunto giro di pirateria un danno di molti milioni

ROMA «Il danno è milionario, qui c'è poco da scherzare. Mi hanno rubato, all'estero, i diritti d'autore delle mie più belle canzoni». Roberto Satti, 75 anni, risponde al telefono mentre è al supermercato a fare la spesa come ogni comune mortale. Per tutti è il rocker Bobby Solo, 75 anni. Una leggenda. La versione italiana, assieme a Little Tony, di Elvis Presley. Il ciuffo e l'abbigliamento sono rimasti quelli degli anni Sessanta. Così come la grinta. E infatti Bobby Solo promette battaglia «ma io rivoglio tutto indietro, sino all'ultimo centesimo». La guerra in questione è diventata legale, affidata allo studio di avvocati Emme Team, che hanno presentato alla procura di Napoli una maxi denuncia. Il reato indicato dai penalisti è frode.

LA FRODE

E pensare che il tradimento per il 75enne nato a Roma viene proprio dagli Usa. La patria del rock, fonte di ispirazione di una vita per l'artista italiano.

Due i brani al centro della querelle "Una lacrima sul viso" e "Se piangi, se ridi". I cavalli di battaglia di Roberto Satti che grazie a queste canzoni è diventato la star Bobby Solo. Con la prima per un soffio non ha vinto il Festival di Sanremo nel 1964, l'anno dopo con "Se piangi, se ridi" ha invece trionfato all'Ariston.

Dall'ufficio copyright statunitense arriverebbero, quindi, le grane per Satti. I diritti delle due canzoni all'estero, fuori dai confini italiani, andrebbero ad alcuni soggetti, tra cui una banca e non al legittimo proprietario. Bobby Solo appunto. Ed è per questo che il cantante parla di un danno a sei zeri dal momento che la vicenda andrebbe avanti da quasi 35 anni, venti anni dopo l'uscita delle due canzoni.

Come i due soggetti siano riusciti, a metà anni Ottanta, a incassare la proprietà sui brani resta per adesso un mistero. Una domanda a cui dovranno fornire una risposta i pubblici ministeri napoletani. Possibile, perciò, che verranno richieste a breve rogatorie verso gli States per acquisire nuova documentazione e ricostruire la genesi e i passaggi di proprietà di "Una lacrima sul viso" e "Se piangi, se ridi".

Su quest'ultima canzone si è perfino scoperto che a detenere attualmente i diritti all'estero è un istituto di credito. Una banca ne era divenuta titolare poiché un soggetto (da identificare) l'aveva depositata a garanzia di un prestito che non era mai stato onorato.

LE ACCUSE

Intanto, però, lo studio legale Emme Team, ha fornito un pacchetto di prove su cui gli inquirenti possono già lavorare.

Di certo il danno per Bobby Solo non deriverebbe solo dalla diffusione delle sue canzoni via radio o in televisione. Tante, infatti, sono le cover realizzate nelle più disparate lingue e vendute tramite compact disc e dischi. «Il cantautore è riuscito a scoprire e dimostrare il furto per oltre 30 anni dei diritti legati alle sue canzoni, brani depositati da persone estranee presso l'ufficio copyright statunitense e poi utilizzati come garanzia per ottenere prestiti bancari. Questo in aggiunta a decine di società italiane e estere che hanno distribuito i brani musicali di uno degli artisti italiani più famosi nel mondo, senza riconoscere i dovuti compensi all'autore». Una frode, proseguono i legali, «che è arrivata al termine dopo che l'artista ha chiesto di indagare. Versioni delle canzoni sono state realizzate in francese, tedesco, inglese, coreano, cinese e giapponese, senza che il compositore potesse percepire quanto dovuto».

Giuseppe Scarpa

LE CANZONI CONTESE

Una lacrima sul viso, del 1964, e Se piangi se ridi, del 1965, sono i due grandi successi di Bobby Solo al centro della denuncia per furto di diritti presentata dal cantante alla procura di Napoli

I LEGALI: «DECINE DI SOCIETÀ HANNO DISTRIBUITO LE DUE OPERE SENZA RICONOSCERE COMPENSI ALL'AUTORE E SENZA PRESENTARE UN RENDICONTO SULLE VENDITE»

Bobby Solo, 75 anni, ha denunciato di essere stato truffato per un trentennio

Economia

BANCA GENERALI: UTILE DI 274,9 MLN, PROPOSTO DIVIDENDO DI 3,3 EURO PER AZIONE

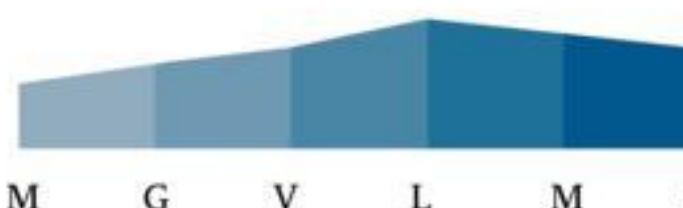
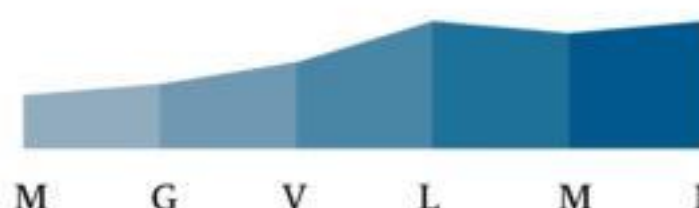
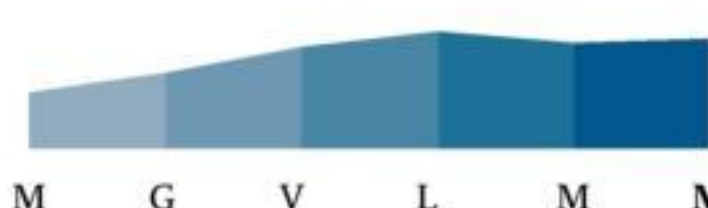
Gian Maria Mossa
Ad Banca Generali

Euro/Dollaro

1 = 1,21 $

1 = 0,87 £ -0,17% 1 = 1,07 fr -0,17% 1 = 126,92¥ +0,18%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-0,02%	25.361,39
Ftse Mib	-0,15%	23.264,68
Ftse Italia Mid Cap	+0,83%	40.772,41
Fts e Italia Star	+0,21%	48.101,17

M G V L M M

Cashback, è in arrivo la stretta sul trucco dei mini-pagamenti

▶Transazioni frazionate da pochi centesimi l'una per incassare il premio riservato a chi ne fa di più

▶Insorgono i benzinai, costretti a pagare commissioni più care. Attesi cambiamenti nel meccanismo di calcolo

IL CASO

ROMA In arrivo una stretta contro i furbetti del cashback. Quelli che hanno frazionato i pagamenti per scalare più rapidamente la classifica dei maggiori utilizzatori di carte e bancomat, così da conquistare un posto tra i centomila fortunati che a luglio intascheranno il cosiddetto super cashback da 1500 euro, adesso rischiano di venire esclusi dalla corsa. I controlli anti-furbetti sono partiti dopo che al ministero dell'Economia sono arrivate le prime segnalazioni da parte dei commercianti: PagoPa, la società in house di Palazzo Chigi che gestisce l'app Io, principale porta d'accesso al cashback, sta individuando chi ha compiuto nello stesso negozio pagamenti ravvicinati da pochi centesimi l'uno con intenti fraudolenti. La Federazione italiana gestori impianti stradali di carburanti (Confcommercio) fa sapere che sono allo studio nuovi paletti. Per ora tutte le transazioni vengono conteggiate dal sistema, a prescindere dall'importo, mentre in futuro potrebbe essere fissato un limite al numero di micro-pagamenti validi ai fini del cashback che sarà possibile effettuare nell'arco di un giorno nello stesso negozio. Il tetto interesserà con ogni probabilità le transazioni d'importo sotto un euro.

TRA LE IPOTESI RESTRIZIONI SUL NUMERO DI OPERAZIONI VALIDE, CON TETTO A UN EURO

GLI IMPIANTI

A sollevare la questione sono stati i gestori delle stazioni di benzina. In queste settimane i furbetti del cashback hanno preso d'assalto gli impianti di carburante self service e approfittato dell'assenza di personale per fare il pieno di benzina a colpi di micro-transazioni, così da salire nella classifica dei pagamenti cashless realizzati. In provincia di Treviso, per fare un esempio, il titolare di un impianto ha trovato una mattina il proprio registratore di cassa senza carta e circa 150 scontrini fatti, tra le 8 e le 10 della sera precedente, per un importo di spesa di soli 50 euro in totale: la maggior parte delle transazioni era di 30, 50 e 70 centesimi. Ma c'è anche chi ha diviso un rifornimento da 6,5 euro in 62 pagamenti bancomat, eseguiti in meno di un'ora. L'attuale regolamento del cashback non vieta questo tipo di pratica. L'assenza di norme precise contro i furbetti del cashback comporta tuttavia un prezzo da pagare per gli esercenti, che versano una commissione per ogni pagamento registrato. Così Bruno Bearzi della Figisc-Confcommercio: «Il ricavo di un benzinaio su un litro di benzina è pari in media a circa 3 centesimi lordi, ecco perché i furbetti del cashback rappresentano un pericolo per la nostra categoria. Se non si troverà al più presto un rimedio al problema, molti gestori di impianti decideranno di lasciare spento il self service di notte pur di non correre rischi». I cittadini che hanno aderito al cashback, partito l'8 dicembre scorso in via sperimentale ed entrato a regime all'inizio di gennaio, sono più di 7 milioni. Alla fine di febbraio quelli che hanno totalizzato a dicembre dieci o più transazioni riceveranno il cosiddetto extra cashback di Natale: ma solo il 3 per cento dei partecipanti incasserà 150 euro, ossia la cifra massima messa in palio dal governo. A causa delle transazioni che per errore il sistema non ha acquisito è stato necessario ricalcolare a gennaio i rimborsi da erogare questo mese.

Francesco Bisozzi

La caccia al premio cashback per il numero di transazioni ha scatenato un'ondata di mini-pagamenti ai self service degli impianti di benzina

La crisi

Acc-Italcomp, la Regione chiama le banche

VENEZIA La crisi della Acc è ancora lontana da una soluzione e la Regione chiede alle banche di illustrare entro venerdì 12 febbraio le forme di sostegno finanziario che intendono proporre. Il piano di rilancio Italcomp insieme alla ex Embraco di Torino non riesce a decollare e il sindacato è in allarme: a rischio ci sono 400 posti in Piemonte e 300 nel Veneto. A complicare la situazione la crisi di governo. Venerdì la sottosegretaria al Mise, Alessandra Todde, incontrerà il curatore fallimentare della Ventures srl Maurizio Gili e il commissario della Acc Wanbao Maurizio Castro per «coordinare lo sviluppo del progetto Italcomp così da garantire la prospettiva di continuità industriale». «Il sistema bancario deve essere nostro alleato in questo progetto di rilancio – ha avvertito l'assessore al lavoro del Veneto Elena Donazzan – perché si tratta di un piano che, in questo particolare momento, permetterebbe di dare respiro a una realtà industriale in grado, con le giuste garanzie, di fare da volano allo sviluppo».

Il gruppo Otb di Renzo Rosso a 1,31 miliardi, bene i margini

MODA

VENEZIA (m.cr.) Il gruppo Otb di Renzo Rosso chiude il 2020 con 1.317 milioni di fatturato aggregato e 1,238 miliardi di netto, in calo del 14% su un 2019 che aveva visto una crescita del 6,5%. Brilla la controllata nell'alta moda Maison Margiela, in miglioramento del 20% in tutte le aree geografiche e canali. Migliora la posizione finanziaria netta, ebita e utile positivo. Confermati gli obiettivi di crescita organica previsti, possibile un allargamento dell'attuale perimetro societario anche attraverso nuove operazioni sul mercato.

ONLINE

A livello di gruppo, le vendite online di Otb hanno visto una decisa crescita di oltre il 26% nei canali diretti. Diesel ha visto le vendite dell'e-commerce diretto attestarsi al 13,3% del volume d'affari complessivo (7,9% NEL 2019). Il peso dell'online, considerando anche le vendite indirette, rappresenta ormai più del 24% del business totale di Diesel.

Nonostante il Covid, la posizione finanziaria netta del gruppo (esclusi gli effetti Ifrs16) rimane positiva ed è migliorata, attestandosi a quota 175 milioni rispetto ai 124 del 2019, anche tenendo conto di investimenti in crescita. L'Ebitda del gruppo è stato di 176 milioni, l'Ebit è positivo per 13,5 milioni (17,7 milioni nel 2019), al netto di accantonamenti straordinari e non ricorrenti per 21,1 milioni, senza i quali ammonterebbe a 34,6 milioni. Quello di Only The Brave è un ecosistema resiliente che gioca su diversi marchi e un'innovazione che l'emergenza Covid ha spinto al massimo.

Aspi, il fondo Tci torna all'attacco «Illegittima l'azione del governo»

LA LETTERA

ROMA «Il governo italiano ha imposto l'ingresso di Cdp nella cessione di Autostrade per l'Italia. Ciò dovrebbe essere considerato come una rinazionalizzazione illegittima di Aspi». In una lettera alla direzione generale per la Stabilità Finanziaria della Commissione europea, l'hedge fund Tci ha lanciato un nuovo affondo dopo che Bruxelles ha aperto la "Pilot procedure", ossia la procedura d'infrazione che chiama il governo a rispondere. «Atlantia è stata sostanzialmente costretta a scegliere tra una vendita a Cdp o una revoca dopo il decreto Milleproroghe (che ha introdotto i paletti alla convenzione stipulata con Aspi, ndr)», sottolinea nella lettera il fondo anglosassone che possiede poco più del 6% in Atlantia. Tci si dice certo che «non vi sia alcuna possibilità che il governo italiano abbia alcuna base giuridica per giustificare l'adozione del decreto Milleproroghe», viene spiegato nella lettera puntualizzando che «questo decreto viola i principi europei, compresi quelli della libera circolazione dei capitali (articolo 63 Tfue), della certezza del diritto e del legittimo affidamento, nonché della direttiva sulle concessioni».

LA REVOCA RETROATTIVA

Tci chiede quindi alla Commissione «di valutare attentamente le risposte che il governo italiano fornirà nell'ambito della procedura Eu Pilot e di intraprendere tutte le azioni secondo il diritto dell'Ue e il Tfue al fine di ristabilire la supremazia della legge, assicurando che l'Italia rispetti le leggi e i principi di questa Unione, nonché i regolamenti del mercato interno». Nel ricostruire il caso, il fondo osserva che «il governo italiano sta utilizzando l'articolo 35 del Milleproroghe per ottenere un vantaggio ingiusto nell'ambito di una negoziazione con l'azionista di controllo di Aspi, Atlantia. Quest'ultima è stata costretta a mettere in vendita Aspi, in condizioni incerte e senza un processo trasparente e in sintonia con le regole del mercato. L'insistenza del governo italiano nel coinvolgere la Cdp quale unico compratore di Aspi - prosegue la lettera - ha dissuaso gli offerenti internazionali dal partecipare alla gara, per non parlare della minaccia di una revoca retroattiva e illegittima».

Il 5 febbraio il cda di Atlantia ha concesso alla cordata Cdp, Blackstone e Macquarie una proroga dei termini per la presentazione dell'offerta relativa all'acquisto dell'88% del capitale di Aspi. L'offerta, vincolante e non soggetta a condizioni, dovrà pervenire entro il 24 febbraio.

L. Ram.

NUOVO INTERVENTO SU BRUXELLES DELLA SOCIETÀ INGLESE: «L'INGRESSO DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI È UNA NAZIONALIZZAZIONE»

AUTOSTRADE PER L'ITALIA
Si allontana la vendita alla cordata di Cdp

Il governatore Visco: «Rischio Npl, ma banche italiane solide»

▶Bankitalia stima sofferenze per meno di 100 miliardi, metà della previsione Bce
No ad allarmismi sui default dei clienti: «Non hanno riflesso sugli sconfinamenti»

L'AUDIZIONE

ROMA Il rebus dei rebus per l'Italia rimane il debito pubblico. E difficilmente anche il presidente incaricato, Mario Draghi, potrà usare «la bacchetta magica per risolvere il problema» di «una crescita del debito» a causa del delle misure anti-crisi che devono «essere finalizzato a generare l'occupazione», ha detto il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco davanti alla Commissione d'inchiesta sulle banche. Rimane il fatto che «l'uscita dalle misure straordinarie deve essere graduale». Il pensiero è all'occupazione e alle imprese, ma anche alle banche. Su quest'ultimo fronte, però Visco è rassicurante: «I crediti difficili delle banche rischiano di essere un problema, ma gli istituti affrontano la crisi da una posizione più solida di quella in cui entrarono nella Grande recessione». E quanto al cambiamento delle regole Ue su come classificare i default dei propri clienti, «i consumatori non si devono preoccupare rispetto alle notizie allarmistiche che circolano», ha sottolineato lo stesso governatore.

Perché «la nuova definizione di default non modifica nella sostanza le segnalazioni alla Centrale dei Rischi, non ha riflessi diretti sugli sconfinamenti, sulla classificazione a sofferenza o sul pagamento delle utenze sui conti correnti». Per Visco le nuove regole Ue riguardano «il modo con cui le banche devono classificare la clientela ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi».

IGNAZIO VISCO Governatore della Banca d'Italia

FARO SUL CREDITO

Certo, ammette subito il governatore, sempre più famiglie e imprese faranno fatica a ripagare i prestiti ricevuti. Un rischio in crescita per le banche. Ma la stima di Bankitalia dell'incremento di Npl degli istituti italiani nei prossimi due anni è inferiore ai 100 miliardi, la metà delle stime Bce. Intanto, «i bilanci bancari non hanno ancora risentito in misura significativa della crisi pandemica. Il rapporto tra nuovi Npl e totale dei prestiti è sinora rimasto su valori storicamente molto bassi, attorno all'1%, contro picchi attorno al 6% del 2009 e del 2013, e valori medi attorno al 2% nel biennio 2006-7». Se però moratorie e sostegni del governo hanno consentito la tenuta, il problema è solo rimandato. Ed è qui che entrano in campo le nuove regole sui crediti deteriorati e sul cosiddetto "calendar provisioning", che l'Italia ha cercato di rinviare di due anni senza successo. Per Visco avranno un «impatto moderato», comunque «gestibile».

GESTIBILE

Le perdite che le banche dovrebbero riconoscere nei tre anni successivi all'ingresso in default (le svalutazione non arriverebbero prima del 2023) sarebbero circa 11 miliardi, ha spiegato, anche ipotizzando un tasso di ingresso in default annuo delle imprese pari all'8% e considerando i 145 miliardi di prestiti non garantiti sui 280 totali.

Roberta Amoruso

Generali, Caltagirone vicino al 5,65%

Francesco Gaetano Caltagirone cresce ancora nel capitale delle Generali. L'imprenditore romano tra l'8 e il 9 febbraio ha acquistato complessivamente 1 milione di azioni, portandosi al 5,647%, a un soffio da quota 5,65%. Si conferma così primo azionista privato delle Generali, davanti a Leonardo Del Vecchio.

Unicredit: l'Ad Mustier lascia con dividendo e maxi pulizia

IL BILANCIO

ROMA Jean-Pierre Mustier dà l'addio a Unicredit lasciando al successore Andrea Orcel una banca reduce da una maxi-pulizia di bilancio. Ieri il cda ha approvato il rendiconto 2020 e ha condiviso la decisione del banchiere di interrompere da oggi il rapporto con l'istituto e, in attesa della nomina dopo l'assemblea del 15 aprile del nuovo Ad, ha indicato Ranieri de Marchis quale dg per la transizione, lasciandogli la carica di co-coo. Mustier dice addio a Unicredit ripulendo l'attivo attraverso maxi-rettifiche, che portano a una perdita peggiore delle stime: 2,7 miliardi a fronte di un consensus di 2,3 miliardi. Ma Mustier non lascia a bocca asciutta i soci dando un dividendo di 447 milioni, di cui 268 cash e 179 riacquisto azioni nei limiti consentiti da Bce, attingendo da un risultato sottostante 1,3 miliardi. Per il 2021 prevista distribuzione extra per 652 milioni sotto forma di riacquisto azioni.

RETTIFICHE MONSTRE

Sul rosso del passato esercizio hanno impattato 4 miliardi di rettifiche e svalutazioni. La controllata turca Yapi Kredi ha assorbito 1,7 miliardi, gli esuberi di personale in Italia 1,3 miliardi. A queste rettifiche vanno aggiunte 900 milioni di goodwill e altre svalutazioni per 5 miliardi. Tutti questi ritocchi non indeboliscono la solidità patrimoniale di Unicredit che a fine 2020 era molto più alta del 15,08% di Cetl, livello mai raggiunto prima. Da qui partirà la gestione Orcel. E il banchiere romano è atteso a una nuova fase del consolidamento bancario. «Mps può essere un'opzione, ma valutata come altre, secondo logiche industriali, di creazione di valore per gli azionisti, di neutralità sul capitale, considerando che Unicredit ha maglie più larghe nella rete commerciale da Milano verso il Nordest», avrebbe riferito il banchiere a numerosi interlocutori. L'ipotesi di una triangolazione con Banco Bpm e Mps ha naturalmente destato curiosità nel mercato, fra i competitor e soprattutto in Banco Bpm. Il ceo Giuseppe Castagna sembra rifuggire da una fusione con Gae Aulenti dove, numeri alla mano, Piazza Meda verrebbe di fatto incorporata. Ecco perché il banchiere campano preferirebbe un matrimonio con Bper. A questo proposito ha avuto un nuovo colloquio con Carlo Cimbri, Ad di Unipol il 20 gennaio, ma finora non sarebbe ancora partita la trattativa con Modena.

r. dim.

Sgambaro lievita a 21 milioni e punta sul mercato interno

ALIMENTARE

VENEZIA Il pastificio Sgambaro chiude il 2020 con 21 milioni di fatturato (+ 6%) e lancia il nuovo shop online per sostenere la crescita in Italia. «Siamo un'azienda con grandi possibilità di crescita, in Italia e all'estero. La nostra scommessa però oggi è soprattutto arrivare dove la pasta è un'icona: Campania, Puglia, Sicilia. E puntiamo al raddoppio del fatturato entro cinque-sette anni», spiega Pierantonio Sgambaro, 63 anni, co-amministratore delegato del pastificio insieme al fratello Roberto: «Tra quest'anno e i primi mesi del 2022 vogliamo investire in tecnologia e nuovi macchinari 2,5 milioni e abbiamo previsto anche nuove assunzioni».

L'azienda trevigiana di famiglia da una cinquantina di assetti mira ad ampliare la presenza a scaffale nelle principali insegne della grande distribuzione italiana, ma non dimentica la vocazione internazionale. Sgambaro ha registrato infatti nel 2020 un deciso incremento delle vendite all'estero (+ 18%) che, al netto dell'effetto "svuotamento dei supermercati" legato a Covid-19, hanno visto l'ingresso in nuovi mercati in Europa e nel sud-est asiatico. Molto forte è l'interesse verso gli Stati Uniti, dove c'è un'attenzione sempre maggiore per i prodotti autentici italiani. «L'eccellenza di Sgambaro è riconosciuta in tutto il mondo. Sulla nostra mappa abbiamo anche Paesi come Israele, dove distribuiamo la nostra pasta biologica - sottolinea l'Ad -. In un paio di anni prevediamo una crescita della quota estero a un 30% del fatturato: l'idea è di aprire una collaborazione con l'Australia, sviluppare decisamente la Germania, gli Stati Uniti sono una grande scommessa e abbiamo molta carne al fuoco in Cina. La grande sfida ora è far conoscere la nostra pasta proprio in Italia». Il 2020 è stato l'anno del Covid ma anche della svolta. «È stato un anno difficile per l'Horeca, ben compensato dal canale della grande distribuzione - spiega Sgambaro - le campagne televisive ci hanno permesso di farci conoscere a un pubblico più vasto, la nostra ambizione è di arrivare anche con la pasta classica in tutta Italia dopo esserci sviluppati a livello nazionale col bio». E questo grazie al grano "Marco Aurelio" selezionato in un percorso iniziato nel 2001 dall'azienda veneta in collaborazione con la Società Italiana Sementi (Sis) e un gruppo di agricoltori, oggi coltivato tra Emilia-Romagna, Puglia e Lazio con controllo diretto della produzione. Il pastificio trevigiano, pioniere nel segmento biologico in Italia, oggi detiene la leadership nel kamut e nel farro dicoccum con una quota di mercato in Gdo del 24%.

ATTENZIONE ALL'AMBIENTE

Sul fronte dell'ambiente, particolare attenzione è stata data all'imballaggio: dai pacchi, allo scotch fino al materiale di riempimento, tutto è di carta. Gli stessi sacchetti della pasta sono riciclabili al 100%. L'attività di logistica poi rientrerà nel percorso Climate Positive intrapreso dall'azienda lo scorso anno con l'obiettivo di arrivare, entro il 2030, a catturare più anidride carbonica di quanta emessa in ogni fase della propria attività, dalla produzione del grano fino alla consegna della pasta.

Fondata da Tullio Sgambaro nel 1947, la realtà di Castello di Godego (Treviso) produce pasta di altissima qualità e controlla tutte le fasi di lavorazione anche grazie a un mulino interno. Grande l'impegno negli anni nel dare ai consumatori un prodotto sicuro, privo di diserbanti come il glifosato o di antiparassitari usati per conservare il grano, in particolare durante il trasporto via nave.

Maurizio Crema

AD Pierantonio Gambaro

L'AD: «BASI SOLIDE ANCHE PER CRESCERE ANCORA ALL'ESTERO». NUOVO NEGOZIO ONLINE E ACCORDI CON LA GDO

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2127	0,19
Yen Giapponese	127,0400	0,36
Sterlina Inglese	0,8765	-0,20
Franco Svizzero	1,0805	-0,11
Rublo Russo	89,5116	-0,12
Rupia Indiana	88,3185	0,05
Renminbi Cinese	7,8235	0,44
Real Brasiliano	6,5641	0,17
Dollaro Canadese	1,5394	-0,13
Dollaro Australiano	1,5682	0,01

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,04	48,89
Argento (per Kg.)	n.d.	734,00

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	350	380
Marengo Italiano	275,60	300,10

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,465	0,86	1,313	1,496	15393833
Atlantia	15,960	0,98	13,083	16,048	1137662
Azimut H.	20,090	0,25	17,430	20,083	1215761
Banca Mediolanum	7,665	0,33	6,567	7,677	1593837
Banco BPM	2,173	-0,05	1,793	2,178	23881270
BPER Banca	1,900	1,63	1,467	1,907	27292055
Brembo	11,210	0,63	10,338	11,232	258507
Buzzi Unicem	21,090	-0,75	19,204	21,262	985679
Campari	9,676	-0,62	8,714	9,746	1549508
Cnh Industrial	11,880	0,21	10,285	11,911	3184109
Enel	8,318	0,41	8,208	8,900	23751146
Eni	8,844	0,79	8,248	9,100	17406388
Exor	67,900	-0,93	61,721	68,698	299565
Ferragamo	15,350	0,99	14,736	16,571	303012
FinecoBank	15,005	2,60	12,924	14,949	3206894
Generali	15,760	-0,38	13,932	15,764	4895503
Intesa Sanpaolo	2,080	-0,34	1,805	2,109	111021738
Italgas	5,175	1,27	4,925	5,200	2625464
Leonardo	6,134	-0,39	5,527	6,188	7652185
Mediaset	2,214	-0,90	2,053	2,250	1222335
Mediobanca	8,800	3,00	7,323	8,809	11246127
Poste Italiane	9,514	-0,59	8,131	9,589	4588920
Prysmian	28,170	-0,07	26,217	30,567	869897
Recordati	45,250	-0,72	42,015	45,595	237906
Saipem	2,468	-0,44	2,113	2,480	13329763
Snam	4,451	0,77	4,327	4,656	7615623
Stellantis	13,232	-1,94	12,375	14,059	11060331
Stmicroelectr.	33,650	-2,66	31,579	34,547	2925173
Telecom Italia	0,432	-0,07	0,394	0,442	20299884
Tenaris	7,032	1,21	6,255	7,160	3686226
Terna	6,120	0,23	5,966	6,261	4124838
Unicredito	8,708	0,82	7,500	8,754	22618930
Unipol	4,480	2,52	3,654	4,448	5022492
UnipolSai	2,384	0,59	2,091	2,373	3117442
NORDEST					
Ascopiave	3,685	-0,67	3,594	3,802	169627
Autogrill	5,030	0,00	4,166	5,456	1092769
B. Ifis	9,890	2,17	8,388	9,873	406530
Carel Industries	17,500	0,00	16,945	19,326	28600
Carraro	1,700	0,35	1,435	1,729	38863
Cattolica Ass.	4,340	-1,68	3,885	4,613	561585
Danieli	17,460	0,46	14,509	17,489	39133
De' Longhi	33,460	1,03	25,575	33,519	201473
Eurotech	4,958	-0,52	4,521	5,249	280853
Geox	0,818	-0,24	0,752	0,831	270094
Italian Exhibition Gr.	2,490	-3,49	2,161	2,595	27509
M. Zanetti Beverage	5,480	0,00	5,480	5,500	7528
Moncler	51,660	-0,88	46,971	52,050	625629
OVS	1,110	0,63	1,023	1,195	1396684
Safilo Group	0,972	-0,31	0,786	1,005	351651
Zignago Vetro	14,400	0,00	13,416	14,415	31732

Il "Boss" in tribunale

Bruce Springsteen arrestato per guida in stato d'ebbrezza

Brutta tegola per "The Boss". Il cantante americano Bruce Springsteen (nella foto) è stato arrestato per guida in stato d'ebbrezza. A dare la notizia è il sito tmz.com riferendo che l'episodio risale al 14 novembre scorso, in New Jersey, benché sia emerso solo ora.
Il sito fa sapere che, secondo quanto gli è stato riferito da fonti vicine alle forze dell'ordine, 'The Boss' sarebbe stato fermato presso la Gateway National Recreation Area di Sandy Hook e trovato in stato d'ebbrezza. Springsteen è anche accusato di consumo di alcol in zona chiusa e guida spericolata. Secondo quanto riportato il rocker ha avuto un atteggiamento collaborativo durante tutto il tempo dell'arresto e nelle prossime settimane dovrà presentarsi in tribunale. Bruce Springsteen è uno dei maggiori cantautori americani e un vero e proprio simbolo del rock soprattutto dagli anni Settanta ai Novanta con numerose canzoni di successo. Springsteen è noto anche per il suo impegno politico e ambientalista.

Oggi il celebre stilista avrebbe compiuto un secolo. Dalla carriera di sportivo a quello di grande maestro di moda
Il ricordo della figlia Angela: «Era idealmente un anarchico liberale, molto legato alle origini dalmate e a Venezia»

L'ANNIVERSARIO

Missoni, cento anni di una vita a colori

Il suo secolo Ottavio Missoni l'ha vissuto di corsa, allenato a superare gli ostacoli. Da solo ha scritto un pezzo di storia italiana: atleta, soldato, esule, attore, stilista, artista... Oggi, 11 febbraio, avrebbe compiuto 100 anni. Ricorda la figlia Angela: «Qualcuno mi chiede cosa avrebbe detto adesso papà. Per gli 85 anni mi confessò: "Sono entrato nell'ottantacinquesimo anno di età e non ci vedo niente di buono". Ecco, credo che ripeterebbe che non ci vede niente di buono».

Ottavio Missoni era nato a Ragusa e cresciuto a Zara che aveva dovuta lasciare due volte: da bambino e, poi, da esule. Diceva: «Gli emigranti hanno sempre nel loro sogno di poter ritornare al loro paese, alla loro terra d'origine, ma io non posso permettermelo perché la mia Zara non c'è più, è stata cancellata dalle bombe: le persone, l'osteria, gli amici». Veniva da una famiglia di magistrati anche se il padre aveva preferito fare "l'uomo de mar", il capitano di marina.

LA GIOVENTÙ

Più atleta che studente, passa dai 400 piani ai 400 a ostacoli. A sedici anni è già in Nazionale e nel giro di pista all'Arena di Milano, correndo sotto i 49", batte il primatista mondiale degli 800, l'americano Elroy Robinson. Fa in tempo a laurearsi campione del mondo studentesco a Vienna nel 1939 e l'anno dopo è in guerra, sul fronte africano. Nel 1941 è tra gli italiani che resistono a El Alamein, lo fanno prigioniero gli inglesi e per quattro anni, come gli piaceva dire, sarà "ospite di Sua Maestà Britannica in Egitto".

Rientra in Italia nel '46, le terre dove è nato e cresciuto ora sono della Jugoslavia di Tito e la stessa Trieste è divisa in zone controllate dalle truppe di occupazione. Lui riprende a gareggiare, la guerra gli ha rubato gli anni migliori, ma resta l'ostacolista di punta della squadra italiana per le Olimpiadi di Londra del 1948. Si presta come secondo frazionista della staffetta 4x400 piani che va in finale ma non arriva al traguardo. Nella sua specialità arriva in finale, è tra i sei più forti del mondo: nel film sulle Olimpiadi c'è il suo arrivo. A Londra conosce la futura moglie, Rosita Jelmini, che viene da una famiglia varesina di fabbricanti di tessuti. Due anni dopo per un soffio non è sul podio agli Europei di Bruxelles, decide il fotofinish.

LA GAVETTA

Il trentenne Ottavio sfrutta il suo fascino e il suo talento. È attore di buon successo di fotoromanzi che sono il cinema dei poveri, disegna maglioni per il laboratorio che ha aperto a Trieste con un amico, il discobolo Giorgio Oberweger. Il socio è stato un grande atleta, bronzo ai Giochi di Berlino nel 1936, asso dell'aviazione in guerra, allenatore a Londra di Consolini e Tosi, medaglia d'oro e d'argento.

Col matrimonio, nel 1953, Missoni si trasferisce in Lombardia. Nascono tre figli in quattro anni: Vittorio, Luca e Angela. Nella casa-laboratorio di Sumirago, in provincia di Varese, inizia l'avventura che farà dei Missoni i protagonisti della moda italiana e gli ambasciatori del made in Italy nel mondo. In tre anni, in piena contestazione giovanile, sfondano la porta della moda: la prima sfilata al Teatro Girolamo di Milano, la sfilata happening nel 1968 seguita dalla discussa presenza a Palazzo Pitti con una collezione innovativa. Firenze non li vuole più perché hanno osato far sfilare le modelle quasi senza biancheria intima, l'ambiente italiano della moda non si è accorto che a Parigi Yves Saint Laurent ha appena lanciato il nude-look.

«PER VENT'ANNI È STATO SINDACO DELLA LIBERA CITTÀ DI ZARA MA SENZA ALCUNA RIVENDICAZIONE»

LA CONQUISTA DEGLI USA

Nel 1969 i Missoni invadono gli USA, conquistano con i loro abiti i grandi magazzini, aprono una boutique a New York. Lo stile è speciale, diverso dagli altri stilisti; certi modelli rompono gli schemi, con loro anche il patchwork diventa grande moda e i modelli di Ottavio vengono accostati all'opera d'arte. Arrivano l'Oscar della moda a Dallas e una mostra a Venezia, alla Galleria Navigli, in cui i tessuti sono esposti come quadri. Lui gioca a non prendersi sul serio: "Io sono l'artista, ma la Rosita ha creato me". Intanto, i Missoni disegnano i costumi per una prima della Scala ("Lucia di Lammermoor" di Donizetti), e anche gli interni per un modello dell'Autobianchi, la popolare "Y10".

IL RAPPORTO CON VENEZIA

Ottavio accetta l'incarico onorario di sindaco del Libero Comune di Zara e lo mantiene per 20 anni. Un lavoro che svolge nel segno della pacificazione: riconoscimento dell'italianità, ma sempre nel rispetto della realtà. Nessuna nostalgia, nessuna concessione al revanchismo. Zara ha un posto speciale nel documentario col quale celebrano i Missoni, colonna sonora di Renzo Arbore, un cammeo di Dario Fo che recita un testo di Enzo Biagi. Tutti suoi amici.

Muore nel maggio del 2013, a 92 anni. Se ne va schiacciato dalla tragedia: pochi mesi prima il figlio Vittorio era scomparso nel mare dell'arcipelago di Los Roques, al largo del Venezuela. L'aereo turistico sul quale viaggiava con la moglie e una coppia di amici era precipitato inabissandosi. Troveranno il relitto a giugno, con tutti i corpi all'interno.

Una lunga vita quella di Ottavio rimasta sempre legata all'Adriatico e a Venezia, come ricorda la figlia Angela, 62 anni, che è alla guida dell'azienda Missoni che ricorda: «Aveva qui molti amici storici - racconta - A Venezia abbiamo dagli Anni '70 una casa dalla quale vediamo il Ponte dei Sospiri. Diceva: "Questo è il posto più vicino dove si parla la mia lingua". Mamma sta valutando la possibilità di fare una mostra a Venezia a settembre su Ottavio e sui Missoni. Papà aveva conservato i disegni e i bozzetti dei suoi modelli dal 1950 in poi. Venezia è un po' l'altra nostra città, il mio compagno Bruno Ragazzi ha la madre veneziana. A Venezia c'è il "Timoteo", una barca di 35 metri per otto, l'unica di quel tipo in laguna, gli ha fatto fare le vele con lo stemma di Zara con tre ghepardi. L'aveva visto per anni attraccato a Torcello andando a trovare l'amico Barba Bortolazzi e ha fatto di tutto per averlo. A Venezia abbiamo tanti amici; Carmela Cipriani con la quale ci conosciamo da più di trent'anni, Jane e Francesco Da Mosto. E attorno i Feluga, Giovanni Gregoletto, i nostri "amici di vino". E la grande famiglia di Giannola Nonino».

IL LEGAME CON ZARA

E poi c'è il legame con Zara. «Non ha mai dimenticato. - ricorda Angela - Abbiamo fatto vacanze in Dalmazia tutta la vita, dal 1962, appena è stato possibile; papà ha preso una cantina in affitto nell'isola di San Clemente, senza luce e senza acqua. Tutti là parlavano veneto, papà parlava anche croato. Siamo passati a Sebenico, la cittadina originaria di mia nonna, a Ragusa dove c'erano i cugini, quella di papà era una famiglia di magistrati. Ma non ci ha mai fatto passare per Zara. Mia madre ha adottato quel mare, il viaggio per iniziare i suoi novant'anni ha voluto farlo lì». Si passa poi al ricordo del padre. «Ci ha sempre passato questo suo sentimento di libertà, di non attaccamento ai valori materiali - aggiunge Angela -. Voleva che restassimo un'azienda a conduzione familiare e ci teneva a restare un artigiano. Per carattere gli pesavano le troppe responsabilità, un giorno di ha detto serio: "Se non fosse stato per voi, avrei già buttato una bomba in quest'azienda". Lo definirei un anarchico liberale a carattere individuale. Era sempre avanti con la sua testa, riusciva a fare una sintesi immediata, riusciva a riconoscere le persone da lontano, spiegava di aver imparato negli anni di prigionia quando "tutti erano nudi, tutti senza cappello". Mia madre era la tradizione e ha trovato in mio padre anche l'uomo che l'ha fatta crescere; lui ha trovato in lei le radici, la casa, il suo posto dove tornare. Mi hanno passato la guida dell'azienda semplicemente, perché dicevano che loro avevano altro da fare». C'è infine la serie tv "Made in Italy". «All'inizio non volevo che qualcuno impersonasse i miei - ammette Angela -. Poi ho collaborato ai dialoghi perché fossero il più possibile veri».

Edoardo Pittalis

«Ci ha sempre trasmesso un sentimento di libertà»

IN RASSEGNA
Sopra Angela e Ottavio Missoni ad una sfilata; a destra, con la moglie Rosita; sotto con i figli e in laboratorio

Sentimenti ma anche ansia e precarietà: le 26 canzoni in gara al Festival rispecchiano i temi e le sonorità della Generazione Z
Le abbiamo ascoltate in anteprima, ed ecco le nostre pagelle

Fiorello, 60 anni, sul palco con il direttore artistico del Festival di Sanremo, Amadeus, 58

Amore e paura, un Sanremo dal sapore indie

LA KERMESSE

Sono quasi tutti alla ricerca di una cura, i 26 big in gara al Festival di Sanremo 2021. E no, fortunatamente il coronavirus non c'entra. È da altro che si cerca di guarire. Relazioni del passato che ancora fanno male, bassa autostima, insicurezze, inettitudine post-adolescenziale. Non c'è da sorprendersi: il cast di quest'anno è in larga parte espressione della cosiddetta "Generazione Z", quella dei ragazzi e delle ragazze nati tra la seconda metà degli Anni '90 e gli anni Duemila e cresciuti in un mondo segnato da precarietà e ora anche da una pandemia, e ne rispecchia non solo i gusti musicali ma anche i sentimenti, le ansie, le paure e le frustrazioni (otto di loro, vale a dire Fasma, Fulminacci, Gaia, Irama, Francesca Michielin, Madame, Maneskin e Random, hanno tra i 19 e i 25 anni).

«Non so se l'umore generale sia stato influenzato in qualche modo dalla crisi causata dal Covid. Ma a me piace molto come questi ragazzi scrivono i testi: sono diretti, poetici. Raccontano il loro modo di vivere l'amore. Sono popstar, ma sono prima di tutto giovani con vite private da adolescenti o post-adolescenti. Volevo che il Festival 2021 fosse di rottura, che coincidesse con un voltare pagina, che segnasse una nuova era», dice il conduttore e direttore artistico Amadeus, che ieri ha fatto ascoltare in anteprima le canzoni in gara alla critica, divisa tra gli studi Rai di Roma e Milano. «Sono canzoni consolatorie. I testi parlano spesso d'amore perché alla solitudine e all'isolamento si risponde così», la riflessione del direttore di Rai1 Stefano Coletta. In generale, si cerca la cura nei medicinali (Aiello, Gazzè), nell'alcol (Gio Evan, Fulminacci, Annalisa che cena «col vino sul letto»), nelle relazioni («Mi curi medicamentosa», cantano Extraliscio e Toffolo, e poi Fasma, Ermal Meta, Random) o in sé stessi (Irama, Ghemon, La Rappresentante di Lista, Malika Ayane). Musicalmente, si guarda al pop d'alta classifica, tra indie, urban e atmosfere latine (ma niente reggaeton). D'altronde, ben cinque canzoni portano la firma di Dario "Dardust" Faini, il musicista ascolano dietro le principali hit degli ultimi anni: sono quelle di Irama, Madame, La Rappresentante di Lista, Francesco Renga e Noemi, quest'ultima co-firmata anche da Mahmood (con lo pseudonimo di Tattroli).

AMADEUS: «NON SO SE L'UMORE SIA STATO INFLUENZATO DALLA PANDEMIA, MA VOLEVO TESTI DIRETTI E BRANI DI ROTTURA»

GLI AUTORI

Lo stesso Mahmood è tra gli autori di Francesca Michielin e Fedez. Grande spazio alle etichette indipendenti: 14 big su 26, oltre la metà, arrivano da lì (Arisa, Malika Ayane, Orietta Berti, Bugo, Colapesce e Dimartino, Coma Cose, Extraliscio, Fulminacci, Ghemon, La Rappresentante di Lista, Lo Stato Sociale, Madame, Ermal Meta e Random). Alle major le restanti 12 caselle: «Sanremo quest'anno deve essere avanti rispetto a quello che c'è, supportando nomi più di nicchia», spiega il direttore artistico, sottolineando il coraggio dietro le scelte fatte. Ci vorrà coraggio anche all'Ariston: «Staremo attenti. C'è una parte di attenzione e una parte di esagerazione, nelle norme». E a chi gli chiede se si sta già preparando per un "Amadeus ter", risponde con un sorriso: «Per adesso non ci penso. Mi concentro sul secondo, che deve ancora iniziare...».

Mattia Marzi

AIELLO - Ora

5

Riflessioni confuse sull'amore sfrenato («sesso ibuprofene») che finisce. Resta la rabbia, affidata ad un r&b ambiguo («Mi ricordavi di lei, mi ricordavi di lui»)

ANNALISA - Dieci

6

La sintesi tra l'interprete elegante degli esordi e quella più contemporanea delle ultime hit. Parte piano, poi si apre: «Forse non ritorno in me ma niente panico»

ARISA - Potevi fare di più

7

Quando finisce un amore: «Non importa se sono vestita o son nuda / se da sopra il divano più niente ti schioda». Una ballata intensa firmata da Gigi D'Alessio

BUGO - E invece sì

8

Cerca la rivincita dopo l'anno scorso citando Celentano, Ronaldo e i Beatles: «Voglio immaginarmi che non ho sbagliato e che Ringo Starr è il mio miglior amico»

COLAPESCE DIMARTINO - Musica leggerissima

9

Battiato che rincorre Julio Iglesias (o viceversa), in un omaggio alla potenza salvifica del pop contro «il silenzio assordante». I due siciliani puntano al podio

COMA_COSE - Fiamme negli occhi

7

Immagini oniriche, in salsa urban: «Grattugio le tue lacrime», «Ti mangio la malinconia». Ritornello da tormentone: «Resta qui ancora un minuto». Funzioneranno

ERMAL META - Un milione di cose da dirti

6

Una ballata d'amore semplice semplice: «Tu diventi più bella ad ogni tuo respiro / e mi allunghi la vita inconsapevolmente». Ad un certo punto entra anche il theremin

EXTRALISCIO con DAVIDE TOFFOLO - Bianca luce nera

8

Tracciano una linea invisibile che unisce la riviera romagnola e la Colombia. Si balla tra liscio e la cumbia, tanto cara a Toffolo. Divertiranno

FASMA - Parlami

5

L'autotune al servizio di una ballata pop-rock che però non lascia il segno, nonostante il titolo della canzone venga ripetuto nel testo per ben sedici volte

FRANCESCA MICHIELIN E FEDEZ - Chiamami per nome

5

Lei apre, lui la raggiunge (cantando, poi rappa anche): «Nel cuore sento spille spille / prova a togliermele tu baby». "Trottolino amoroso" in chiave urban

FRANCESCO RENGA - Quando trovo te

5

Non rinuncia ai virtuosismi vocali. Però a 52 anni l'ex Timoria prova a strizzare l'occhio alla contemporaneità, con lo zampino di Dardust

FULMINACCI - Santa Marinella

9

La canzone d'autore resiste, tra Silvestri, Dalla e il mare di Roma: «Io me ne sono accorto a Santa Marinella / io e te siamo un pianeta e una stella». Una conferma

GAIA - Cuore amaro

8

La cantautrice italo-brasiliana omaggia le sue radici, tra fado e sensualità: «Io non vedo il denaro, ma il mio cuore amaro». Guarda alla spagnola Rosalía

GHEMON - Momento perfetto

8

Dopo anni in panchina, cerca un posto da titolare con un pezzo tra r&b e hip hop: «Ho aspettato in silenzio e con calma / ma ora mi è venuta voglia di urlare»

GIO EVAN - Arnica

3

A 32 anni il poeta-cantautore (già) si guarda indietro e ripensa alle partite di calcio per strada e agli amici persi, in una ballata nostalgica che non parte mai

IRAMA - La genesi del tuo colore

5

Tra elettronica e orchestra, all'Eurofestival trionferebbe. Tanto ritmo, ma il testo sembra roba new age: «Sottovoce nasce il sole / la scia che ti porterà dentro»

LA RAPPRESENTANTE DI LISTA - Amare

7

Tastieroni stile Coldplay, cassa in quattro, un ritornello liberatorio contro le insicurezze: «Amare senza avere tanto, urlare dopo avere pianto». Rivelazione

LO STATO SOCIALE - Combat pop

8

Tra il teatro canzone e Bennato: «Nella vita si può anche dire di no alle canzoni d'amore, alle lezioni di stile, alle hit del mese». Prendono in giro pure Amadeus

MADAME - Voce

6

Autotune e doppi sensi: «Ho messo un altro rossetto sopra il labbro superiore». Cerca una ragazza: «Dove sei finita amore?». Alla fine è chiaro: parlava a sé stessa

MALIKA AYANE - Ti piaci così

9

Meno posata rispetto al passato, ma comunque raffinatissima. Una donna che si guarda allo specchio: «È ora che ti vedi / com'era non sarà / ci pensi e ti piace com'è»

MANESKIN - Zitti e buoni

9

Quattro ragazzini alle prese con il rock Anni '70, tra chitarre, basso e batteria. Rabbia, ma anche talento e virtuosismi: «Qui mi manca l'aria». Potenti.

MAX GAZZÈ - Il farmacista

7

Il solito Gazzè, che parte citando "Frankestein Jr." e fa uno scioglilingua divertente, non senza provocazioni. Con lui la misteriosa Trifluoperazina Monstery Band

NOEMI - Glicine

7

Scopre il falsetto, ma poi tira fuori anche il suo graffio. Canta di una relazione che ha lasciato segni. Finalmente ha una canzone giusta (e si sente): bentornata

ORIETTA BERTI - Quando ti sei innamorato

4

La 77enne cantante prova a tornare ai vecchi fasti e strappa pure un sorriso. Lei merita rispetto, la canzone (firmata da Esposito e Boccia, già autori de Il Volo) meno

RANDOM - Torno a te

3

Una ballata nello stile di Ultimo. Però del cantautore di San Basilio gli manca l'ispirazione: «Non lasciamo la vita di sempre per paura di restare da soli»

WILLIE PEYOTE - Mai dire mai (La locura)

9

«Questa è l'Italia del futuro, un paese di musichette mentre fuori c'è la morte»: cita "Boris" e già per questo meriterebbe di vincere. La canzone fa il resto

In cinque anni numerosi sono stati i lasciti di oggetti, opere e capolavori inestimabili finiti nello scrigno dei Musei civici per un valore complessivo che si aggira sui dieci milioni di euro. Brugnaro: «Diciamo grazie a tutti i nostri mecenati»

Schiele, Rembrandt e Klee Venezia, città di donazioni

LA STORIA

Ci sono quadri e litografie di Emilio Vedova, incisioni di Otto Dix, xilografie di Kandinsky, opere su china di Paul Klee. E poi Morandi, Schiele. Ma non solo. Tantissimi oggetti in vetro di Murano, fotografie antiche, vestiti preziosissimi in merletto manifattura di inizio Novecento. Insomma, un vero e proprio tesoro. Tutto nel nome di Venezia. Anzi per Venezia e per le sue ricche collezioni di arte, tra capolavori e oggetti preziosi di ogni secolo. Si tratta esclusivamente delle numerose donazioni fatte da privati alla città.

ATTACCAMENTO

Un'azione di amore e di mecenatismo che non ha eguali. Dal 2015 ad oggi, l'ammontare complessivo delle donazioni artistiche rivolte a Venezia, giunte all'Amministrazione comunale tra lasciti e testamenti, si aggira attorno ai dieci milioni di euro (9 milioni.758.019 euro) in beni mobili (opere d'arte, intere collezioni di dipinti, gioielli, e altro), tutti oggetti o materiali che, nel tempo, sono entrati a far parte del patrimonio comunale e quindi pubblico. Come è noto Venezia ha sempre beneficiato di abili e ricchissimi donatori nel corso della sua storia, ma nell'arco degli ultimi cinque anni vi è stato un progressivo fiorire di atti di mecenatismo e di offerte da parte di collezionisti e appassionati che, non solo hanno stabilito di voler lasciare un segno di riconoscenza alla città, o anche solo per lasciare il loro nome inciso per i posteri, ma hanno voluto così anche sottolineare il livello di affidabilità verso il Comune nella gestione, tutela e conservazione di beni artistici provenienti da un ambito familiare.

GABRIELLA BELLI: «MOLTE COLLEZIONI SONO ATTI GENEROSI ALTRE GRAZIE AD UN LAVORO DI RELAZIONI»

Così, in tempi recenti ricordiamo le opere di Federica Marangoni finite a Ca' Pesaro; due tempere di Marco Ricci (81 mila euro) della collezione Scalabrino a Ca' Rezzonico nel 2018 e quelle della stessa collezione incamerate dal Comune l'anno successivo che hanno portato in dote a Venezia, nientemeno che 5 acqueforti di Rembrandt e altri artisti minori (valore 421 mila euro). E se non mancano le donazioni di oggetti tessili (collezione Moro Lin, per un ammontare di 800 mila euro) avvenuta l'anno scorso, senz'altro la parte più cospicua e più ricca arriva dalle scelte di Paul Prast che ha deciso di donare la sua raccolta di artisti del periodo della Secessione austriaca alla città di Venezia. Valore complessivo oltre cinque milioni di euro tra Schiele, Klee, Kandinsky e molti altri.

Schiele, un opera '800 e un quadro di Vedova. Il sindaco Brugnaro e Gabriella Belli

LEGATI & TESTAMENTI

Da ricordare anche il legato di Maria Francesca Tiepolo, che sempre nel 2020, all'indomani della sua scomparsa, ha disposto di donare a Venezia sei dipinti e 12 opere per un ammontare di oltre 300 mila euro. Insomma, donazioni straordinarie che arricchiscono ancora di più il già cospicuo patrimonio artistico della città e, in particolar modo dei Musei civici. Lo dice chiaramente anche il sindaco Luigi Brugnaro: «Un sincero grazie a tutti coloro che hanno scelto di donare beni e oggetti così preziosi a Venezia. - sottolinea il primo cittadino - Quadri, opere in vetro, merletti, incisioni, miniature, elementi d'arredo che entrano a tutti gli effetti a far parte dell'inestimabile valore dei Musei civici, luogo d'eccellenza per la loro cura e conservazione. La città si dimostra essere, ancora una volta, punto di riferimento per la generosità di tanti donatori che, da ogni parte d'Italia e del mondo, ci hanno preferito per assicurare a queste opere d'arte di essere tramandate alle future generazioni. A loro ancora un sincero grazie con la speranza che quel gesto diventi, soprattutto in quest'anno dove la Città si appresta a celebrare i 1600 anni dalla sua Fondazione, esempio per tantissimi altri che vorranno lasciare a Venezia un ricordo perpetuo della loro bontà».

TESTIMONIANZA DI CIVILTÀ

Un biglietto da visita davvero straordinario, forse addirittura unico rispetto a tante altre città italiane e che mette Venezia ai primi posti anche nell'immaginario collettivo per la tutela e la conservazione del patrimonio artistico di privati che in città intendono lasciare una propria testimonianza di vicinanza e di civismo. Come nel caso dell'ultimo dono rivolto alla città, la collezione che comprende diversi oggetti della famiglia Ratti di Desio tra cui il prezioso velo da sposa del 1934 realizzato dalla maestre merlettaie di Burano. Un vero capolavoro di artigianato, ma allo stesso tempo l'occasione per far conoscere, attraverso un abito, il livello di professionalità raggiunto dalle maestranze buranelle nella prima metà del Novecento.

ARRIVA ANCHE ARTEMISIA

«Queste donazioni riassumono un atteggiamento importante - ricorda la direttrice dei Musei civici, Gabriella Belli - e che sottolinea l'interesse e la sensibilità dei singoli di fronte alle istituzioni e al loro ruolo di garantire tutela, conservazione e patrimonio agli oggetti che ci vengono affidati. Molte collezioni ci giungono come atto di generosità e di attenzione, molte altre arrivano grazie ad un fecondo lavoro di contrattazione, di dialogo e di amicizia che si instaura con tutti i potenziali donatori. È così che molti proprietari lasciano poi in dote ai Musei civici. C'è chi lo fa perchè, purtroppo, rimane senza eredi; altri che prima si affidano a noi con i cosiddetti "depositi a lungo termine" e poi trasformano questo loro "prestito" in qualcosa di duraturo e definitivo». E proprio nel segno del prestito a lungo termine in questi giorni dal Belgio è giunta, grazie alla decisione di un gruppetto di comuni proprietari, un'opera di Artemisia Gentileschi intitolata "Maddalena in estasi" che è la prima di 14 tele fiamminghe che andranno ad impreziosire la Quadreria di Palazzo Ducale.

Paolo Navarro Dina

Oscar, insieme nelle short list arrivano Meneghetti e Rosi

CINEMA

Delle due, l'una: proposto dall'Italia in ben due categorie, miglior film internazionale (ex Oscar film straniero) e documentario, il film di Gianfranco Rosi, "Notturno" si è salvato, in queste prime "short list" verso la celebre statuetta americana, nella categoria di pertinenza, quella appunto del documentario. Al contrario non è riuscito ad entrare nella categoria "Internazionale" in questo primo elenco, che da quest'anno è stato perfino allargato in abbondanza (da 9 a 15), dimostrando ancora una volta come l'Italia non solo non abbia da molto tempo, a parte sporadici successi (l'ultimo, nel 2014, con "La grande bellezza"), film che possano davvero avere un respiro internazionale e colpire spettatori ovunque, ma anche che non sappia scegliere quali proporre, tra quelli apparentemente più appetibili.

Semmai, nella categoria "Internazionale", l'Italia la troviamo in Francia, con quel film girato da un esordiente padovano (Filippo Meneghetti), dal titolo "Due" che racconta la storia problematica di due donne lesbiche mature, che da tempo raccoglie consensi ovunque (sta andando bene anche nella corsa ai Golden Globes): una scelta coraggiosa, come se l'Italia avesse scelto un film girato da un regista straniero e per giunta giovane ed esordiente. Altrove questo è possibile, da noi no. Insomma dalla categoria più importante per i film non in lingua inglese siamo già fuori, anche se il tifo per il franco-padovano Meneghetti è un'ottima alternativa.

PADOVANO Filippo Meneghetti

LA MOSTRA SUGLI SCUDI

Mentre per le nomination delle categorie principali quest'anno bisognerà attendere il 15 marzo (e per la cerimonia della consegna degli Oscar addirittura il 25 aprile) un po' di Italia la troviamo nelle categorie tecniche. "Pinocchio" entra nel gruppo del "Trucco e parrucco"; Laura Pausini sta in quello di "Miglior canzone" per "La vita davanti a sé" di Edoardo Ponti, con Sophia Loren, la quale va avanti anche nella categoria dei "Corti-documentari" con "Cosa farebbe Sophia Loren?", diretto dall'inglese Ross Kauffman. Sorride come al solito la Mostra di Venezia, già ben presente tra i film scelti nelle categorie minori, con ben 7 film proiettati a settembre al Lido.

Adriano De Grandis

«Volevo fare la rockstar» seconda stagione da Gorizia

TELEVISIONE

La "disfunzionale" famiglia Mazzuccato sta per tornare: lunedì scorso si sono concluse le riprese della seconda stagione di "Volevo fare la rockstar", la serie tv prodotta da Rai Fiction e Pepito Produzioni e girata a Gorizia, con la regia di Matteo Oleotto e il supporto della Fvg Film Commission. La serie, che si è ispirata all'omonimo blog di Valentina Santandrea, racconta la vita incasinata di Olivia (Valentina Bellè) e di Francesco (Giuseppe Battiston). Li avevamo lasciati alle prese con una relazione in stallo; li ritroveremo più maturi: lei, occupata a sopravvivere ai suoi mille lavori e a due figlie adolescenti, lui con una nuova fidanzata: «Avevo bisogno che Olivia crescesse – ha commentato Bellè, nella conferenza stampa finale -, che fosse più donna: su questo ho lavorato, nonostante scivoloni e uscite buffe facciamo sempre parte di lei. La famiglia è sempre quella, ancora disfunzionale; in più Emma e Viola (le due figlie, interpretate da Emma Bacciochetto e Viola Mestriner, ndr) crescono: anche loro evolvono, in un percorso di distacco dalla madre. Ciò che mi piace di Olivia – ha continuato -, è che è libera anche di sbagliare: si butta a capofitto nella vita e spero di aver imparato anche io a farlo, almeno un po'».

PROTAGONISTA Valentina Bellè

IL SEGUITO

Sulla trama, ovviamente, nessuno si sbilancia più di tanto per non rovinare la sorpresa: «Abbiamo considerato i personaggi – ha anticipato Elisabetta Trautteur di Pepito Produzioni -, come degli essere umani che fanno passi avanti, sulla base di quanto accaduto nella precedente stagione. Olivia affronta la vita con più maturità; c'è sempre l'attrazione con Francesco, che sarà complicata dalla professoressa Silvia, fidanzata di quest'ultimo. Olivia si muoverà su due linee: quella dei sentimenti e quella del lavoro su se stessa, che la porterà a tornare a scuola dove incontrerà proprio Silvia (Anna Ferzetti, ndr)».

Mentre già si pensa ad una terza stagione, la seconda, che seguirà anche le vicende del fratello e della mamma della protagonista, interpretati rispettivamente da Riccardo Maria Manera e Angela Finocchiaro, dovrebbe andare in onda in autunno, ma il condizionale è d'obbligo dato il periodo complicato.

Alessia Pilotto

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

148 transazioni per un solo rifornimento ad un distributore nel trevigiano: il nuovo fenomeno sta prendendo piede

Cashback, il pieno "furbo" di benzina

- PAGARE CON CARTA -
CASH BACK A ME!... LOTTERIA A ME...
DICE: PAGO CON LA CARTA... DICO: OK... MA NON PENSAVO CON COSÌ TANTA CARTA!
AH!

Anche questa settimana azzeccati sei stupendi ambi su ruota secca accompagnati da altri nove su tutte le ruote. Immediatamente giovedì al primo colpo il bellissimo 2-61 uscito su Bari, la ruota consigliata per i numeri buoni per tutto il mese di febbraio. Incredibilmente subito sabato lo stesso ambo 2-61 si è ripetuto uscendo anche proprio su Venezia, l'altra ruota consigliata confermando ancora una volta come vuole la tradizione scaramantica del gioco del Lotto che le ruote di Venezia e Bari si chiamino tra loro con l'uscita degli stessi numeri a breve termine.

Immediatamente tra giovedì e sabato sono stati azzeccati anche gli ambi 6-51 su Torino, il 27-71 sabato su Genova dai numeri della Luna e il 14-32 su Milano dal terno della "Festa degli innamorati". Infine dalle giocate consigliate per la settimana anche l'ambo 39-70 giovedì su Genova per l'amica Grazia F. di Rovigo e la terzina 50-61-66 al Superenalotto dal sistema. Dai consigli precedenti è stata invece centrata la bellissima terzina 41-72-82, che ha prodotto tre ambi martedì su Roma, la ruota della giocata buona per tutto il 2021. Da questa giocata è già il quinto ambo uscito dall'inizio anno. Sono inoltre usciti il 45-78 sabato su Palermo nuovamente dalla leggenda dei "Tre giorni della merla" e il 40-62 giovedì su Milano dall'aneddoto storico della chiusura dei caffè in Piazza San Marco.

Uscito inoltre il 27-87 sabato per l'amica Antonella di Mestre che aveva già vinto un ambo su ruota secca al primo colpo. Dai sistemi Superenalotto precedenti le terzine 35-40-82 giovedì e 49-61-76 uscita invece sabato. Complimenti a tutti i vincitori!

"Ogni mal, sparisse a Carneval!". Martedì ultimo giorno di Carnevale e anche ultimo giorno di abbondanti mangiate prima dell'inizio della Quaresima. Martedì "grasso" proprio perchè in questo giorno si dovrebbero consumare tutti i cibi che si ritrovano in casa per poi dal giorno dopo, mercoledì delle Ceneri, fare digiuno. Per questo Carnevale molto diverso, la poetessa Wally Narni ha scritto delle belle rime: "Per Venessia e i Venessiani no xe proprio Carneval. Poche fritole e Galvani e va proprio tanto mal. Niente sfronzoli e colori, niente maschere e turisti, tra pensieri e tra dolori semo tuti tanto tristi...".

Ancora buone giocate con 15-33-42-60 e 7-40-55-84 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte più i terni 5-41-68 e 1-23-45 con 17-39-44 con ambo su Venezia, Genova e Tutte. Mario ha ritrovato un curioso aneddoto storico del mese di febbraio del lontanissimo 1394. Ben 627 anni fa, il Podestà di Treviso concesse ad un fornaio, certo Ugolino Tedesco, di aprire delle "stue", cioè dei bagni pubblici dove ci si poteva anche purificare. La prima Spa della nostra regione! Il decreto di autorizzazione precisava una limitazione: "Solo uomini e donne di buona fama ed opinioni, e di provata onestà": 13-46-79 e 4-40-58 con ambo su Venezia, Torino e Tutte. Da giocare al Lotto anche il nuovo fenomeno del cashback. Un pieno di benzina da 50 euro è stato pagato di notte in un distributore della Marca trevigiana dividendo la cifra addirittura in 148 operazioni di bancomat. Per dividere i 50 euro con così tante transazioni da pochi centesimi ad un'euro, il cliente deve aver lavorato parecchio. Se questo dovesse accadere anche di giorno...chissà le code chilometriche! 71-22-90 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura 8 e controfigura 5 per Milano, ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Milano: ne fanno parte la controfigura 5 (assente da 40 estrazioni) e la figura 8 (assente da 92 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Milano

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
5	5	5	5	5	5	8	8	8	8	16	16	16	16
8	8	33	35	38	44	33	35	38	44	17	26	27	33
16	26	62	49	60	53	53	60	49	62	38	49	71	60
17	27	80	89	82	71	82	71	80	89	44	53	80	89

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
16	17	17	17	17	26	26	26	27	27	33	49	71
35	26	27	33	35	27	38	44	38	44	35	53	80
62	82	60	49	53	33	62	60	53	49	38	60	82
82	89	62	71	80	35	71	80	89	82	44	62	89

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 sale in orbita, ha superato i 105 milioni di euro

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i sei giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 33mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 105,4 milioni di euro. una cifra pazzesca.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 9 febbraio: 7, 8, 19, 33, 40, 48. Numero jolly: 54. SuperStar: 40.

I numeri

4 7 9 13
14 16 24 25
26 32 35 36
41 50 53 55
67 72 74 85
86 88 90

01					02					03					04				
36	53	32	16	7	14	13	9	7	7	7	13	14	13	7	9	14	13	14	7
74	55	35	24	9	26	25	24	16	24	24	26	25	16	25	26	24	24	16	26
85	67	41	25	13	50	41	35	32	41	41	32	35	35	36	41	32	50	36	35
86	72	50	26	14	67	67	36	67	55	55	36	55	53	50	53	53	72	41	72
88	88	88	88	88	86	85	67	74	86	86	55	74	86	53	74	85	74	72	85
90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90	90

05					06					07				
9	9	7	14	13	32	36	7	13	24	9	7	16	16	24
25	16	24	25	26	35	41	9	14	25	13	14	26	25	26
32	41	50	32	35	55	50	25	16	53	32	35	36	35	32
72	67	67	36	67	67	55	26	24	67	50	41	53	50	41
86	86	85	67	74	85	67	55	55	74	53	53	67	67	67
90	88	88	88	88	86	74	67	67	86	67	67	85	72	72

08					09					10					11				
7	9	13	14	7	9	9	24	16	7	7	9	24	16	7	14	13	9	41	32
13	14	25	26	16	24	24	26	25	13	14	13	25	26	26	16	24	25	50	35
36	67	50	50	35	32	32	35	32	53	32	35	36	55	32	50	36	35	53	36
67	72	55	55	36	55	55	50	41	55	50	41	55	72	53	53	41	53	72	53
72	74	86	86	55	74	74	53	53	74	55	55	72	74	86	74	53	85	85	72
86	85	88	88	88	88	88	55	55	85	72	72	85	86	88	88	88	88	86	74

12					13					14				
13	7	9	7	9	16	13	7	25	7	25	7	16	13	7
14	9	26	13	14	24	14	9	26	25	26	9	24	14	14
25	16	36	16	24	32	35	35	32	41	35	32	35	32	24
26	24	50	26	25	36	36	50	50	72	36	36	41	41	26
53	53	72	41	41	50	50	74	74	74	41	41	74	74	36
72	72	88	50	50	86	85	86	85	88	86	85	85	86	74

15					16					17					18				
9	14	9	7	13	9	7	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
13	24	14	13	16	13	14	36	53	32	16	7	14	13	9	7	7	9	13	14
16	35	16	24	32	24	16	85	55	35	24	9	26	25	24	16	24	16	26	25
25	72	26	25	72	26	25	86	67	41	25	13	50	41	35	32	41	50	32	35
36	86	32	32	85	85	85	88	74	50	26	14	67	67	36	67	55	55	36	55
74	88	35	35	88	86	86	90	90	90	90	90	88	86	67	85	88	86	55	85

19					20					21			
4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
13	7	9	14	13	14	7	9	72	50	32	16	7	9
16	25	26	24	24	16	26	25	85	53	35	24	9	13
35	36	41	32	50	36	35	32	86	55	36	25	13	14
53	50	53	53	74	41	74	74	88	67	41	26	14	72
88	53	85	86	85	74	86	88	90	72	72	72	72	74

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Pioveva a dirotto e la corrente portava via le macchine

Caro Mario,
ho sognato che ero in casa e pioveva a dirotto. Mi sono affacciata alla finestra e la pioggia era talmente fitta che non si vedeva praticamente nulla. La strada ha cominciato a inondarsi e le macchine venivano trascinate via dalla corrente. Nel sogno ero terrorizata e mi sono messa ad urlare. Poi improvvisamente tutto è svanito, come se nulla fosse successo. Mi sono affacciata e tutto era normale, niente acqua, niente auto e la strada era normale. Poi mi sono svegliata. Che numeri mi consigli di giocare?

Chiara D. (Rovigo)

Cara amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 41-62-74-87 con ambo e terno per le ruote di Bari, Milano e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Gaia F. di Padova: 3-13-29-43 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Napoli e tutte

Lotto a tavola

Dopo le "fritole" ecco serviti i tradizionali e gustosi "galani"

La scorsa settimana le "fritole", oggi i "galani". In una capiente terrina si mescolano bene 500 gr. di farina 00 con 70 gr. di burro fuso, un po' di sale, 2 uova, un bel bicchierino di grappa. Si porta poi l'impasto sul tavolo e dopo averlo ben lavorato(non si deve attaccare alle mani), si divide in due metà e di ognuna di queste se ne ricavano 4 pezzi che si devono tirare prima con il matterello e poi sovrapporli passandoli prima con un pennello ben imburrato. Si torna a tirare con il matterello una sfoglia sottile, si taglia a rettangoli e si frigge in olio caldissimo. Ovviamente questo procedimento uguale per l'altra metà dell'impasto tenuto da parte in un canovaccio umido per non seccarlo. Dopo fritti si spolverano di zucchero a velo: 14-25-36-58 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

BIATHLON

Staffetta mista iridata L'Italia è sesta con super Vittozzi

L'Italia è sesta nella staffetta mista di apertura dei Mondiali di Pokljuka, in Slovenia. Una buona gara degli azzurri, con una eccellente prova della sappadina Lisa Vittozzi (Wierer, Bionaz e Hofer gli altri staffettisti). L'oro è andato alla Norvegia, davanti ad Austria e Svezia. Nella foto, Vittozzi.

LE LACRIME DI SOFIA: «È TERRIBILE»

▶La Goggia, ambassador di Cortina 2021, a cuore aperto dopo l'infortunio: «I Mondiali in casa erano un sogno»

▶«C'è di peggio nella vita, ma è dura da digerire. Guardo oltre, ai Giochi 2022. Mi ha fatto piacere la telefonata di Mattarella»

IL PERSONAGGIO

Sofia Goggia ci aveva messo 30 ore prima di scrivere sui suoi profili social dell'infortunio al piatto tibiale, verificatosi l'ultimo giorno del mese scorso a Garmisch, che le è costato il Mondiale. «Credo di avere finito le lacrime», aveva postato la campionessa olimpica della discesa e ambassador di Cortina 2021. Nessuna intervista, fatta salva un'apparizione in video domenica scorsa alla cerimonia di apertura e due giorni dopo a "Striscia la Notizia", quando le è stato consegnato il Tapiro d'Oro, «l'unico premio d'oro che vincerò quest'anno», aveva detto con amara ironia. Ieri, quindi, per la prima volta la Goggia ha parlato pubblicamente in quella che a Cortina è giocoforza diventata una consuetudine in era Covid, ovvero la conferenza stampa virtuale, nella quale in più di un'occasione non è riuscita a nascondere commozione e lacrime. «So che fra un po' riuscirò a vedere qualcosa di positivo in questo infortunio, ma ora non riesco a trarne un benché minimo insegnamento - dice la Goggia -. Per un atleta correre i Mondiali in casa è un sogno enorme e arrivarci nella condizione e con la serenità che avevo quest'anno, era il massimo. Cadere sulla neve marcia, con uno zaino pesante in spalla su una pista di rientro è terribile. So che ci sono cose peggiori nella vita, ma nella sfera emotiva di una sportiva è difficile da digerire. Anche per questo mi ha fatto molto piacere la telefonata del presidente della Repubblica Sergio Mattarella».

CAMPIONESSA OLIMPICA Sofia Goggia trattiene le lacrime durante la conferenza stampa

OBIETTIVI

Più volte Sofia si è rialzata dopo i tanti infortuni, questa volta è più dura: «Faccio fatica a non pensarci. Però anche se non accetti quanto ti è accaduto, prima o poi devi farlo. Quando si perdono gli obiettivi a breve termine, bisogna cercare di fissare qualcosa che vada oltre. Nel 2022 ci sono le Olimpiadi, mi devo concentrare sul recupero, facendo un passo alla volta». La giornata della Goggia si divide tra fisioterapia e palestra, con non poca fatica: «Non riesco nemmeno a portare il caffè dalla cucina alla sala - ammette -. Però quanto accaduto non mina la fiducia nel mio corpo, che conosco bene, essendo un'atleta evoluta. Peraltro la modalità dell'infortunio è talmente assurda che non mi lascerà dei segni nella psiche». Sofia non è certo una ragazza banale e non lo sono nemmeno i concetti che esprime: «Per evitare che i pensieri non vadano nella direzione consona, riempio il mio tempo leggendo libri e preparando gli esami universitari che ancora non sono riuscita a dare. Riprendo così il nutrimento di una parte di me che negli anni non sono riuscita a coltivare e che non mi toglie energie, ma anzi supporta la mia attività principale».

«PECCATO PERCHÉ ARRIVARE AI CAMPIONATI IRIDATI NELLA CONDIZIONE DI QUEST'ANNO SAREBBE STATO IL MASSIMO»

La ventottenne finanziera è rimasta colpita dal grande affetto manifestato nei suoi confronti, a partire dalle compagne, che le hanno regalato un abbraccio di squadre nella hall dell'hotel subito dopo l'incidente: «Credo di essere entrata nel cuore anche di chi conosce poco lo sci. Mi sono fatta apprezzare non solo come sportiva ma anche come persona e questo è motivo di orgoglio. Ho sempre pensato che avrei lasciato il segno nelle persone che incontro, quasi come volessi sopravvivere anche un po' negli altri. Non è una cosa che mi sono imposta, io sono così».

Bruno Tavosanis

di Kristian Ghedina

Era in grande forma, ma tornerà più forte Successe anche a me

Provo a immaginare come deve sentirsi Sofia Goggia in questi giorni, costretta a casa dall'infortunio di fine gennaio, alla vigilia dei Mondiali qui, nella "sua" Cortina. Era sicuramente una delle favorite, ci si aspettava da lei almeno una medaglia, forse due, dopo la serie di vittorie di questa stagione. È terribile, quando sei in forma, ottieni risultati, pertanto sei motivato, consapevole di essere uno da battere, e poi ti blocchi di colpo, magari per una banalità, come in questo caso. A Garmisch, dieci giorni fa, Sofia scendeva verso il traguardo, fuori dalla pista agonistica, perché la gara era stata annullata. In questi casi scii leggero, senza la tensione della competizione. Sofia è ambassador di Cortina 2021, con me, quindi c'era per lei un motivo in più per essere qui, oltre alle gare, che lei avrebbe affrontato in un invidiabile stato di forma, fisica e mentale. Quando ti fai male, Sofia, rinforzi animo e mente. Sono certo che ritornerai, dopo quest'altro infortunio, ancora più forte. Nel fisico, questo incidente è meno rilevante di altri, che hai avuto, pertanto potrai recuperare. Sono convinto che tornerai vincente come prima. A me accadde ai Mondiali di St.Anton, in Austria, nel 2001. Ero già lì e mi feci male prima delle gare, correndo lungo una stradina nel bosco. Però in quell'occasione non c'erano attese e pressione su di me, come è accaduto a Sofia in questa occasione. Il mio compagno di squadra Peter Runggaldier mi fece uno scherzo, mandandomi a correre verso un posto che in realtà non esisteva. Partii alle 16 e corsi per una quarantina di minuti, faceva quasi buio, quando misi male un piede e lo fratturai. Sentivo le scosse, non potevo camminare, usai due rami come stampelle, sino a che un uomo del luogo mi vide e mi aiutò. Mi dispiacque perdere le gare, ma non fu un dramma così forte, come per Sofia in questi giorni: io ero consapevole di non essere forte, non ero di certo il favorito. Lei sì.

Sfida alla Gut, la prima a scendere sarà Marta Bassino

▶Ieri ancora neve, ma le piste sono pronte per i due superG

LA VIGILIA

CORTINA Marta Bassino sarà la prima atleta a scendere in pista stamane, ai Campionati del mondo di sci alpino; il suo nome resterà comunque nella storia, per aver aperto la rassegna iridata numero 46. Ieri non si è gareggiato, per allestire al meglio i percorsi, per rimediare alle nevicate, non intense ma continue, per tutta la giornata. Gli uomini che lavorano in pista sono divisi in due linee, ognuna in settori. A coordinare c'è Alberto Ghezze, direttore sportivo di Fondazione Cortina 2021: «È stato bagnato soltanto il tratto alto della Vertigine: le temperature in ribasso, che dovrebbero raggiungere anche -8 gradi, ci permetteranno di tornare ad avere un manto compatto.

MANTO DURO

Sull'Olympia delle Tofane invece abbiamo dovuto pulire senza rovinare il fondo. Il manto è duro, in superficie rimarrà solo un po' di neve morbida che verrà portata fuori dalla traccia ideale già durante la ricognizione. Ci sono persone che non dormono da giorni, abbiamo un team fantastico che ci consentirà di avere piste perfette e dare finalmente inizio a questi Mondiali».

TRA LE FAVORITE Marta Bassino

Sono stati impegnati 16 mezzi battipista, che operano anche con i verricelli, e 150 persone, soltanto nelle aree in cui le macchine non sono in azione. L'Olympia è stata pulita e fresata, mentre sulla nuova Vertigine, per le prove veloci maschili, è stata anche gettata acqua, certi che le temperature sarebbero tornate a scendere.

Per l'Italia saranno in gara Federica Brignone con il numero 9; con il 17 Elena Curtoni; il 19 per Francesca Marsaglia. Tutti gli occhi sono puntati sull'elvetica Lara Gut Behrami, che scenderà con il numero 7: è la favorita, dopo aver vinto le ultime quattro gare di Coppa di supergigante. Le italiane hanno però un vantaggio: il tracciatore della gara è il loro allenatore, il bellunese Giovani Feltrin. In questa gara senza prove, conoscere il tracciato può essere davvero importante.

PRIMA VOLTA

Alle 13 toccherà agli uomini, con tutte le incognite della novità. Per quasi tutti gli atleti, infatti, sarà la prima volta sulla nuova Vertigine, provata soltanto dagli azzurri due anni fa, ai campionati italiani. Saranno in pista Emanuele Buzzi con il numero 6; Dominik Paris con l'8; Mattia Casse con il 12; Christof Innerhofer con il 15; Matteo Marsaglia con il 24. L'Italia ha cinque atleti, perché Paris è campione in carica.

Marco Dibona

Programma e tv

Le donne alle 10.45 gli uomini alle 13

(M.D.) Il calendario dei Mondiali di Cortina rivoluzionato dopo quattro gare rinviate, vede oggi alle 10.45 il supergigante femminile; alle 13 quello maschile. Per entrambe le gare c'è la diretta tv: donne su Rai2, uomini su Rai3, oltre che su Raisport. Venerdì 12 ci sono le prove di discesa libera: donne alle 10.30, uomini alle 13. Sabato 13 febbraio alle 11 la discesa femminile; domenica 14 la maschile, alla stessa ora.

CONTE-AGNELLI, ALTA TENSIONE

▶La lite tra il tecnico e il presidente all'esame del giudice sportivo I tifosi bianconeri: «Togliere la stella di Antonio dallo Stadium»

▶Il numero uno della Juventus ascoltato dai magistrati di Perugia come testimone sull'esame farsa di Suarez

IL RETROSCENA

TORINO Le scorie non si cancellano. Si possono seppellire o ignorare, ma alla lunga rischiano di riemergere nei momenti più delicati. Proprio come nel finale infuocato tra Juventus e Inter, in uno Stadium teatro dello scontro a suon di grida e insulti tra Andrea Agnelli e Antonio Conte. Il dito medio del tecnico all'indirizzo della tribuna dove c'erano i dirigenti bianconeri, il labiale del presidente inferocito («cog...e») sono stati solo l'antipasto di una lite proseguita poi negli spogliatoi.

Non si è trattato di un diverbio come tanti, dopo un dentro fuori di coppa: nel loro caso, infatti, la ruggine ha origini ben più profonde. Per poco più di un anno, il primo, presidente e allenatore sono stati in piena sintonia, rilanciando il progetto Juventus ai vertici del calcio italiano dopo i due settimi posti consecutivi. Ma già dal secondo anno le crescenti inquietudini di Conte hanno iniziato a tradursi in incertezze a livello tecnico, con la squadra non ritenuta ad altezza Champions, rapporti sempre più tesi con Marotta, e rinnovi faticosi.

INSOFFERENZE

Le insofferenze del tecnico finiscono per portare allo strappo definitivo - ufficialmente rescissione consensuale - il 15 luglio 2014, con la Juve prontissima a virare immediatamente su Allegri. Da quel momento tra Conte e Agnelli non c'è più pace, e le strade quasi parallele si incrociano solo in occasione di appuntamenti istituzionali. Il primo faccia a faccia è datato 23 gennaio 2015, Conte bussa a Vinovo in veste di ct della Nazionale per una visita di protocollo, dopo aver già visionato tutti gli altri club di A.

Ad attenderlo, fuori dai cancelli, il calore dei tifosi, dentro invece il gelo dell'ad Beppe Marotta e del presidente Agnelli. Il nome di Conte torna d'attualità dopo l'esonero di Allegri e prima dell'annuncio di Sarri. Nedved e Paratici lo caldeggiano al presidente in sede di valutazioni (in ballottaggio anche Simone Inzaghi), ma Agnelli, spalleggiato dal cugino John Elkann, non vuole sentire ragioni. Anche per questo la frattura non si ricompone, e per la prima volta dopo Juve-Inter le scorie diventano pubbliche. Scatenando reazioni dall'estero, l'Equipe attacca il presidente Eca Andrea Agnelli, definendolo «Uno di quelli che fa più male all'idea di universalità del calcio: disegna il futuro con qualche amico».

PETIZIONE ONLINE

E dei tifosi juventini che rilanciano una petizione online - proposta già nel 2019 - per la rimozione della sua «stella celebrativa» dallo Stadium. Ora finisce tutto in mano al giudice sportivo, che in base alla violazione dell'articolo 39 (condotta gravemente antisportiva) o 4 (lealtà e correttezza) può ammonire, sanzionare o addirittura squalificare, proprio come per il caso Ibra-Lukaku, che sarà derubricato da condotta discriminatoria. Come se non bastasse, il patron juventino nei giorni scorsi è stato ascoltato a Perugia dai pm sul caso Suarez, come persona informata sui fatti.

Alberto Mauro

CONTRASTI Conte con Agnelli ai tempi della Juve: rapporti incrinati dopo il divorzio del 2014

Coppa Italia

L'Atalanta vola in finale, ora Gattuso rischia

Atalanta in finale di Coppa Italia. A Bergamo batte il Napoli 3-1 e il 19 maggio sfiderà la Juventus. Primo tempo dominato dalla squadra di Gasperini che trova il gol al 10' con un potenti tiro dal limite di Zapata. Dopo 6' raddoppia Pessina servito da Zapata: l'ex trequartista del Verona è lesto nella conclusione che tocca il palo prima di insaccarsi. I bergamaschi hanno poi l'occasione di chiudere la partita prima con Muriel poi con lo stesso Zapata. Nella ripresa il Napoli alza il ritmo e riapre i conti al 53' con Lozano che ribadisce in rete dopo un tiro respinto da Gollini. Nel finale Gollini compie un miracolo su Osimhen, poi Pessina (78') firma la doppietta. La situazione si fa critica per Gattuso la cui panchina traballa.

L'ex interista

Venezia, arriva Cordoba: consigliere per l'area sportiva

(MDL) Colpo a sorpresa nella stanza dei bottoni del Venezia. L'ex difensore interista, Ivan Ramiro Cordoba, è infatti socio di minoranza del club di proprietà statunitense guidato da Duncan Niederauer. Il campione colombiano, oltre ad aver investito in una piccola parte di quote, affiancherà come consigliere delegato per l'area sportiva i dirigenti Mattia Collauto e Paolo Poggi. L'obiettivo sarà individuare, con particolare focus sul Sudamerica, dei calciatori che potrebbero elevare il livello tecnico della squadra arancioneroverde attualmente in piena zona playoff della Serie B. «Terminato il mio rapporto con l'Inter – le prime parole veneziane di Cordoba – ho avuto contatti con diverse società ma solo il Venezia mi ha convinto. Collauto e Poggi stanno facendo un grande lavoro che si sta traducendo in risultati, vogliamo che i giocatori ci sentano vicini e possano pensare solo al campo». Oltre a Cordoba il Venezia ha ufficializzato Andrea Cardinaletti, già presidente dell'Istituto per il Credito Sportivo ed ex dirigente di Palermo, Ascoli e Brescia, come "special advisor" per lo sviluppo degli impianti.

Final Eight, la Reyer ci riprova

▶Coppa Italia, i lagunari detentori del trofeo stasera contro la Virtus

BASKET

Al via la Final Eight, Umana Reyer chiamata a difendere la Coppa Italia conquistata l'anno scorso. Al Forum di Assago inizia oggi la manifestazione che mette di fronte le migliori otto al termine del girone d'andata e Venezia, presente per la nona volta in dieci stagioni di A e per l'ottava consecutiva, incrocia la strada della Virtus Segafredo Bologna (ore 20.45) a chiudere la prima giornata dei quarti di finale aperta da Milano-Reggio Emilia (ore 18).

SEI VITTORIE DI FILA

Per gli orogranata, che arrivano all'appuntamento da sei vittorie di fila in campionato (otto considerate le ultime nove disputate), è il remake del cammino percorso dodici mesi fa a Pesaro quando, proprio la vittoria di misura 82-81 sui felsinei, aprì la strada (battendo poi Milano in semifinale e Brindisi in finale in un percorso che potrebbe ripetersi anche quest'anno) alla vittoria della prima Coppa Italia nella storia reyerina. Reyer e Virtus si sono qualificate rispettivamente da quinta e quarta, posizioni che ricoprono anche attualmente sebbene appaiate a quota 24 nel gruppone delle quattro (con Brindisi e Sassari) inseguitrici della battistrada Milano (30). «Faremo di tutto per difendere il titolo vinto con merito l'anno scorso, ma la Final Eight è una manifestazione a sé stante, nella quale devi imbroccare tre giorni magici perché in gara secca ogni risultato è aperto» ha spiegato alla vigilia della trasferta meneghina coach Walter De Raffaele che dovrà fare a meno dell'infortunato Isaac Fotu (gioca Gasper Vidmar) ma recupera capitan Michael Bramos, mentre nel ballottaggio fra Wes Clark e Jeremy Chappell appare favorito il play arrivato da qualche settimana. «Bologna e Milano non necessitano di particolari presentazioni, sono avversari che portano da soli stimoli e noi andremo a giocare il quarto di finale con la gioia di chi sa di essere presente con continuità a questo evento. Poi tutti siamo consapevoli che Bologna è una grandissima squadra, forte in ogni reparto e con grandi e talentuosi campioni» sottolinea De Raffaele parlando di una Virtus che in trasferta non ha mai perso e in Eurocup, competizione dalla quale la Reyer è uscita al primo turno, ha inanellato 14 vittorie in altrettante gare, prima nel proprio girone di Top 16 con vista sui playoff.

In casa felsinea coach Aleksandar Djordjevic, che può contare sull'estro di Teodosic e Markovic, ha il dubbio Marco Belinelli: l'ex campione Nba con San Antonio, reduce da noie muscolari, andrà in panchina ma l'utilizzo non è certo, assente sicuro invece Alessandro Pajola.

Giacomo Garbisa

QUARTI DI FINALE: oggi Armani Exchange Milano-UnaHotels Reggio Emilia (ore 18); Virtus Segafredo Bologna-Umana Reyer (ore 20.45). Domani: HappyCasa Brindisi-Allianz Trieste (ore 18); Banco di Sardegna Sassari-Carpegna Prosciutto Pesaro (ore 20.45). Tutte le partite in diretta tv su Raisport HD, Eurosport 1 e in streaming su Eurosport Player.

RECUPERATO Michael Bramos, guardia o ala piccola di Venezia

AL FORUM DI ASSAGO DE RAFFAELE RITROVA BRAMOS, MENTRE TRA GLI EMILIANI IN DUBBIO BELINELLI. OGGI ANCHE MILANO-REGGIO

La Errani elimina Venus vittima di una distorsione

TENNIS

MELBOURNE Agli Australian Open in evidenza Sara Errani, ultima delle donne azzurre in gara. La 33enne romagnola (134), ha sconfitto la malconcia 40enne Venus Wiliams (41), vittima di una distorsione alla caviglia destra durante il match, chiuso 6-1, 6-0. «Sono molto contenta anche se non mi piace vincere così» ha detto sportivamente l'azzurra. Australian Open subito finiti invece per Camila Giorgi (75), travolta 6-2, 6-4 dalla scatenata polacca Iga Swiatek (17). Per gli azzurri buone notizie arrivano dal doppio: Lorenzo Sonego e Andrea Vavassori hanno infatti battuto 6-7, 6-2, 6-4 i franco-monegaschi Benoit Paire e Romain Arneodo. E Jasmine Paolini, con la spagnola Aliona Bolsova, ha battuto la russa Daria Kasatkina e l'estone Anett Kontaveit per 7-6 6-2.

La giornata si è aperta con la sofferta vittoria di Novak Djokovic sull'americano Frances Tiafoe (n. 64) che ha ceduto 6-3, 6-7 ,7-6, 6-3. Unico fra i big a tornare a casa è Stan Wawrinka (18) piegato dall'ungherese Marton Fucsovics (55) in 5 set dopo aver sprecato tre match point.

In campo femminile la giovane romena Sorana Cirstea (75) ha rispedito a casa a sorpresa Petra Kvitova (8) tra le favorite per il titolo, battendola in 3 set.

IN BREVE

SERIE B
VINCONO CHIEVO E REGGINA

La Reggina ha battuto l'Entella 1-0 nel primo dei due posticipi della 22ma giornata del campionato di Serie B di calcio. A Reggio Calabria ha deciso il gol di Montalto su rigore al 12'. Nel posticipo serale, al Bentegodi, il Chievo ha sconfitto la Reggiana 1-0 con un gol di Obi al 91'.

DIRITTI TV
ASSEMBLEA DELLA SERIE A

Oggi nuova assemblea di Lega per l'assegnazione dei diritti tv della Serie A. Dazn in vantaggio su Sky con un'offerta di 840 milioni. «Non credo che si voti, abbiamo ancora del tempo davanti -dice Urbano Cairo presidente del Torino -. Assegnando i diritti a Dazn avremmo tra i 170 e i 200 milioni l'anno in più, non possiamo non tenerne conto. Ora però dobbiamo avere rassicurazioni tecnologiche, che la gente possa vedere il calcio in streaming».

ATLETICA
TAMBERI: NON MI BASTA 2,32

«Essere in questo momento il primo al mondo mi fa piacere, ma non mi basta 2,32 perché in molti non hanno ancora gareggiato e so di poter ambire a qualcosa di migliore». Così il campione europeo indoor di salto alto azzurro Marco Tamberi dopo le prime tre gare stagionali.

METEO

Piogge al Sud e sul Nordest, clima mite.

DOMANI

VENETO
Tempo buono, caratterizzato da velature a medio-alta quota, con gelate intense specie in montagna. Venti tesi da Est-Nordest.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità variabile con addensamenti maggiori sul Trentino. Clima molto freddo specialmente in montagna con valori diurni sotto lo zero.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo generalmente buono, con transito di velature a medio-alta quota, ma senza alcun fenomeno associato. Giornata molto fredda con gelate intense, anche diurne in montagna.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-6	4	Ancona	3	7
Bolzano	-7	1	Bari	7	11
Gorizia	-3	3	Bologna	1	5
Padova	-1	4	Cagliari	9	15
Pordenone	-2	4	Firenze	1	6
Rovigo	0	4	Genova	2	7
Trento	-5	2	Milano	-1	4
Treviso	-1	4	Napoli	8	13
Trieste	-2	1	Palermo	11	17
Udine	-3	2	Perugia	-1	4
Venezia	-1	4	Reggio Calabria	11	16
Verona	0	4	Roma Fiumicino	5	13
Vicenza	0	4	Torino	0	4

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.45 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **TG1** Informazione
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
- 15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Che dio ci aiuti** Fiction. Di Francesco Vicario. Con Elena Sofia Ricci, Elena Sofia Ricci, Diana Del Bufalo
- 22.25 **Che Dio ci aiuti** Fiction
- 23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

- 12.05 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg 2** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
- 13.45 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Super G Maschile (2a parte). Mondiali di Sci: Cortina 2021** Sci alpino
- 14.20 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **Detto Fatto** Attualità
- 17.30 **Campioni di domani** Sport
- 18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Il giustiziere della notte** Film Thriller. Di Death Wish. Con Bruce Willis, Vincent D'Onofrio, Elisabeth Shue
- 23.15 **Red Land (Rosso Istria)** Film Drammatico
- 1.45 **Cortina Live** Sci alpino

Rai 3

- 11.00 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Geo** Documentario
- 13.15 **Super G Maschile (1a parte). Mondiali di Sci: Cortina 2021** Sci alpino
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
- 15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 16.05 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Che succ3de?** Talk show. Condotto da Geppi Cucciari
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Lui è peggio di me** Show. Condotto da Giorgio Panariello, Marco Giallini
- 23.30 **Blob** Attualità

Rai 4

- 6.05 **Rosewood** Serie Tv
- 6.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 7.30 **Revenge** Serie Tv
- 9.00 **Flashpoint** Serie Tv
- 10.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
- 12.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 12.55 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.25 **Rosewood** Serie Tv
- 15.55 **Revenge** Serie Tv
- 17.30 **Flashpoint** Serie Tv
- 19.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **For Life** Serie Tv. Con Nicholas Pinnock Indira Varma Joy Bryant
- 22.10 **For Life** Serie Tv
- 22.55 **Bushwick** Film Azione
- 0.35 **Narcos** Serie Tv
- 2.20 **Ray Donovan** Serie Tv
- 3.55 **Cold Case** Serie Tv
- 5.00 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5

- 9.00 **L'arte dell'ingegno** Doc.
- 9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 10.00 **Adelaide di Borgogna** Musicale
- 12.25 **Save The Date** Documentario
- 12.40 **L'arte dell'ingegno** Doc.
- 13.35 **Y'Africa** Documentario
- 14.05 **Wild Italy** Documentario
- 14.55 **Wild Australia** Documentario
- 15.50 **Delitto e castigo** Serie Tv
- 16.50 **Petite Messe Solennelle** Musicale
- 18.25 **Agatha Christie Vs. Hercule Poirot** Documentario
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Tarzan - L'uomo dietro l'immagine** Documentario
- 20.20 **L'arte dell'ingegno** Doc.
- 21.15 **Concerto Capodanno dal Teatro La Fenice Prima Visione RAI** Musicale
- 22.55 **The Other Side** Musicale
- 23.15 **Speciale Freddie Mercury** Documentario
- 0.15 **Live@Home** Documentario
- 0.40 **Joan Baez Live In 1966** Musicale

Rete 4

- 6.10 **Finalmente Soli** Fiction
- 6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 7.45 **CHIPs** Serie Tv
- 9.45 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
- 10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.30 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
- 16.30 **Hindenburg** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
- 0.45 **L'infernale Quinlan** Film
- 2.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.
- 3.05 **I cammelli** Film Commedia

Canale 5

- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Amici di Maria** Talent
- 16.35 **Pillola Gf Vip** Società
- 16.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
- 21.20 **Il diavolo veste Prada** Film Commedia. Di David Frankel. Con Meryl Streep, Anne Hathaway, Stanley Tucci
- 23.35 **X-Style** Attualità
- 0.05 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.35 **Meteo.it** Attualità
- 0.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

- 7.40 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
- 8.10 **Sui monti con Annette** Cartoni
- 8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
- 9.35 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 10.30 **Law & Order: Unità Vittime Speciali** Serie Tv
- 11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Cartoni
- 15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 16.20 **Modern Family** Serie Tv
- 17.15 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 17.40 **Friends** Serie Tv
- 18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Amici - daytime** Show
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 21.20 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality
- 0.45 **L' Isola Delle Coppie** Film Commedia

Iris

- 6.10 **Belli dentro** Fiction
- 7.10 **Renegade** Serie Tv
- 7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.45 **Il figlio dello sceicco** Film Avventura
- 10.40 **L'ora della furia** Film Western
- 12.50 **Peacock** Film Thriller
- 14.45 **Speed Racer** Film Azione
- 17.25 **Amore & altri enigmi** Film Commedia
- 19.15 **Renegade** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **The Peacemaker** Film Azione. Di Mimi Leder. Con George Clooney, Nicole Kidman, Marcel Iures
- 23.35 **15 Minuti - Follia omicida a New York** Film Thriller
- 1.55 **Peacock** Film Thriller
- 3.20 **Speed Racer** Film Azione
- 5.30 **La figlia di Zorro** Film Avventura

Cielo

- 6.55 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
- 8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.50 **Buying & Selling** Reality
- 12.50 **Brother vs. Brother** Arredamento
- 13.50 **MasterChef Italia** Talent
- 16.10 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 17.05 **Buying & Selling** Reality
- 18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.25 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Sniper: Forze speciali** Film Azione
- 23.00 **Maliziosamente** Film Drammatico
- 0.50 **Caligola e Messalina** Film Biografico
- 2.25 **Matrimonio a luci rosse** Documentario
- 3.00 **Un nudo da oscar** Film Documentario

Rai Scuola

- 12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 13.00 **La scuola in tv** Rubrica
- 14.00 **La Scuola in tv 2021**
- 14.30 **Memex** Rubrica
- 15.00 **La nascita dei continenti**
- 16.00 **Digital World** Rubrica
- 16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
- 17.00 **La scuola in tv** Rubrica
- 18.00 **La Scuola in tv 2021**
- 18.30 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica
- 18.50 **English Up** Rubrica
- 19.00 **I meccanismi della natura**
- 20.00 **Digital World** Rubrica

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 7.15 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 8.55 **Dual Survival** Documentario
- 11.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 13.30 **A caccia di tesori** Arredamento
- 14.25 **I boss del recupero** Arredamento
- 15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
- 17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **La febbre dell'oro** Doc.
- 22.20 **La febbre dell'oro** Doc.
- 0.10 **112: Fire squad** Società

La 7

- 7.30 **Tg La7** Informazione
- 7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà** Attualità
- 16.40 **Taga Doc** Documentario
- 19.00 **The Good Wife** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli

TV 8

- 9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
- 11.55 **TG8** Informazione
- 12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
- 14.00 **Grazie di cuore** Film Thriller
- 15.45 **Un matrimonio inaspettato** Film Commedia
- 17.25 **Vite da copertina** Doc.
- 18.20 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
- 19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
- 21.30 **Escobar Il fascino del male** Film Azione
- 23.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

- 6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
- 7.00 **Alta infedeltà** Reality
- 9.30 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
- 13.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
- 15.30 **Donne mortali** Doc.
- 16.00 **Storie criminali** Documentario
- 18.00 **Live PD: Crimini in diretta** Documentario
- 19.00 **Little Big Italy** Cucina
- 20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Fantozzi subisce ancora** Film Commedia
- 23.30 **Rocky II** Film Drammatico

7 Gold Telepadova

- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.30 **Qui Nordest** Attualità
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 19.30 **Split** Serie Tv
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Mercato** Calcio
- 23.30 **L'uomo del Nevada** Film Western

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.45 **Focus** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
- 21.00 **Economy FVG** Rubrica
- 22.00 **Screenshot** Rubrica
- 23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.30 **Village** Rubrica
- 13.00 **Tg News 24** Informazione
- 15.00 **Tg Sport Pomeriggio** Calcio
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 17.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
- 18.00 **Tg News 24** Informazione
- 18.30 **Tmw News** Calcio
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
- 21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 24.00 **Tg News 24 Veneto** Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Luna nuova di febbraio, molte le nostre aspettative per il prossimo periodo, ma voi siete in grado di mietere oggi stesso un ottimo risultato, guadagno. Tutto quanto riguardi il **denaro** e derivati ha l'approvazione di Mercurio-Saturno, una roccia per il vostro successo. Siate meno prevedibili, mostrate il lato nascosto del carattere, noto solo ai vostri amanti. È facile ottenere cooperazione pure in amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Più che pesante o di difficile interpretazione questa Luna nuova in Acquario può essere molto **enigmatica**. Un successo professionale vola nell'aria di Saturno e Giove, ma è tutto da interpretare, se siete nati tra il 1991-93, questa per voi è la prima grande occasione. Dovete tutti seguire con disciplina ogni indicazione medica, solo come precauzione, Marte è imprevedibile. Relazioni con superiori a scatti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Evitate conflitti, oggi è il giorno della **fortuna**, se volete. Molti progetti sono in attesa di una soluzione più stabile che può essere ottenuta solo con un vostro atteggiamento più disponibile, presente. Criticate di meno, questa Luna nuova non serve per dimostrare la vostra superiore bravura ma per mettere nero su bianco un accordo che garantisca sicurezza professionale-finanziaria almeno fino a maggio.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Cordiali rapporti di lavoro. Sembra una cosa scontata ma se pensate alle vostre relazioni **professionali** negli ultimi mesi, dovete convenire che avete fatto passi in avanti. O un passo indietro che non sarebbe strano o negativo, in fondo siete un gambero... Ciò che vi dà Luna nuova in mezzo a una rosa di stelle è lo stimolo al cambiamento, la voglia di vivere l'amore come va vissuto: io e te, semplicemente.

Leone dal 23/7 al 23/8

Questo vostro cielo è più difficile o solo insolito? La vostra personale esperienza darà la risposta, la previsione generale non può tenere conto delle sfumature che riempiono il vostro segno, la vita. Luna nuova congiunta a Saturno è un confine tra passato e futuro, da domani una strada nuova si snoderà. Quanti anni avete? 30 anni fa eravate maggiorenni? Oggi siete **maturi**. I rapporti lontani, splendidi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nel vostro settore del **lavoro** e tutto quello che concerne attività, studio o affari nasce oggi una concentrazione astrale senza precedenti. A meno che non torniamo indietro all'inizio degli anni novanta, anche se questa Luna nuova è molto diversa. Cosa intendete fare? Ma forse il problema vero è con chi intendete fare? Imperdonabile uno sbaglio nelle iniziative, collaborazioni. Seguite il vostro l'intuito.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'anno scorso avete convissuto 7 mesi con Marte-Ariete, il transito più snervante per Bilancia, ma vi siete fatti una pelle dura. Oggi siete forti anche per Saturno e Giove diventati due ricchi zietti, dalla Befana vi riempiono di regali. Luna nuova nel campo della **fortuna**, non è mai accaduto di avere pure Venere e Mercurio con voi, Marte e Urano. Dovreste fare un film. La nuova pelle è di volpe, sa rubare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ricordate i sogni della notte? Sono premonitori e non è la prima volta che riportiamo questa curiosità, perché il solo pianeta che finora agisce direttamente e con amore sul vostro segno è Nettuno-Pesci, più Plutone. Associati non ai beni materiali ma alla ricchezza interiore, mondo dello spirito, inconscio. Dalle vie misteriose del destino prenderete l'**idea** che vi farà vincere un'opposizione mai conosciuta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Mercurio, viaggiare informati. A voi, segno associato a lunghi e frequenti viaggi, annunciamo per primo l'influsso di Mercurio-Acquario, cioè, nel suo aspetto migliore, insieme a Luna nuova. Questo è un cielo da **inaugurazione** di una nuova casa, lavoro, associazione. Finanziariamente siete forse il segno più in denaro liquido, vincete qualcosa pure con le cause. Solo in amore siete come un turista per caso....

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Le stelle ogni tanto dimostrano qualche attenzione in più per dei segni, ora hanno scelto voi. Va detto che la buona sorte vi gira intorno da inizio inverno e chiuderete la stagione con un'altra grande soddisfazione. Professionale e finanziaria - gratifiche morali per voi sono più appaganti dei soldi. Sì sarete famosi. Patrimonio protetto da Luna nuova, colpo di fortuna: gare, aste, svendite. Di più in **amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

I giovani mettono basi per la vita futura, lavoro o amore, gli adulti devono rivedere le cose fatte negli ultimi anni e se c'è qualcosa da eliminare Saturno lo farà. L'ultima congiunzione Saturno-Luna nuova in Acquario risale al 1993, capite l'importanza di questo novilunio che vi offre un'improvvisa, inaspettata occasione di rompere una solitudine **sentimentale**! Se primaria è la scalata al successo, si può!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Una testimonianza d'amore vi darà forza straordinaria per proseguire nella ricerca di un vostro successo professionale, di un affare che vi faccia conoscere al mondo, siete pronti ad affrontare qualsiasi prova per far vincere il vostro pensiero. Il can-can nel segno che vi precede fa pensare che la festa si svolga altrove, non è così: l'onda **fortunata** quando uscirà dall'Acquario, si riverserà nel vostro mare.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	33	87	4	59	86	50	63	48
Cagliari	90	89	23	67	25	60	29	60
Firenze	73	87	78	70	24	63	75	57
Genova	80	94	77	76	68	70	14	54
Milano	63	69	35	51	66	47	57	46
Napoli	30	75	61	52	21	49	23	45
Palermo	68	82	5	71	3	71	70	60
Roma	82	56	43	55	14	52	22	50
Torino	13	92	37	69	41	57	57	57
Venezia	5	103	59	93	9	70	41	68
Nazionale	66	84	67	82	70	68	22	51

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«CONFIDIAMO MOLTO IN QUESTO "RAGHEZZO" DRAGHI. BISOGNA RIAPRIRE I CINEMA E I TEATRI ALLA GRANDE»
Lino Banfi, *attore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sanità

Vaccinazione, una procedura chiara e veloce La normalità di un sistema di funziona fa notizia

Roberto Papetti

Caro Direttore,
so bene che il sensazionalismo è un fattore fondamentale nella comunicazione. Ma il mio fine è semplicemente parlare, per comunicare l'esperienza positiva che ho vissuto in occasione della vaccinazione per il Covid-19. Sono un medico di ottandue anni invitato dalla Ausl12 TV a sottopormi a questa salvifica e fondamentale procedura. Il messaggio arrivato sul mio cellulare era molto chiaro e completo. Mi proponeva quattro sedi, per scegliere la più vicina alla mia residenza, e le due date in cui avrei potuto ricevere il vaccino. Mi dava pure consigli pratici sull'abbigliamento più adatto e informazioni corrette sui possibili effetti indesiderati. Citando, con stesura semplice e comprensibile, dati scientifici senza allarmismi od occultamenti. Con un clic ho indicato le mie scelte, e immediatamente ho ricevuto la conferma dell'appuntamento con l'ora e la sede dell'incontro.
Aggiungo che nella sede di Riese Pio X ho trovato degli operatori educati e gentili, sia nella componente della protezione civile sia nel personale sanitario. Devo dire, in più, che ho avuto l'impressione di essere perfino coccolato. Ho raggiunto il mio obiettivo di raccontare una significativa esperienza che mi ha permesso di sentirmi fiero di essere italiano. Non c'è nulla di sensazionale in quanto ho scritto, ma meritava di essere detto.
Vito Toso
Castelfranco Veneto

Caro lettore,
ha ragione: non c'è nulla di sensazionale in ciò che lei racconta, ma andava detto. Perché qualche volta anche la normalità (o meglio: quella che dovrebbe essere la normalità) fa notizia. Siamo ogni giorno sommersi da denunce e allarmi, da statistiche agghiaccianti e analisi poco assai poco rassicuranti. In questo clima la sua testimonianza, tranquilla e serena, è una boccata di aria fresca.
Grazie.

Giustizia

I giochi di potere di certi magistrati

Ho appena terminato di leggere il libro intervista di Sallusti con l'ex giudice Palamara. Data la mia età, qualcosa mi immaginavo, ma non a questi livelli. Naturalmente è difficile sapere se quello che c'è scritto sia la vera verità, ma è tanta l'amarezza nel sapere che alcuni magistrati si siano prestati, almeno a detta di Palamara, a giochi di potere che rischiano di rovinare la reputazione di tantissimi colleghi che svolgono la loro missione in modo straordinario. Mi auguro che il presidente della Repubblica, come capo del Csm, valuti la situazione iniziando, se possibile, dall'eliminazione delle correnti perchè, come dice saggiamente il dott. Nordio, un giudice non dovrebbe mai esporsi politicamente perchè il cittadino, in caso di giudizio, dovrebbe sapere di essere giudicato da un magistrato "neutro".
Alvise Lorenzo Sandi

Fitness

Zaia ci aiuti a salvare il settore

No, la pandemia non ha colpito tutti in egual misura. Chi ha subito restrizioni o vincoli alla propria attività ha potuto ragionare, organizzarsi, muoversi, tentare di esprimere le sue migliori energie e creatività per sopperire allo stato di difficoltà. A noi imprenditori del fitness ciò "non è stato concesso". Abbiamo dovuto assistere come ignavi alla distruzione delle nostre Aziende. Ora si sta aprendo, signor Presidente Zaia, una nuova fase politica. Adesso o mai più per trasformare le parole in fatti. A Roma "si gioca", in queste ore, una partita decisiva per la sopravvivenza delle nostre Aziende. Al Governo che si sta costruendo devono arrivare atti concreti di sostegno alla nostra causa per la riapertura immediata dei Centri Fitness e delle Attività Sportive. Iniziative in tal senso sono già state attivate dalla Regione Friuli Venezia Giulia, Toscana, Valle d'Aosta e da molti comuni anche veneti. In questo contesto un'ordinanza regionale ampliativa per l'apertura immediata delle nostre attività in accordo con le linee guida del CTS consentirebbe di puntare un faro sulla drammatica situazione del Fitness. Il CTS non si è infatti mai espresso per il divieto dell'attività motoria sottolineandone anche nei suoi verbali l'importanza e la necessità che fossero definite le condizioni per la sua pronta riapertura. L'autonomia non ci potrà mai arrivare come un dono da parte degli apparati centrali di Roma. Il popolo veneto e la sua rappresentanza politica dovranno conquistare la propria autonomia un centimetro alla volta. Supportare concretamente gli imprenditori del fitness in questa drammatica situazione significa appropriarsi di uno spazio in un ambito in cui a centralmente latita chi avrebbe il dovere di assumere la responsabilità di decidere. Non viene stabilita a Roma la data e la modalità per la nostra riapertura? La preghiamo Presidente Zaia, lo faccia lei per tutti noi al posto loro. Ma subito. Ora o mai più.
Chiara Bertozzo

Politica/1

I comodi del Movimento

Ma davvero il professor Draghi e noi popolo italiano dobbiamo aspettare i comodi del movimento 5 stelle per formare il nuovo governo del quale abbiamo urgentemente bisogno? Questa specie di armata Brancaleone guidata dal comico Grillo che, non capisco come possa essere possibile, è autorizzato a trattare col presidente del consiglio incaricato come se fosse stato eletto in parlamento, non finirà mai di stupirmi. Almeno Giorgia Meloni ha preso una posizione netta, che non condivido, ma sicuramente rispettabile. Il m5s, invece, continua a discutere a vuoto, tira in ballo la pagliacciata del voto sulla piattaforma Rousseau: il solito copione comico che non fa ridere. Mi pare, comunque, che Super Mario abbia un appoggio molto vasto sia sul piano politico sia su quello sociale, un appoggio tale da permettergli di fare a meno del sostegno pentastellato.
Mauro Cicero

Politica/2

La diffusione del sovranismo

Confesso che quando sento la sinistra dare del sovranista a Salvini, un po' mi viene da ridere. A parte il fatto che mettere al centro gli interessi nazionali mi risulta difficile vederlo come un peccato mortale, vediamo gli altri stati europei: iniziamo con gli inglesi, che sono così sovranisti da essere addirittura usciti dall'Europa; proseguiamo con i tedeschi che sono talmente sovranisti da avere stipulato un contratto di fornitura vaccini in barba a tutti i precedenti accordi europei; e finiamo con i francesi che hanno iniziato uscendo dalla Nato, hanno proseguito saccheggiando le aziende italiane, per ultima la Fca,e hanno messo il veto all'acquisto italiano dei loro cantieri, finendo per sconfinare a Ventimiglia riportandoci indietro i clandestini, tutto in nome dei loro interessi nazionali. Ma è la stessa Europa un'entità sovranista, volendosi affrancare come continente dal resto del mondo. Alla fine sentendo Zingaretti, il sovranista sarebbe Salvini mentre i sopracitati "amici" dell'Italia sarebbero gli europeisti convinti.
Riccardo Gritti
Venezia

Politica/3

Lotta all'evasione, usiamo i navigator

Ad ogni presentazione di un nuovo Governo, uno dei primi punti del programma è sempre la lotta all'evasione fiscale. Qualche risultato positivo è stato raggiunto, ma certo ci sarebbe bisogno di più personale che si dedica a tale scopo. Mi permetto un modesto suggerimento: ci sono più di 2.500 navigator pagati per trovare lavoro ai percettori del reddito di cittadinanza, ma in pratica, lavorano poco o niente, visto anche il periodo nero nel quale ci troviamo; e quindi, buona parte dei navigator potrebbe affiancare la Guardia di finanza nella lotta all' evasione. I problemi legali che ci sono per tale inserimento, certamente si possono superare.
Gino De Carli

Coronavirus/1

Assembramenti prevedibili

Il presidente della regione Luca Zaia, i prefetti delle città capoluogo, i questori delle stesse e i capi dei vigili urbani sono furibondi con quello che é successo sabato scorso nei centri storici veneti: assembramenti e disubbidienza alle regole che servono per evitare il contagio epidemico. La prevenzione è una funzione che gioca di anticipo, chiamando in causa l'esperienza pregressa e l'immaginazione. Queste autorità non potevano immaginarselo che sarebbe successo? Si trattava del primo weekend di carnevale dopo un mese e mezzo di chiusure. Ci voleva tanto acume per predisporre forze di controllo che dissuadessero con la sola loro presenza gli assembramenti eccessivi e pericolosi? Evidentemente sì.
Hugo Marquez
Venezia

Coronavirus/2

Vaccini, quando toccherà ai centenari?

Ho saputo che la prossima settimana partirà la vaccinazione degli ultraottantenni. In realtà saranno vaccinati solo quelli che hanno 80 anni e solo nelle successive settimane lo saranno quelli che ne hanno 81, poi 82 e così via. Poiché i vaccini disponibili sono pochi, i centenari potrebbero essere vaccinati 20 settimane dopo gli ottantenni, cioè a luglio. Dato che il rischio aumenta con l'età mi aspetterei che si cominciasse con i centenari, questo potrebbe consentire anche una più precoce conclusione delle operazioni, dato che i più vecchi sono meno numerosi.
Gianni Conte
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/2/2021 è stata di **52.408**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Assembramenti, nuova ordinanza del Veneto

E' scattata ieri e resterà in vigore fino al 5 marzo l'ordinanza del governatore Zaia che impone a bar e ristoranti consumazioni solo seduti dalle 15 alle 18

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Terrore a Mestre, 5 albanesi massacrano un 19enne a sprangate

La politica dell'immigrazione italiana è da riscrivere imparando da altri Stati europei dove si accolgono solo le persone che hanno diritto a rimanere e non chiunque arrivi (charliepd7)

Il commento

Gli errori da non rifare contro il virus

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) intervista televisiva concessa martedì notte. In essa, accanto a una (ben poco convincente) difesa della politica di Conte durante la prima ondata, Ricciardi ha sostenuto tre tesi molto forti, che meritano attenta considerazione. Le riassumo brevemente.

Tesi 1: nella seconda ondata, decidendo lockdown tardivi e troppo blandi, il governo Conte ha sbagliato politica, finendo per dilapidare i sacrifici degli italiani.

Tesi 2: dobbiamo cambiare completamente rotta, abbandonando il protocollo europeo, che si accontenta di mitigare l'epidemia, e passare risolutamente al protocollo dei Paesi orientali e dell'emisfero Sud, che punta alla soppressione del virus.

Tesi 3: la via maestra per farlo è un inasprimento e allungamento dei lockdown.

Sulle prime due tesi, avendole io sostenute da più tempo di Ricciardi, non posso che concordare (ho addirittura scritto un libro, "La notte delle ninfee", per spiegare come la seconda ondata si sarebbe potuta evitare). L'unica cosa che avrei da aggiungere è: poiché il prezzo di questi errori, misurato in migliaia di vite umane sacrificate, è enorme, e poiché – questo gli va riconosciuto – è da quattro mesi che il consulente del ministro Speranza critica la politica sanitaria del governo, come mai né lui né il ministro della Salute si sono mai palesati nell'unico modo politicamente efficace, ossia minacciando le dimissioni? Possibile che, per sferrare un attacco frontale a Conte, si sia dovuto aspettare che Conte stesso avesse perso il potere, disarcionato da Renzi? Ma veniamo alla tesi 3: ci vuole un maxi-lockdown. Su questa tesi è inevitabile che ognuno abbia le proprie opinioni, per lo più dettate dall'età (i giovani si ammalano pochissimo) e dalla professione (gli autonomi rischiano di perdere tutto). Però c'è un punto di cui, a mio parere, dovremmo renderci conto tutti: esaurita la sorpresa della prima ondata, ogni lockdown lungo e non circoscritto è semplicemente un certificato di fallimento della politica. Perché, ormai dovrebbe essere chiaro, quando il governo chiede ai cittadini di farsi carico, con le loro rinunce e con i loro sacrifici, della lotta al virus, è precisamente perché le autorità politiche e sanitarie non hanno fatto tutto ciò che era in loro potere per contenere l'epidemia. Vogliamo ricordarle, queste omissioni e mancanze? Eccone un succinto elenco: dimezzamento (anziché aumento) del numero di tamponi nel bimestre critico che va da metà novembre 2020 a metà gennaio 2021; sostanziale rinuncia al tracciamento elettronico; debolezza delle misure di controllo della quarantena; timidezza nel far rispettare le regole in estate; mancato rafforzamento del trasporto locale; mancata messa in sicurezza delle scuole e delle università sul versante dell'aerazione e deumidificazione dei locali; debolezza della politica di controllo delle frontiere e dei flussi turistici. Ecco perché l'invocazione del lockdown, di un lockdown più severo e lungo, è poco credibile, per non dire inquietante, se non è accompagnata dal riconoscimento che, dopo la prima ondata, l'errore primario del governo Conte non è stato di non aver fatto un lockdown durissimo a ottobre (quello è stato l'errore secondario, o derivato), ma è stato quello di non fare tutto ciò che ci avrebbe permesso di arrivare a ottobre in condizioni meno critiche, rendendo assai meno necessario il ricorso al lockdown. Perché, nell'intervista a Ricciardi, tutto questo non emerge con la dovuta evidenza? Forse per lo stesso motivo per cui il consulente del ministro Speranza considera «ineccepibile» il comportamento del governo durante la prima ondata. Spiace dovergli ricordare, ma anche ammesso (e non concesso) che nulla sia stato sbagliato nella tempistica dei lockdown di marzo-aprile, resta il fatto che nella prima ondata egli fu in prima linea nella guerra del governo contro la politica dei tamponi del Veneto, accusato di farne troppi. E che, oltre all'errore di frenare i tamponi di massa, furono parecchi gli errori gravi ed evitabili del governo Conte anche durante la prima ondata: perché nulla fu fatto, a gennaio-febbraio, per dotare il personale medico di dispositivi di protezione individuale? Perché si aspettarono così tanti mesi per rendere obbligatorio l'uso delle mascherine nei negozi e nei locali al chiuso? Perché così poco venne fatto per controllare le frontiere? Insomma, la mia impressione è che il fascino discreto che il lockdown esercita sui politici dipenda semplicemente dalla loro consapevolezza che su tutto il resto, su cui si è fatto quasi nulla quando si era in tempo, si continuerà a fare ben poco. E che alla fine della fiera, nell'attesa messianica del vaccino, la loro idea sia ancora oggi quella di sempre: che la lotta al virus non si fa dall'alto, costruendo politiche sanitarie incisive, ma si fa dal basso, limitando le nostre libertà. È come se la politica, tutta la politica, fosse perfettamente in grado di riconoscere il debito accumulato dai governi passati quando esso è di natura economica, ma non lo fosse quando è di natura sanitaria. Eppure il dramma odierno, in cui un nuovo e severo lockdown appare a molti come l'unica misura praticabile, è il frutto amaro del debito sanitario accumulato in mesi e mesi di omissioni e atti mancati. Non ci resta che sperare che, con questo genere di debito, il governo Draghi cominci a fare i conti nell'unico modo possibile: facendo oggi, finalmente, tutto ciò che non si è fatto fino a ieri.

www.fondazionehume.it

La vignetta

L'analisi

Un "Piano Marshall" per il capitale umano

Giorgio Brunetti

In questi tempi, quando si affronta il tema Recovery Fund, si ha la tentazione di collegarlo al Piano Marshall, sebbene siano interventi di cooperazione internazionale nati in contesti storici ben diversi. Il Recovery Fund è ora volto al rilancio dei paesi europei, colpiti dalla pandemia, mentre il Piano Marshall nasceva per aiutare i paesi europei devastati dalla Seconda guerra mondiale. L'European Recovery Program, correntemente Piano Marshall dal nome del segretario di Stato dell'Amministrazione Truman, che ne fu il principale artefice. Il piano fu un misto di calcolo politico e di generosità. Si temeva che l'Europa cadesse nell'orbita sovietica (una preoccupazione che nel 1949 spinse anche ad istituire la Nato). "In Europa c'erano povertà, fame, disperazione, caos; vi era bisogno di una cura per tutto questo, non di un palliativo; lo scopo era di restaurare un futuro economico per l'Europa, senza farsi prendere da passioni o pregiudizi". Il Piano ebbe dimensioni finanziarie gigantesche, circa 13 miliardi di dollari dell'epoca, corrispondenti a 150 miliardi attuali di dollari, durò quattro anni, dal 1947 al 1951, ma quello che ancora stupisce sono l'organizzazione e l'amministrazione predisposte, nonché i nuovi modelli innovativi di cooperazione internazionale introdotti. Fu uno sforzo gestionale gigantesco, che coinvolgeva sedici Paesi, alcuni dei quali erano stati fino a poco tempo prima in guerra tra loro. Dovette superare forti contraddizioni: basti dire che, dopo la sconfitta, alla Germania, allora divisa in due, era stata imposta la smobilitazione industriale. Nell'ambito degli aiuti all'Europa il Piano Marshall ebbe anche l'obiettivo di diffondere il concetto di produttività, ben radicato nella mentalità americana, ma all'epoca tutt'altro che familiare nella mentalità europea ed italiana. Nasce a Parigi l'European Productivity Agency (EPA) che avrà un ruolo determinante per lo sviluppo della management education nel vecchio continente. Sull'onda di questo movimento sorge nel 1952 anche nel nostro Paese il Comitato Nazionale per la Produttività, che è artefice, qualche anno dopo, con Lino Zanussi e il rettore Guido Ferro della nascita presso l'Università di Padova del CUOA, una delle prime scuole di formazione manageriale in Italia. E qui vi è il legame con il Recovery Plan che richiede certamente le transizioni climatiche e digitali, le riforme e gli investimenti strutturali, ma anche quelli in "capitale umano", fattore determinante per arrivare alla crescita economica dando vigore a quella produttività che per noi è una chimera. Già a suo tempo l'Unione Europea ricordava che "la competitività è stabilita dalla crescita della produttività e dipende quindi dalle performance e dal futuro dell'industria europea. Per essere competitiva, un'economia deve perseguire investimenti in ricerca, innovazione e formazione e deve avviare riforme volte a creare concorrenza all'interno dei mercati". I governi che si sono succeduti non hanno certo seguito queste regole e tutto questo, alla fin fine, costituisce l'insieme dei fattori che, a livello di sistema Paese, determinano il basso livello di produttività. Si capisce perché il nostro Paese abbia da tempo questo problema.

La fotonotizia

Suicida la modella ex del calciatore

La modella Kasia Lenhardt, ex fidanzata del difensore del Bayern Monaco Jerome Boateng è stata trovata morta la scorsa notte dalla polizia nel suo appartamento a Charlottenburg, a Berlino. «Non c'è evidenza che si tratti di un crimine violento», ha detto un portavoce delle forze dell'ordine. Lenhardt e Boateng si erano lasciati poco più di una settimana fa.

IL GAZZETTINO | Giovedì 11, Febbraio 2021

Beata Maria Vergine di Lourdes. L'umile fanciulla santa Maria Bernardetta Soubirous più volte aveva visto nella grotta di Massabielle presso la cittadina di Lourdes, la beata Vergine.

-3°C 8°C
Il Sole Sorge 7:18 Tramonta 17:23
La Luna Sorge 7:32 Cala 16:58

LA FAUNA SOMMERSA DEI MOSAICI DI AQUILEIA NELLE OPERE D'ARTE DI VALENTINA MERZI

Camino contro corrente
Sabato l'epilogo del festival
A pagina XIV

Video sull'Esodo
Pellegrinaggio da Basovizza al magazzino 18 del Porto Vecchio
A pagina XIV

Palmanova
Fibra ottica, lavori conclusi ma due frazioni restano "fuori"

Si sono conclusi i lavori di cablatura in fibra ottica previsti dall'intervento di OpenFiber.

Vaccini, assalto a Cup e farmacie

▶Nella prima giornata superate le 26mila prenotazioni in Fvg
I sindacati: «Manca personale per inoculare il siero anticovid»

▶L'odissea fra telefoni roventi e mancate risposte al centralino
Braganti rassicura gli anziani: c'è posto per tutti, non si preoccupino

Superate le 26 mila prenotazioni nella prima giornata dedicata agli appuntamenti per gli over 80 del Friuli Venezia Giulia, praticamente un terzo della platea prevista che ammonta a 108 mila cittadini, di cui però una quota di 15mila considerati fragili e assistiti a domicilio ricevano il vaccino a casa dopo essere stati contattati direttamente dal personale sanitario. Ma, come ci si poteva aspettare, il debutto non è stato una passeggiata, con cittadini costretti a chiamare anche oltre cento volte il numero del Cup senza successo. Non mancano le voci critiche da parte di Santoro (Pd) e Zalukar (Misto). L'ateneo intanto si prepara a raccogliere le adesioni fra i suoi.
A pagina II e III

VACCINI In corso la campagna

Violenze tra fratelli Non possono vedersi

▶Un episodio di maltrattamento
Il giudice ha deciso la separazione

Fratelli contro in Friuli e ancora episodi di maltrattamenti in famiglia. L'ultimo in ordine di tempo è stato denunciato alla stazione dei carabinieri di Codroipo. I fatti sono accaduti durante il mese di gennaio. Nella giornata di martedì 9 febbraio, i militari dell'Arma hanno dato esecuzione a un'ordinanza di misura cautelare emessa dal gip del tribunale di Udine per l'applicazione, a carico di un settantenne residente in un comune del Medio Friuli.
A pagina V

CARABINIERI Un'auto

Calcio L'Udinese ha cambiato marcia

C'è Nuytinck dietro il decollo bianconero

Dietro il decollo bianconero, fatto di una serie utile di quattro gare (due successi e altrettanti pareggi), c'è soprattutto una ritrovata solidità difensiva. A garantirla è stato il rientro dell'olandese Bram Nuytinck (nella foto), autentico regista e "tutore" della retroguardia.
A pagina X

La vicenda
Ritirate migliaia di mascherine

Migliaia di mascherine ritirate in via prudenziale, dopo quanto emerso da un servizio giornalistico andato in onda durante la trasmissione "Fuori dal coro". A comunicare ufficialmente la disposizione assunta è stata la stessa Azienda regionale di coordinamento della sanità (Arcs) con una mail inviata ai media dalla responsabile dei servizi Comunicazione e Qualità.
A pagina III

Arresti
Oltre 2 chili di droga sventata la rete

Erano pronti a immettere sul mercato 2,14 chilogrammi di marijuana che avrebbero consentito di confezionare oltre 10 mila dosi, per un ipotetico guadagno di 70 mila euro ma sono stati smascherati dai finanzieri del Comando Provinciale di Udine. L'indagine, condotta dalle fiamme gialle della Compagnia di Latisana, ha portato all'arresto di tre persone nonché al sequestro di 5,5 grammi di cocaina e 13.000 euro.
A pagina V

Precari in cerca di futuro, la Cisl ora lancia l'allarme

Se il piano vaccini inizierà a mettere in sicurezza la popolazione del Friuli Venezia Giulia dal Covid, occorrerà trovare una ricetta altrettanto efficace per rafforzare l'economia regionale, oggi tutto sommato "blindata" dal manifatturiero e dall'ampio ricorso agli ammortizzatori sociali, ma ancora molto a rischio sul fronte dell'occupazione, con alcune fasce di lavoratori che continuano a soffrire pesantemente gli effetti della pandemia, primi fra tutti i precari e le donne. «Dal Governo in via di costituzione, e a ricaduta da quello regionale ci aspettiamo di uscire dalla logica emergenziale, con l'avvio di investimenti e riforme strutturali».
A pagina VIII

MANIFATTURIERO È uno dei settori cardine dell'economia della nostra regione

Modello friulano
L'alta formazione sbarca a Milano

Il modello Udine dell'alta formazione fa scuola e sbarca a Milano. Confindustria Udine e Università degli studi di Udine hanno sottoscritto un accordo con Assolombarda e Assolombarda Servizi per l'attivazione a Milano dell'Executive master in business administration già operativo a Udine. I contenuti dell'iniziativa illustrati alla presenza della presidente di Confindustria, Anna Mareschi Danieli e del rettore Roberto Pinton.
A pagina VII

Virus, la situazione

Vaccini, superate le ventiseimila prenotazioni degli over 80

▶Riccardi: in media registrata un'istanza al secondo
Il sistema è andato in tilt per il sovraccarico di chiamate

ASSISTENZA La vaccinazione di una persona anziana

IL QUADRO

UDINE Superate le 26 mila prenotazioni nella prima giornata dedicata agli appuntamenti per gli over 80 del Friuli Venezia Giulia, praticamente un terzo della platea prevista che ammonta a 108 mila cittadini, di cui però una quota di 15 mila considerati fragili e assistiti a domicilio ricevano il vaccino a casa dopo essere stati contattati direttamente dal personale sanitario.

I NUMERI

Nel dettaglio alle 17 ben 3.223 persone si sono rivolte in uno dei 36 sportelli dei Cup, ovvero i centri unici di prenotazione sparsi su tutta la provincia; altre 2.639 hanno utilizzato il numero del call center, 17.828 hanno contattato una delle 310 farmacie aderenti che hanno sottoscritto l'accordo regionale e, infine, 264 si sono registrate in una delle 35 unità operative del Sistema sanitario regionale. "Si è trattata di una importante dimostrazione di maturità dei cittadini del Friuli Venezia Giulia, a riprova del lavoro e sensibilità della comunità regionale – ha commentato a fine giornata Riccardo Riccardi, vicegovernatore del Fvg - Nella primissima fase iniziale della giornata si è verificato qualche minimo disagio di natura tecnica, ma poi le operazioni sono procedute speditamente in maniera regolare arrivando a registrare la media di una prenotazione al secondo". Alle 10 erano 6 mila 200, alle 11 oltre 11 mila 800 e all'ora di si è toccata quota 18 mila. Nel pomeriggio, quindi, le adesioni sono ulteriormente aumentate passando dalle 18 mila 700 delle 16 alle 23 mila 900 delle 17 fino ad arrivare alle poco meno di 26 mila al momento della chiusura di Cup e farmacie. Nel cronoprogramma della Regione le agende resteranno aperte per fissare la prima dose fino a fine marzo con l'obiettivo di completare le procedure, per gli over 80, nella settimana tra il 18 e il 25 aprile. Le inoculazioni del vaccino ai prenotati, inizialmente previste a partire da lunedì 15 febbraio, potrebbero già scattare in anticipo a partire da domani. Le Regioni hanno inoltre chiesto al ministro della Salute Roberto Speranza l'attivazione di un tavolo tecnico. In particolare si invocano "indicazioni precise sull'utilizzo del vaccino AstraZeneca sulle persone over 55 e senza patologie, sulla data di somministrazione della seconda dose e sull'acquisto da parte dell'Italia di ulteriori forniture".

LE FARMACIE

C'è chi ha chiamato il centro unico di prenotazione e chi, nonostante la pioggia, ha preferito andare direttamente al Cup dell'azienda sanitaria oppure dal fidato farmacista. Tanta è stata l'attesa per il vaccino e nel primo giorno utile migliaia di anziani con più di 80 anni di età, si sono affrettati a prenotare la vaccinazione. Più di 10.000 già nell'arco della mattinata, e il sistema ne ha inevitabilmente sofferto tanto che, ad un certo punto, non era più possibile prenotare luogo data e ora della somministrazione. A Udine il sistema ha presentato un crash attorno all'ora di pranzo, come ha raccontato la farmacista Antonella Colutta: «Quello che serve - ha suggerito - è un filtro per le prenotazioni, un po' come si fa con le pensioni in ordine alfabetico o di nascita per evitare disagi che per gli anziani pesano parecchio come rimanere a lungo sotto la pioggia». Situazione giudicata complicata anche da Federfarma Fvg, perché il sistema informatico di Insiel è andato in tilt. «Il portale era tarato per far fronte a un certo numero di richieste al minuto, ma oggi queste sono risultate 5 o 10 volte più numerose del tetto massimo previsto». Da parte della società regionale è arrivata la replica: "C'è stato un disguido tecnico, il rallentamento nelle farmacie è stato risolto in mezz'ora, mentre per quello che riguarda le prenotazioni telefoniche è difficile fare di più avendo già potenziato le linee da 90 a 120».

IL CONTAGIO

Continua la positiva discesa dell'occupazione di posti letto ospedalieri covid in Friuli Venezia Giulia. Nelle ultime 24 ore sono scesi a 481 i ricoveri nei reparti ordinari, dato che non si registrava dal 19 novembre mentre scendono a 65 le terapie intensive. Calano anche i contagi, su 6.511 tamponi molecolari sono stati rilevati 246 nuovi contagi con una percentuale di positività del 3,77%. Sono inoltre 3.123 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 115 casi (3,68%). I decessi registrati sono 9, a cui si aggiungono 5 morti pregresse afferenti al periodo dal 15 gennaio all'1 febbraio. I decessi complessivamente ammontano a 2.619. I totalmente guariti sono 56.219, i clinicamente guariti salgono a 1.719, mentre diminuiscono le persone in isolamento che oggi risultano essere 9.773. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 70.876 persone. Nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 4 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 4. Ma a proposito di case di riposo è di ieri la notizia dell'esplosione di un nuovo focolaio alla "Sant'Anna", di via Achille Tellini in viale Palmanova a Udine con 50 ospiti infetti, a cui si aggiungono altri 12 alla Caris di via Montello sempre nel capoluogo friulano. Contagi che si sono manifestati una settimana fa circa, e che hanno fatto scattare i protocolli previsti dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di un infermiere, un autista e tre operai; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di due infermieri, un medico e un operatore socio sanitario; all'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale di un assistente amministrativo. Positivi infine due studenti di una prima media del plesso scolastico "Nazario Sauro" di San Giorgio di Nogaro: in quarantena i 22 compagni di classe e una decina di docenti.

L'ateneo: noi siamo pronti a sondare mille dipendenti

ATENEO FRIULANO Il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton assicura che l'ente è pronto

UNIVERSITÀ

UDINE Anche l'ateneo friulano è pronto per l'operazione vaccini. «Abbiamo fatto la riunione di coordinamento lunedì con il vicepresidente Riccardo Riccardi e l'assessore Alessia Rosolen - ricorda il rettore Roberto Pinton - e adesso aspettiamo di ricevere il modulo di consenso informato e l'elenco delle patologie escluse dalla vaccinazione per poter avere le adesioni su base volontaria di tutti coloro che avrebbero diritto a ricevere in questa fase il siero anti-covid. Estenderemo ai dottorandi, agli assegnisti, a tutti coloro che hanno a che fare con l'università».

I NUMERI

I numeri? Potenzialmente «circa il 50%» dell'universo che ruota attorno ai poli universitari, «poco più di un migliaio di persone» fra docenti e impiegati. Ma «bisognerà vedere quanti aderiranno, visto che è su base volontaria». Quindi, «una volta pronti gli elenchi, abbiamo già individuato i luoghi in cui effettuare i vaccini. Lo faremo nei nostri ambienti. Con gli elenchi, naturalmente, ci coordineremo con il servizio di Prevenzione dell'AsuFc. Quando avremo le adesioni, potremo partire in tempi brevi». Quando? «Dipende da quando la Regione ci darà i documenti che potremo mandare in giro per il consenso informato, con la lista delle patologie. Questione di poco - diceva nel primo pomeriggio . Per noi la parte organizzativa è minimale, visti i numeri relativamente contenuti». Il vaccino Astrazeneca, infatti, è destinato agli under 55 senza patologie(secondo l'elenco del Consiglio dell'Iss). Per la raccolta delle adesioni, spiega Pinton, «ci serviremo dello stesso sistema informatico già utilizzato per i tamponi».

IL RETTORE: STIAMO ASPETTANDO DALLA REGIONE I DOCUMENTI PER CHIEDERE IL CONSENSO

COINVOLTI ANCHE ASSEGNISTI E DOTTORANDI OLTRE AI DOCENTI E AGLI ALTRI DIPENDENTI DEL MONDO UNIVERSITARIO

TEST SALIVARI

E proprio sul fronte dei test al personale proprio in questi giorni è partita la seconda "tornata" di esami. «Nella prima sessione si sono sottoposte a test un migliaio di persone. È risultata positiva una sola persona, asintomatica. Adesso abbiamo riproposto sia i tamponi molecolari, sia i test salivari elaborati da Biofarma (l'azienda friulana che ha messo a punto un nuovo liquido reagente che aumenta del 10% la sensibilità clinica del test in collaborazione con AsuFc e lo stesso ateneo ndr), sempre su base volontaria. Così diamo una mano contribuendo alla validazione del test salivare», che ha già avuto il via libera del comitato etico regionale ed è già stato "testato" a Paularo durante lo screening di massa della popolazione.

LE ALTRE CATEGORIE

Lo stesso tipo di siero anticovid servirà ad immunizzare il personale delle scuole, ma anche delle forze armate, di polizia e di altri servizi essenziali: in regione circa 82mila persone. Come le università, anche il mondo della scuola dovrà presentare l'elenco di quanti hanno firmato il consenso informato, non hanno già avuto il covid e sono idonei secondo le caratteristiche del vaccino messo a punto da Astrazeneca Saranno le università e il mondo scolastico a presentare l'elenco delle persone che hanno firmato il consenso informato, non hanno già contratto il virus e sono idonei secondo le caratteristiche del siero Astrazeneca.

Cdm

IN QUESTI GIORNI TAMPONI AL PERSONALE «ANCHE I TEST SALIVARI PER LA VALIDAZIONE»

NELLA PRIMA TORNATA UN MIGLIAIO ERANO STATI SOTTOPOSTI AD ESAMI ANTICOVID

Centralini presi d'assalto «Ma c'è posto per tutti»

▶Il direttore tranquillizza gli anziani «I più fragili saranno chiamati a casa»

▶La testimonianza: oltre cento telefonate ai numeri indicati, ho risolto in farmacia

IL DEBUTTO

UDINE Un assalto alla diligenza. Fra telefoni roventi e risposte mancate, sistemi informatici sotto stress e agende "a singhiozzo". È andato in scena così il debutto delle prenotazioni per i vaccini agli over 80. C'è chi (spesso figli o nipoti pazienti) si è attaccato alla cornetta per tutta la mattina cercando disperatamente di prendere la linea con il Centro unico di prenotazione. C'è chi, al Cup aziendale, ci è andato di persona, per sentirsi dire, verso l'ora di pranzo all'ospedale di Udine, che in provincia non era più possibile, come racconta, salvo poi scoprire da un amico che un'ora dopo la situazione si era sbloccata. E c'è chi, come una cittadina del Cividalese, telefono alla mano, conta «103 telefonate al Cup» senza successo: «Poi sono andata fisicamente nella farmacia del paese e ho combinato un appuntamento fra 17 giorni grazie alla disponibilità del professionista». Insomma, «un'odissea finita bene».

IL DIRETTORE

Ma tranquilli, ci sarà posto per tutti, assicura il direttore generale dell'AsuFc Massimo Braganti. «Non abbiamo fatto in tempo ad aprire le prenotazioni, che la prima settimana di inoculazioni è stata completamente riempita. I primi 4mila posti sono già stati coperti. Stiamo già assicurando le settimane successive - diceva nel pomeriggio –. Ma vorrei tranquillizzare le persone, che procederemo nei confronti di tutti. Non è che, persa questa occasione, non potranno più prenotarsi. Ci sarà ancora la possibilità. In particolare, gli anziani che sono in assistenza domiciliare, qualche migliaio di persone, saranno contattati dal Distretto: non è necessario che si facciano fare l'autorizzazione dal medico. Saranno trattati a casa loro e saranno contattati dal Distretto di riferimento». Braganti tiene molto a rassicurare gli over 80 e i loro familiari: «Ad oggi abbiamo un limite, una quantità di vaccini che abbiamo ricevuto come consegne e che stiamo gestendo. Stiamo organizzando le squadre di vaccinazione su tutto il territorio. Non opereremo solo su Udine e Tolmezzo, ma anche sugli altri presidi». E la carenza di personale per fare materialmente i vaccini, lamentata dai sindacati? «Stiamo mettendo a disposizione il personale dei distretti. Non ci sono stati tanti arrivi (con i bandi commissariali ndr), ma cerchiamo di massimizzare il più possibile. Stiamo organizzando qualcosa come 12-13 punti di erogazione in contemporanea».

LE REAZIONI

«Va bene, apriamo le agende per le vaccinazioni. Ma vorremmo capire con quale personale si intende procedere alla somministrazione del siero anti-covid - affonda Massimo Vidotto, segretario Rsu Asufc - e se danno per scontato che tutti i dipendenti debbano fare ore in eccedenza, quando per il 2020 dobbiamo ancora capire che soldi gli daranno». Difatti, prosegue Vidotto, «ci sono dipendenti che rinunciano a fare i tamponi all'ente Fiera perché sono sfiniti». Critico anche Andrea Traunero (Cgil): «C'è stato l'assalto alle prenotazioni che si poteva immaginare. So che molti già al mattino non hanno trovato un posto disponibile. Non c'è ancora chiarezza sul piano vaccinazione, nonostante avessimo chiesto più certezze da dicembre». Secondo Mariagrazia Santoro (Pd) «l'intervento che la Regione ha pensato sulle persone con fragilità e disabilità che non abbiano 80 anni lascia troppe perplessità su modalità e tempi. Solo pochi giorni fa il commissario Arcuri ha chiarito che questa categoria di persone sarebbe dovuta rientrare nella prima fase ma alle singole Regioni spetta il compito di recepire queste indicazioni». In Lazio è successo, «perché non è possibile farlo anche in Fvg?», si chiede Santoro, che sollecita una corsia preferenziale anche per i caregiver. Non è mancata poi la voce critica di Walter Zalukar (Misto): «Come da copione - sostiene - in pochi minuti l'intero sistema informatico è andato in tilt». Zalukar chiede di rafforzare il personale, coinvolgere i medici di base nella selezione di pazienti con particolari fragilità, adeguare la dotazione tecnologica, elaborare un criterio scaglionato in ordine alfabetico con randomizzazione delle prenotazioni.

Camilla De Mori

VACCINAZIONI Il kit per procedere alla profilassi

Scuola - Ordinanza impugnata

«Si è acclarato il venir meno dell'interesse del ricorso»

(cdm) Ieri all'udienza al Tar Fvg che era stata convocata per la trattazione collegiale del ricorso presentato da alcuni genitori, in gran parte della provincia di Udine, per impugnare l'ordinanza del presidente Massimiliano Fedriga (che ha tenuto chiuse le scuole superiori fino al 31 gennaio scorso), si è preso atto della sopravvenuta carenza d'interesse, visto che nel frattempo gli istituti hanno riaperto i battenti. Come spiega il legale dei genitori, Filippo Pesce, «più che una discussione è stata una ragionevole presa atto del venir meno dell'interesse al ricorso, essendo l'ordinanza impugnata ormai decaduta». Ora si attende la sentenza del Tribunale. Come si ricorderà, l'istanza di sospensiva presentata con questo secondo ricorso, era stata respinta il 21 gennaio perché il Tar Fvg, dopo aver sentito informalmente le parti, le Prefetture e l'ufficio scolastico regionale, aveva ritenuto non ci fossero i tempi tecnici per riorganizzare il rientro in classe degli alunni tanto prima di quanto previsto dall'ordinanza Fedriga, visto che l'Usr aveva detto che sarebbero serviti almeno quattro giorni per garantire un ritorno in aula con i doppi turni previsti dal piano prefettizio. Era la seconda impugnativa presentata al Tar Fvg dalle famiglie, che già con un primo ricorso avevano ottenuto la sospensione della prima ordinanza firmata dal presidente Massimiliano Fedriga il 4 gennaio scorso, con cui il governatore aveva previsto il ritorno in classe in presenza per i ragazzi delle superiori solo dal 1. febbraio. Il Tar, allora, aveva concesso la sospensiva, ma il presidente della Regione Fedriga aveva subito fatto una seconda ordinanza, a sua volta impugnata. Ma la sospensiva era stata respinta. Ieri l'udienza conclusiva.

L'AsuFc ritira migliaia di mascherine in distribuzione a medici e infermieri

LA VICENDA

UDINE Migliaia di mascherine ritirate in via prudenziale, dopo quanto emerso da un servizio giornalistico andato in onda durante la trasmissione "Fuori dal coro".

A comunicare ufficialmente la disposizione assunta è stata la stessa Azienda regionale di coordinamento della sanità (Arcs) con una mail inviata ai media dalla responsabile dei servizi Comunicazione e Qualità dall'oggetto inequivocabile: «Ritiro in forma precauzionale fornitura mascherine in codice di KN95 fornite dalla Struttura Commissariale».

«A seguito dell'inchiesta trasmessa dai media nazionali (test sulla filtrazione discrepante rispetto quanto indicato sulla confezione) - si legge nella nota di Arcs -, si comunica che le mascherine in questione sono arrivate a maggio e l'ultima distribuzione è avvenuta il 4 agosto in tutta la regione. Sono state distribuite in tutto 60mila mascherine. Ieri (martedì ndr), a seguito di una segnalazione di non conformità pervenuta ad Arcs, è stato disposto il ritiro immediato in via precauzionale delle giacenze del codice di KN95 fornite dalla Struttura Commissariale», conclude la nota di Arcs.

ASUFC

Una decisione fatta propria anche all'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, come conferma il direttore generale Massimo Braganti: «Stiamo facendo delle verifiche - diceva ieri pomeriggio -. Sto disponendo il ritiro di queste mascherine, quantomeno in sicurezza. Ho già dato indicazione di ritirarle, in via prudenziale. Avevamo già chiesto di poter avere dei prodotti di tipo diverso per gli operatori», aggiunge. Allo stato, a quanto risultava ieri a Braganti, «su indicazione arrivata da Arcs di ritirare le maschere KN95 che erano in dotazione, ne stiamo ritirando circa una trentina di scatole da quasi 100 pezzi ciascuna». Si tratterebbe di un totale di circa tremila mascherine ritirate in AsuFc, come conferma il direttore. «Come è arrivata la comunicazione anche da Arcs, cautelativamente, stiamo procedendo, sulla base delle notizie arrivate».

I SINDACATI

A chiedere «il ritiro immediato» delle maschere filtranti facciali finite sotto i riflettori dell'inchiesta giornalistica, con un'istanza anticipata «per le vie brevi» e poi formalizzata via mail era stato ieri anche il gruppo dirigente della Cisl Fp nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale formato da Nicola Cannarsa, Fabrizio Oco, Giuseppe Pennino, Marco Oco e Massimo Vidotto. I sindacalisti hanno anche chiesto «che l'Azienda avvii subito una rendicontazione» e dica «quali servizi hanno utilizzato tali maschere filtranti». La Cisl ricorda che «ripetutamente» negli scorsi mesi «ha segnalato l'urgenza che gli approvvigionamenti dei facciali filtranti fossero di prima qualità, alla luce dell'impressionante numero di dipendenti contagiati, che si attesta - scrivono i sindacalisti - intorno a 1.350 solo negli ultimi tre mesi» e di un tanto chiede «di avere un riscontro se rispetto a tale richiesta l'azienda si fosse attivata». Il sindacato vuole vederci chiaro, per capire «quante maschere sono state distribuite - esemplifica Vidotto, segretario Rsu -, in quali reparti e per quanto tempo».

Intanto, la parlamentare triestina Laura Stabile di Forza Italia annuncia che sul caso «depositerò nei prossimi giorni un'interrogazione urgente al nuovo Governo che avrà una grande responsabilità anche su questi temi legati alla sanità. Sono fiduciosa però che non commetterà gli stessi errori dell'esecutivo Conte».

Cdm

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA L'ospedale

Gibelli

«Protocolli condivisi per riaprire le palestre»

L'assessore regionale Tiziana Gibelli ieri mattina, in qualità di coordinatrice degli assessori Cultura e Sport ha riportato all'attenzione della Conferenza delle Regioni i temi della riapertura dei luoghi della cultura, delle attività sportive in generale e delle palestre. In una lettera a Bonaccini ha auspicato che il Cts possa dialogare con gli esperti delle Regioni per stilare dei protocolli.

Optex
L'ottica dei giovani
e sai cosa scegli...
Gli occhiali più belli del mondo!!!
UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910
www.optex.it optex@optex.it

Minacce e vessazioni tra fratelli

▶Un nuovo episodio di violenza in famiglia denunciato ai carabinieri di Codroipo. I fatti accaduti a gennaio

▶Un settantenne ha il divieto di avvicinarsi al congiunto e alla sua famiglia dopo la segnalazione agli inquirenti

IL CASO

UDINE Fratelli contro in Friuli e ancora episodi di maltrattamenti in famiglia. L'ultimo in ordine di tempo è stato denunciato alla stazione dei carabinieri di Codroipo. I fatti sono accaduti durante il mese di gennaio. Nella giornata di martedì 9 febbraio, i militari dell'Arma hanno dato esecuzione a un'ordinanza di misura cautelare emessa dal gip del tribunale di Udine per l'applicazione, a carico di un settantenne residente in un comune del Medio Friuli, del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dal proprio fratello, un sessantasettenne residente nello stesso paese, e dalla sua famiglia, composta dalla moglie e dalla figlia. I familiari si erano rivolti ai carabinieri denunciando ripetuti episodi vessatori e minacce, ma non solo. La querela era stata presentata anche per disturbo del riposo e delle occupazioni delle persone, oltre che per violenza privata.

RAPINA

A Udine invece un ragazzo minorenne, residente in provincia, è stato rapinato da un gruppo di coetanei. È successo martedì 9 febbraio, poco dopo le 22, in viale Europa Unita. Il giovane è stato avvicinato da alcuni ragazzi, che, dopo averlo minacciato, l'hanno costretto a consegnare il suo monopattino e anche una piccola somma di denaro, 15 euro in contanti. Sul posto è intervenuta la Squadra Volante della Questura. La polizia sta svolgendo indagini per ricostruire l'accaduto. Furto di super alcolici infine al Carrefour del Terminal Nord. Un ucraino di 48 anni, domiciliato in città, si è trafugato quattro bottiglie di liquori, cercando di dirigersi fuori dal supermercato ma è stato individuato e bloccato, dopo una segnalazione, dai carabinieri del Norm di Udine. Il valore dei prodotti rubati ammonta a 120 euro. Tutto è stato restituito al punto vendita e l'uomo è stato denunciato a piede libero per l'ipotesi di reato di furto aggravato.

A UDINE UN MINORENNE È STATO RAPINATO DEL MONOPATTINO DA ALCUNI RAGAZZI

UDINE

È stato rintracciato, identificato e denunciato dalla Polizia Locale di Udine l'automobilista che martedì mattina, a Udine, ha investito una ciclista, fuggendo senza prestarle soccorso. L'incidente si è verificato in piazzale Marco Davanzo, nella zona del terminal studenti, dove una donna di 45 anni - I.P. le sue iniziali -, urtata da una vettura che non si è fermata per prestarle soccorso, è rimasta ferita.

L'INCIDENTE

Dopo aver impattato con la ciclista, l'auto si è allontanata in direzione di via Boccaccio. In serata la Polizia Locale aveva lanciato anche un appello per rintracciare il pirata della strada, che pare guidasse un'auto bianca. Le indagini serrate hanno portato all'individuazione del conducente a meno di 24 ore dall'incidente. La donna è stata soccorsa dal personale del 118 e trasportata all'ospedale di Udine dove è ancora ricoverata.

CARABINIERI Una pattuglia dell'Arma

Acque

Dighe, interrogazione a Scoccimarro

"Siamo molto preoccupati per le decisioni, prese dai gestori delle dighe esistenti in Carnia, di utilizzare personale fornito da ditte in subappalto, piuttosto che da personale delle aziende stesse, già formato ed esperto". Lo afferma in una nota il consigliere regionale Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), ricordando di aver interrogato sul tema specifico "l'assessore regionale Fabio Scoccimarro per sapere se questa pratica rispetti i Fogli di condizioni per l'esercizio e la manutenzione".

Darwin day appuntamento in diretta su Zoom

APPUNTAMENTO

UDINE Così diversi così uguali: Comprendere le basi molecolari delle differenze umane. Sarà dedicato a questo affasciante tema, l'annuale appuntamento – promosso, come di consueto, dalla Fondazione TC 18 articolo dei Diritti Umani – con il Charles Darwin Day ed in programma per domani a partire dalle 18.30 su Zoom, l'applicazione che consente le conversazioni on line.

Con un linguaggio semplice e attraverso esempi concreti ci si addentrerà nella complessità ed unicità dell'essere umano, frutto della selezione naturale da parte di un ambiente in continuo mutamento, rispondendo ad alcune domande-chiave: quali sono le basi molecolari di questa unicità? Qual è il contributo della necessità, dell'ambiente e del caso, nel determinare quello che siamo? Possiamo tramandare ereditariamente caratteri acquisiti durante la vita?

L'incontro sarà tenuto dal professor Gianluca Tell, direttore del Laboratorio di Biologia Molecolare e Stabilità Genomica dell'Università di Udine, vice direttore del Dipartimento di Medicina dell'ateneo friulano e tra gli scienziati più citati al mondo per le loro pubblicazioni scientifiche.

Durante la conferenza sarà anche definito il ruolo del genoma e dell'epigenoma nel nostro quotidiano, così come delineate le nuove frontiere che ci attendono, aprendo una finestra su quell'enorme rinascimento delle conoscenze che si prospetta profondamente rivoluzionario non solo per l'uomo ma per tutto il vivente migliorando benessere, sostenibilità e qualità della vita. Ecco il collegamento a Zoom https://us02web.zoom.us/j/81209699484?pwd=YllwdHZsUVNsRy8wUVV4UVpSclluZz09 ID riunione: 812 0969 9484 Passcode: 779840.

Ristoratori presi dai finanzieri con oltre 2 chili di droga

FINANZA

LATISANA Erano pronti a immettere sul mercato 2,14 chilogrammi di marijuana che avrebbero consentito di confezionare oltre 10 mila dosi, per un ipotetico guadagno di 70 mila euro ma sono stati smascherati dai finanzieri del Comando Provinciale di Udine. L'indagine, condotta dalle fiamme gialle della Compagnia di Latisana, ha portato all'arresto di tre persone nonché al sequestro di 5,5 grammi di cocaina e 13.000 euro di denaro contante. L'attenzione dei baschi verdi si è concentrata all'inizio su due persone – il 45enne G.P. e il 57 enne S.R. - residenti nel comune della Bassa Friulana e titolari di un locale pubblico operante nel settore della ristorazione. I due dimostravano un tenore di vita eccessivamente elevato rispetto ai redditi formalmente dichiarati, derivanti dalla loro attività commerciale. Di qui gli approfondimenti, condotti sotto la direzione del sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Giorgio Milillo, che hanno portato a disvelare un passato, per entrambi, segnato da alcuni precedenti di polizia legati allo spaccio di sostanze stupefacenti. Grazie ad attenti pedinamenti e appostamenti i finanzieri hanno sorpreso i due mentre stavano perfezionando l'acquisto di un ingente quantitativo di marijuana da un uomo 41enne, G.D, proveniente da Milano. L'intervento delle Fiamme Gialle, nell'esatto momento in cui stava avvenendo la cessione dello stupefacente, ha consentito di sorprendere i tre responsabili e trarli contestualmente in arresto, sequestrando la marijuana e il denaro contante, somma destinata al pagamento della transazione illecita. La conseguente perquisizione eseguita all'interno dell'abitazione di S.R. ha condotto all'individuazione e al sequestro della cocaina. Dal successivo esame tossicologico della marijuana rinvenuta dai finanzieri è emerso che la sostanza, opportunamente tagliata, avrebbe consentito di confezionare oltre diecimila dosi, da cui sarebbe potuto derivare un ipotetico guadagno di circa 70 mila euro. Dopo l'arresto, G.P. e S.R. sono stati posti in detenzione domiciliare, con l'applicazione del braccialetto elettronico. In seguito alla decisione di affrontare la loro vicenda giudiziaria con rito abbreviato sono stati condannati dal Tribunale di Udine alla pena di anni due e mesi sei di reclusione. G.D., ad oggi, risulta ancora indagato, in attesa di definire la sua posizione.

LO STUPEFACENTE AVREBBE PERMESSO DI CONFEZIONARE PIÙ DI 10MILA DOSI, GUADAGNANDO QUASI 70MILA EURO

SOTTO SEQUESTRO Il materiale

MUNICIPIO Il Comune di Udine

Relazioni ai tempi del covid un progetto nelle scuole

▶Il Comune ha concesso 15mila euro a sostegno dei programmi educativi

▶Al centro dell'attenzione gli aspetti emotivi legati agli effetti della pandemia

DECISIONI

UDINE Palazzo D'Aronco concede un contributo di 15 mila euro a sostegno dei progetti di educazione all'affettività e alla sessualità, nati nel 2019 da un accordo tra Comune, Università di Udine e Liceo Percoto. Quest'anno, però, vista la situazione di emergenza sanitaria in cui ci troviamo ormai da un anno e i cui effetti si fanno sentire anche tra gli adolescenti, l'iniziativa oltre ad affrontare i temi della prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e l'educazione ad una sana e consapevole vita affettiva e sessuale, prevede un focus specifico dedicato proprio a Covid-19 e relazioni; il programma aggiuntivo, pensato dal gruppo di lavoro formato da psicologi, operatori sanitari, insegnanti, referenti dell'Ufficio di Progetto Città Sane, riguarda gli aspetti cognitivi, emotivi e relazionali legati agli effetti della pandemia da coronavirus, con l'obiettivo di offrire ai ragazzi uno spazio di ascolto, d'espressione, riflessione e condivisione dei loro stati d'animo, delle loro emozioni e dei loro pensieri. Nel complesso, hanno aderito 84 classi di 14 istituti udinesi, di cui 74 classi di 10 istituti secondari di 1° e 2° grado parteciperanno al progetto originario, e 13 classi di 4 istituti secondari di 2° grado al focus sull'impatto del Covid. "Con questo progetto - ha commentato l'assessore alla salute, Giovanni Barillari -, intercettiamo le esigenze di un'emergenza che non è solo sanitaria, ma anche sociale e relazionale".

CONTRIBUTO Dei soldi

ASILI NIDO

Martedì, la giunta ha approvato le linee guida per rinnovare le convenzioni per i posti negli asili nidi, che scadranno a luglio 2021. Oltre alle 4 strutture comunali (2 a gestione diretta e due indiretta), il Comune ha infatti accordi con 9 nidi privati. Nel complesso, le strutture hanno accolto 347 bambini nel 2019/2020 e 299 nel 2020/2021. Le nuove linee guida prevedono 138 posti per ciascun anno educativo, per una spesa massima stimata di 1,1 milione di euro all'anno. «Quello degli asili nido – ha detto l'assessore all'istruzione Elisa Asia Battaglia -, è un servizio essenziale per conciliare i tempi di vita e di lavoro. Per questo, il Comune sostiene anche parte delle rette».

AL.PI.

Fibra, conclusi i lavori a Palmanova

▶Ma restano scoperte Jalmicco e Sottoselva in quanto zone grigie

CONNESSIONI

PALMANOVA Si sono conclusi i lavori di cablatura in fibra ottica previsti dall'intervento di OpenFiber. Cavi e giunzioni sono stati posati nelle vie entro le mura, nella zona industriale, in viale Taglio e viale della Stazione. Nel mese di febbraio è prevista la realizzazione della centralina che gestirà l'infrastruttura cittadina. Questa verrà costruita, nell'arco di un mese massimo, negli spazi della centrale Enel fuori Porta Aquileia e prevede la posa di un elemento prefabbricato. Tra marzo e aprile è prevista la commercializzazione delle offerte internet proposte dai tradizionali operatori nazionali di telefonia.

«In 12 mesi è stata cablata l'intera città permettendo, a brevissimo, di accedere ad un servizio internet dalle alte prestazioni, utile a fornire e rilanciare servizi, imprese e turismo. Palmanova, tra le città Unesco regionali, è la prima che porta a compimento questo complesso intervento, adeguandosi alle più moderne tecnologie. Un grande lavoro su cui siamo impegnati da anni assieme a OpenFiber e che ora sta dando i risultati sperati», commenta soddisfatto il sindaco Francesco Martines, assieme all'Assessore all'urbanistica Luca Piani. Una volta terminati i lavori, i cittadini, attraverso la gran parte dei classici operatori, possono richiedere l'attivazione del servizio. Un tecnico inviato dall'operatore di telefonia provvederà a portare la fibra dal pozzetto fino all'abitazione dell'utente. Questo permetterà di avere il cavo di fibra ottica fino dentro la propria abitazione e raggiungere velocità di connessione fino a 1000 Mega bit al secondo. L'intervento di infrastrutturazione è stato realizzato da Open Fiber. Fuori dall'attuale bando le frazioni di Sottoselva e Jalmicco in quanto rientrano nelle cosiddette zone grigie, cioè quei territori dove gli operatori avevano dichiarato un interesse (non vincolante) per intervenire. «Ci stiamo impegnando per offrire un servizio simile anche alla restante parte del territorio comunale, le frazioni, ma, ad ora, la gestione è in mano ai singoli operatori privati di telefonia, rendendo lo sviluppo della rete più complesso. Un operatore privato si era dichiarato pronto a realizzare l'infrastruttura ma dopo ha cambiato idea e questo ha impedito al Ministero di inserire anche Jalmicco e Sottoselva nel progetto Open Fiber».

FIBRA OTTICA Un cavo in una foto d'archivio

Bambini invisibili confronto in Regione

▶Honsell ha portato il tema all'attenzione dell'assessore

COMMISSIONE

UDINE Confronto ieri fra il consigliere regionale d'opposizione Furio Honsell e l'assessore regionale all'Immigrazione Pierpaolo Roberti sulla questione dei «bambini invisibili», i nati in Italia cioè da genitori senza permesso di soggiorno. Notoriamente su fronti opposti per quanto riguarda le politiche migratorie, l'esponente di Open Fvg e l'assessore leghista questa volta si sono trovati concordi sulla necessità che sia data massima informazione riguardo al fatto che per ottenere il certificato di nascita di questi bambini non è necessario il permesso di soggiorno. Il tema è particolarmente delicato perché una circolare ministeriale che ha chiarito certe interpretazioni che venivano date alla legge 94/2009 - secondo le quali si richiede il permesso di soggiorno per la denuncia della nascita – non è ancora sufficientemente conosciuta. Ieri il tema è stato affrontato in un incontro tra Roberti e Honsell, che ha guidato un gruppo di cittadini facenti capo a Equal, il primo portale italiano di diritto antidiscriminatorio. L'intento era quello di verificare come la Giunta intenda dare seguito all'ordine del giorno di Honsell sulla questione che è sato accolto a dicembre e che riprendeva una mozione presentata dal consigliere nel 2019. All'assessore è stato proposto di diffondere la conoscenza della circolare ministeriale con l'affissione di manifesti plurilingue realizzati in due distinti modelli da esperti di comunicazione. «L'assessore – ha riassunto al termine dell'incontro Honsell – ha assicurato che intende inviare una lettera all'Anci per sensibilizzare i sindaci, vista la loro competenza in materia di anagrafe. Inoltre, ha aggiunto che tale questione sarà presa in considerazione nella stesura della prossima legge regionale sull'immigrazione». Entrambi hanno condiviso l'idea di «eliminare qualunque possibilità di fraintendimento, per evitare che il fenomeno del sommerso crei danno a persone fragili per definizione, quali sono i bambini». Ieri in IV commissione consiliare sono invece stati auditi i firmatari della petizione popolare che auspica, per seri motivi di sicurezza, la realizzazione di una rotatoria stradale a Rivatte di Bannia, in provincia di Pordenone. L'obiettivo è quello di ridurre il rischio di incidenti sulla strada che da San Vito al Tagliamento porta a Bannia, dove oltre il 60% dei sinistri è dovuto a sbandamenti e fuoriuscite per l'alta velocità. L'assessore alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti ha informato che sono in programma prossimi confronti e che, in ogni caso, nell'area «va cercata una soluzione definitiva. Una rotonda – ha aggiunto – può rallentare il flusso del traffico, tenendolo però costante ed evitando code».

A.L.

HONSELL Ex sindaco

Tre nuove opere acquisite dai Musei grazie alla donazione

COMUNE

UDINE Il patrimonio artistico del Comune di Udine si arricchisce di tre nuove opere: due tele di Afro, Autoritratto e Ritratto di Aldo Merlo, e la serigrafia Sei calzoni. Via Dante n. 15, 26, 28, 30. 33010 Treppo Grande dell'artista Luciano Fabro.

Le nuove opere arrivano grazie al lascito di Aminta Flebus, vedova di Dante Cavazzini, e della donazione degli eredi del marchese Gian Carlo Mangilli, Fabio Mangilli ed Elisa Gagliardi Mangilli. «La signora Flebus lasciò un libretto di risparmio alla sua morte, con fondi destinati all'acquisto di opere che ricordassero lei e suo marito – ha spiegato l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot -. I curatori testamentari, tempo fa, hanno quindi deciso di acquistare lo Spartaco, una struttura in ferro alta due metri di Dino Basaldella, e ora l'Autoritratto di Afro, dipinto sull'anta di un armadio di proprietà degli eredi Mangilli (valore pari a 70 mila euro); sull'altra anta, si trovava il Ritratto di Aldo Merlo (dello stesso valore).

La prima è quindi stata acquistata con il lascito mentre la seconda è stata donata dai proprietari gratuitamente. Sempre con lo stesso lascito, è stata acquistata la serigrafia che Fabro, esponente dell'arte povera, dipinse a casa di sua madre.

Dato che Date Cavazzini morì l'11 febbraio del 1987, questo ci sembra un buon modo per ricordarlo, nell'approssimarsi dell'anniversario». Le opere entreranno nella collezione del Museo di Arte Moderna e Contemporanea - Casa Cavazzini. Per quanto riguarda i musei, martedì prossimo aprirà invece in Galleria Modotti la mostra "Friulani in Antartide", organizzata dal Museo di Storia Naturale. L'esposizione, visitabile dal martedì al venerdì dalle 15 alle 18, sarà l'occasione per raccontare non solo il primo arrivo di un italiano al Polo Sud, Ardito Desio (la cui figlia ha donato l'archivio ai Civici Musei) nel 1962, ma anche per trattare la fragilità di questo continente che risente pesantemente dei cambiamenti climatici.

ARRIVANO GRAZIE AL LASCITO DI AMINTA FLEBUS E AL DONO DEGLI EREDI MANGILLI

Alessia Pilotto

MANIFATTURIERO È un settore che rappresenta la spina dorsale del tessuto produttivo

Il sindacato in Fvg è preoccupato per i precari senza un futuro

▶Da gennaio a settembre sono diminuiti di un terzo i nuovi contratti. Soffrono le categorie più fragili

▶Monticco: il calo del lavoro a tempo determinato non ha significato più occupazione stabile in regione

LA POSIZIONE

UDINE Proprio nelle ore in cui al costituendo Governo Draghi i sindacati chiedono la proroga del blocco licenziamenti – il termine è fissato al 31 marzo – la Cisl Fvg guarda con preoccupazione al mondo del lavoro regionale, perché i nuovi contratti di lavoro da gennaio a settembre 2020 sono diminuiti del 33% in regione e a soffrire particolarmente sono le categorie considerate più fragili, quelle cioè che erano state assunte con contratti a somministrazione, a termine e di apprendistato. «Un calo del lavoro precario che – ha sottolineato ieri il segretario regionale della Cisl Fvg, Alberto Monticco – non ha certo significato più occupazione a tempo indeterminato o comunque più stabile». La situazione è ancora più pesante se aggiunta allo scenario che potrebbe aprirsi con lo sblocco dei licenziamenti, quando «il rischio è che molti posti di lavoro vadano persi, specialmente nei settori più vulnerabili e a danno dei lavoratori più fragili». Per questo Monticco afferma che «dal costituendo Governo nazionale e, a caduta, da quello regionale, ci aspettiamo di uscire dalla logica emergenziale, con l'avvio di investimenti e riforme strutturali». Per il sindacato, infatti, non può più bastare registrare che in questi mesi il sistema Fvg ha tenuto grazie al manifatturiero e agli ammortizzatori sociali. «L'ampio utilizzo della Cig nel 2020 – quasi 7 milioni di ore autorizzate con causale Covid - ha permesso di preservare il più possibile i redditi delle famiglie – considera il sindacalista -, ma è anche vero che questi strumenti giungeranno a scadenza e alcune fasce di lavoratori continuano a soffrire pesantemente gli effetti della pandemia, primi fra tutti i precari e le donne». Nei primi nove mesi del 2020 sono diminuiti del 44% i contratti a somministrazione, del 32,8% quelli a termine e del 30,5% i contratti di apprendistato. Quest'ultimo «un fatto gravissimo – commenta Monticco -, perché così si toglie la possibilità ai giovani di testarsi con il mercato del lavoro e di fare esperienza». Sono diminuiti anche i contratti stagionali, del 28,6% e quelli intermittenti, del 27,1 per cento. L'analisi della diminuzione degli occupati si concentra anche sul quasi dimezzamento dei lavori a somministrazione. Nel 2019 c'erano state 9.322 assunzioni, ridotte a 4.995 nel 2020. Un fenomeno che «ha impattato soprattutto sulla componente maschile della forza lavoro – spiega Monticco – e che si è aggiunto all'incidenza che la pandemia ha avuto sul lavoro femminile».

SU OLTRE 9MILA LAVORATORI A SOMMINISTRAZIONE I MASCHI ERANO 5763 NEL 2019 E SONO SCESI A 2.361 NEL 2020

I DATI

Sul totale degli oltre 9mila lavoratori a somministrazione, nel 2019 i maschi erano 5.763, scesi a 2.361 nell'anno appena passato. Più contenuta, in questa tipologia contrattuale, la contrazione del lavoro femminile: le unità sono scese da 3.559 a 2.361. Sono stati colpiti soprattutto i lavoratori legati ai servizi, mentre, anche in regione, tengono meglio quelli che operano all'interno del comparto industriale. Attorno al mondo del lavoro in Friuli Venezia Giulia la Cisl Fvg vede inoltre ulteriori problematicità che «lo stanno complessivamente impoverendo». Monticco ravvisa i segnali nella «forte distorsione» che si registra nell'ambito della gestione delle competenze. Infatti, «l'incremento di occupati maggiormente istruiti non corrisponde all'aumento della domanda per le professioni a elevata specializzazione o qualificazione. In sostanza – conclude il segretario regionale Cisl -, stiamo sottoutilizzando il capitale umano con un impoverimento del nostro mercato del lavoro, sempre più frammentato e povero. Servono perciò piani di formazione efficaci, riqualificazione di qualità e politiche attive del lavoro capaci di valorizzare le competenze. Solo così potremo prepararci al post Covid».

Antonella Lanfrit

Il progetto

Gorizia e Cividale unite per la cultura

Gorizia e Cividale unite all'insegna della capitale europea della cultura e del patrimonio Unesco. Incontro in videoconferenza fra le due amministrazioni. Al riguardo - ha evidenziato il sindaco di Gorizia, Rodolfo Ziberna, «a breve chiederemo un incontro all'assessore regionale al turismo, Sergio Bini, per iniziare un percorso assieme a PromoturismoFvg al fine di costruire dei pacchetti turistici». Obiettivo «creare un volano unico per promuovere agli occhi del mondo ciò che noi siamo. La capitale europea della cultura è una opportunità per tutti».

Executive Mba, il modello Friuli fa scuola a Milano

FORMAZIONE

UDINE Il modello Udine dell'alta formazione fa scuola e sbarca a Milano.

Confindustria Udine e Università degli studi di Udine hanno sottoscritto un accordo con Assolombarda e Assolombarda Servizi per l'attivazione a Milano dell'Executive master in business administration già operativo a Udine.

I contenuti dell'iniziativa sono stati illustrati ieri: alla presentazione hanno partecipato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, il rettore dell'Università di Udine, Roberto Pinton, il direttore generale di Confindustria Udine, Michele Nencioni, e il delegato per Job placement e rapporti con le imprese dell'Università di Udine Marco Sartor, che è anche direttore dell'Emba.

Istituito due anni fa e frutto di una co-progettazione dell'Università degli studi di Udine e dell'Associazione degli industriali di Udine, l'Emba friulano, dopo il successo riscosso sul territorio, ha attirato l'attenzione anche di Assolombarda, la più importante associazione territoriale di Confindustria in Italia, che ha voluto portare a Milano questa innovativa formula di alta formazione già sperimentata a Udine.

Questo rappresenta il più prestigioso titolo di specializzazione in campo economico-gestionale, offrendo una preparazione nei vari ambiti del management (dal bilancio alla strategia aziendale, dalla finanza alla produzione e logistica, dall'organizzazione del lavoro al marketing, passando per l'internazionalizzazione, la sostenibilità e la qualità).

Trecento ore di didattica strutturate in formula part-time, anche con sessioni con didattica a distanza, per manager e imprenditori che vogliono conciliare carriera e formazione, collaborazioni con prestigiose università straniere e docenti di chiara fama provenienti da atenei italiani ed esteri, lezioni in lingua italiana o in lingua inglese con interprete: è questo, in sintesi, il biglietto da visita dell'Executive Mba, inedita iniziativa di alta formazione per imprenditori e classe dirigente promossa dall'Università di Udine in collaborazione con Confindustria Udine.

ATENEO A sinistra il direttore del master, a destra il rettore

Questa partnership di successo si arricchisce ora della competenza di Assolombarda

Le lezioni dell'Executive MBA saranno erogate in presenza a Milano presso il Westin Palace e online. Per la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli «è un accordo storico, sia per Confindustria Udine, sia per la nostra Università. E ci riempie di orgoglio. La partnership con Assolombarda ci proietta sul palcoscenico nazionale e costituisce un nuovo punto di partenza per progettare ulteriori accordi con altri territori. Buone idee, lavoro di squadra e qualità dei progetti pagano. E questa volta, possiamo dirlo, fanno scuola».

Il rettore Roberto Pinton ha detto che «siamo orgogliosi di questo risultato, che dimostra come insieme al mondo confindustriale possiamo costruire, partendo da realtà territoriali, prodotti di eccellenza di rilevanza nazionale». Per il direttore dell'Executive MBA, Marco Sartor: "La partnership tra Università di Udine, Assolombarda, Confindustria Udine e in prospettiva altre associazioni industriali nazionali consentirà ai discenti l'accesso ad un ecosistema di relazioni unico, capace di offrire loro opportunità di crescita uniche».

Maniago Spilimbergo

COMUNE DISATTENTO

Il capogruppo di minoranza in Consiglio Leonardo Soresi: «L'amministrazione non si è neanche accorta del problema»

Di nuovo disponibili online tutti i dati dell'inceneritore

▶Il flusso si era interrotto perché i nuovi server erano incompatibili con l'interfaccia

▶L'azienda: «I valori del mercurio sono al di sotto di quelli stabiliti per legge»

SPILIMBERGO

Eco Mistral, la società del gruppo Eco Eridania che gestisce l'impianto di termovalorizzazione nella zona industriale del Cosa, annuncia che tutti i dati ambientali dell'impianto, storici e in progresso, sono nuovamente online. La precisazione arriva dopo che il capogruppo di minoranza nel Consiglio comunale, Leonardo Soresi, aveva denunciato come il flusso di dati relativi all'attività dell'inceneritore si fosse improvvisamente interrotto, senza peraltro che l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Enrico Sarcinelli, avesse reso alcuna comunicazione in merito, avanzando il sospetto che non si fosse nemmeno accorta del problema.

FLUSSO DATI RIPRISTINATO

«La mancanza di accesso ai dati nelle ultime settimane è stata causata dalla realizzazione dei nuovi siti web di tutte le aziende del gruppo Eco Eridania», fa sapere, in una nota, la società. La visualizzazione dei contenuti emessi dai sistemi di misura dell'impianto di Spilimbergo richiedeva un'interfaccia non supportata dal nuovo format, che è stata implementata non appena è stato possibile. I dati sono ora consultabili sul sito web senza eccezioni, in quanto le misurazioni non sono mai state interrotte, nel pieno rispetto della normativa vigente».

EMISSIONI SOTTO CONTROLLO

In merito alle segnalazioni sull'aumento dell'emissione di mercurio nel 2020, Eco Mistral ritiene di poter rassicurare ancora una volta la cittadinanza: «Le misurazioni confermano valori ridottissimi rispetto ai parametri indicati per legge: la media annuale 2020 è di circa 6 microgrammi per metro cubo, quindi inferiore di quasi 10 volte rispetto al limite previsto dalla normativa, che è di 50 microgrammi per metro cubo» si legge nell'informativa indirizzata alla stampa da parte dell'azienda. A partire dall'aprile del 2020 Eco Mistral ha aumentato il quantitativo di rifiuti sanitari trattati, in parallelo alla contingente emergenza causata dalla pandemia da Covid-19; tuttavia, questo incremento, non ha comportato variazioni rispetto alle emissioni di mercurio, che sono, anzi, parzialmente diminuite nei mesi successivi».

QUESTIONE IN CONSIGLIO

La questione approderà comunque in Consiglio, dove la minoranza ha intenzione di sollecitare ulteriori chiarimenti, coinvolgendo assessorato all'ambiente e sindaco. Secondo l'opposizione, la scarsa attenzione che l'amministrazione dedicherebbe alla vicenda, sarebbe stata confermata dal fatto che la società che gestisce l'impianto abbia emesso un comunicato soltanto dopo che la minoranza aveva reso noto il blackout.

Lorenzo Padovan

TERMOVALORIZZATORE L'impianto nella zona industriale del Cosa è di nuovo "trasparente": i dati relativi al trattamento dei rifiuti sono nuovamente disponibili a tutti sul sito web dell'azienda

Spilimbergo

Foibe, un altro errore sulla lapide delle vittime Tra i nomi quello del partigiano Martinuzzi

Dopo il nome dell'avvocato Guido Comis, cancellato dalle vittime delle foibe a cui è dedicata una lapide in città, un altro errore è stato segnalato dall'Anpi di Pordenone. Tra le vittime è stato infatti indicato Giuseppe Martinuzzi, nato nel 1916 e ucciso nel 1945, che però è un partigiano garibaldino, "Antonio", della Divisione "Nino Nannetti" Brigata "Nino Bixio", nato a Giais e lì ucciso il 26 febbraio 1945 dal criminale nazista, comandante le SS di stanza a Roveredo, Alfred Dornenburg; il tutto dimostrato documentalmente attraverso il libro "I luoghi delle pietre e della memoria" di Pietro Angelillo e Sigfrido Cescut. Per questo Giuseppe Martinuzzi sarà ricordato sabato in occasione della commemorazione dell'eccidio di Mezzomonte del febbraio 1945. «Abbiamo chiesto al sindaco di provvedere alla cancellazione anche del suo nominativo - ha spiegato il presidente dell'Anpi, Loris Parpinel -, in rispetto della sua memoria e del suo sacrificio nel combattere il nazifascismo. Nell'occasione si è sottolineato come targhe, lapidi e monumenti, al di là delle intenzioni di chi li pone in essere, debbano corrispondere a un minimo di realtà storica ed è dovere delle amministrazioni civiche effettuare le necessarie verifiche per evitare falsi o travisamenti storici».

L.P.

Code alle Poste L'azienda indica le alternative

▶Altri uffici vicini aprono in giornate differenti e c'è l'Atm

CLAUT

In riferimento alla protesta del sindaco di Claut, Gionata Sturam, che ha denunciato come gli anziani del proprio paese siano costretti ad attendere il proprio turno al freddo, Poste Italiane ha diramato una nota di precisazione: «In ottemperanza ai provvedimenti governativi in materia di contenimento del virus e distanziamento interpersonale, la società continua a garantire il servizio su tutto il territorio nazionale, nel rispetto della preminente esigenza di tutela della salute dei propri lavoratori e della collettività. In provincia di Pordenone sono disponibili tutti gli 84 Uffici postali presenti nel territorio. Di questi, solo 16 sono aperti a orario ridotto». Poste Italiane ricorda che l'Ufficio postale di Claut è dotato di Atm Postamat, che consente di prelevare denaro contante, pagare bollettini di conto corrente premarcati, di effettuare ricariche telefoniche e di carte prepagate Postepay, e anche di effettuare operazioni informative, quali estratto conto, saldo e lista dei movimenti, senza entrare in ufficio postale e oltre l'orario di chiusura. «Nel raggio di pochi chilometri, - ricorda la società - oltre all'Ufficio Postale di Claut, aperto lunedì, mercoledì e venerdì, sono presenti gli uffici postali di Cimolais (lunedì, mercoledì, venerdì), Erto e Casso e Andreis (martedì, giovedì, sabato), Barcis (martedì, giovedì, sabato) (che è inoltre dotato di Atm Postamat) e Montereale, aperto da lunedì a sabato, che offre tre diverse modalità di prenotazione del turno: via WhatsApp, al numero 371.5003715, via smartphone, con l'applicazione Ufficio Postale, oppure sul sito www.poste.it». L'Azienda ricorda infine che, al fine di tutelare i cittadini più vulnerabili, sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, sono state riorganizzate le modalità di pagamento delle pensioni, per evitare assembramenti. Grazie a una convenzione con i Carabinieri, è stata inoltre data la possibilità, ai cittadini "Over 75", di ricevere gratuitamente le somme in denaro al loro domicilio, delegando al ritiro gli stessi militari dell'Arma.

L.P.

UFFICIO POSTALE DI CLAUT Cittadini in coda per accedere ai servizi nei locali interni della sede durante una copiosa nevicata

"Torricelli" e Ipsia, in arrivo 9 milioni per sistemarli

MANIAGO

Qualche giorno fa il commissario dell'Ente decentrato regionale di Pordenone, Augusto Viola, ha presentato il piano triennale delle opere di edilizia scolastica agli amministratori del territorio. Il piano, approvato all'unanimità a dicembre dalla conferenza territoriale prevede, tra le opere di maggior rilievo, l'adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell'istituto Torricelli di Maniago (4,8 milioni) e dell'Ipsia di Maniago (4,2 milioni).

«Se già entro qualche mese potremo contare sul rifacimento del vialetto di ingresso da via Udine - commentano il sindaco Andrea Carli e l'assessore all'Istruzione Anna Olivetto -, nell'arco dei prossimi tre anni saranno messe in cantiere queste importanti opere che consentiranno di avere finalmente scuole belle, sicure ed efficienti».

«L'approvazione del piano - aggiunge Carli - rappresenta per il nostro territorio un segnale importante: la Regione ha dimostrato di credere che la qualità di una scuola dipende certamente dalle capacità di dirigenti e professori, ma non può prescindere anche dalla qualità delle infrastrutture: grazie a queste opere, del valore di quasi 9 milioni, a Maniago avremo presto anche quest'ultimo requisito». Senza scordare l'utilizzo, dal prossimo anno scolastico, delle aule Teal realizzate grazie al contributo di Fondazione Friuli e al sostegno di Friulovest Banca. Teal, acronimo di Technology-Enhanced Active Learning (apprendimento attivo potenziato dalla tecnologia), è infatti una metodologia didattica innovativa sviluppata e adottata dal Mit di Boston per l'insegnamento in ambito universitario. La metodologia Teal stimola l'apprendimento attivo, promuove un uso razionale delle tecnologie informatiche in classe, il coinvolgimento degli studenti che sono chiamati a mettere in gioco le proprie competenze nella risoluzione di problemi facilitando contestualmente una didattica inclusiva. L'approccio laboratoriale e investigativo sviluppa le capacità osservative e descrittive e grazie alla discussione tra pari e all'attività di tutoring del docente, gli studenti imparano a collaborare e lavorare in gruppo. Le nuove aule Teal saranno destinate a due future classi prime del liceo scientifico e del liceo linguistico, in modo tale che il progetto possa accogliere e accompagnare gli allievi sin dai primi giorni di scuola e favorire un processo di crescita, anche per i docenti, attraverso questa nuova metodologia didattica.

L.P.

IPSIA Il Piano triennale dell'edilizia scolastica comprende lavori di efficientamento energetico per l'Istituto e per il Torricelli

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21, per "L'Agenda di Terasso", focus sul tema "Ripartire dall'Università: Udine, Klagenfurt e Capodistria a confronto"

CERTEZZA OLANDESE Bram Nuytinck saluta l'interista Romelu Lukaku a fine gara: anche il colosso nerazzurro è stato bloccato dal difensore dell'Udinese

CON NUYTINCK I BIANCONERI HANNO UNA MEDIA-CHAMPIONS

▶Con l'olandese a presidiare il centro della difesa sono arrivati 17 punti in 7 gare. "Vittime" illustri

▶Garantisce regia arretrata, buona scelta di tempo e abilità nel gioco aereo. A Roma con grande fiducia

LA CRESCITA

UDINE Non solo De Paul e i connazionali Musso e Pereyra, cui aggiungiamo Deulofeu vicino ormai ai livelli di qualche anno fa. Bisogna dare la giusta lettura anche al comportamento di altri. Su tutti Nuytinck, che in campo si muove, difende, funge da guida e da leader dei compagni di squadra come sa fare il fuoriclasse. Non esageriamo nel dipingerlo tale, almeno il Nuytinck di questo campionato, pur tormentato dai problemi fisici che lo hanno costretto a saltare qualche gara di troppo. Quando lui c'è, è tutta un'altra difesa, a prova d'acciaio che concede le briciole – chiedere informazioni all'Inter – e affronta chiunque con sicurezza, tanto da sembrare addirittura tranquilla. Gotti, che ha avuto il merito di rilanciare l'olandese il 2 novembre 2019, nella trasferta di Genova contro il Grifone con successo perentorio per 3-1, si sfrega beato le mani. Ha trovato in Bram Nuytinck, 30 anni, l'allenatore in campo, il sapiente regista della retroguardia, la bussola per Bonifazi e Becao, che telecomanda con assoluta bravura.

IL BALUARDO

Da tempo l'Udinese non disponeva di un simile puntello dietro, dai tempi di Benatia, e da quelli più remoti di Sensini, altro leader, e di Calori. Tudor lo aveva messo in un cantuccio all'inizio della stagione 2019-20 sperando forse che venisse ceduto. Ma la mancanza di fiducia nei confronti di Bram gli si è ritorta contro: la difesa ha beccato troppi gol e i risultati non sono stati quelli sperati. Tanto che alla fine è stato lui a dover fare le valigie, e non l'olandese che mai ha polemizzato, rispondendo con i fatti, sul campo. Zitto zitto, in poco tempo ha mostrato il suo vero volto, quello del calciatore di rango, del fuoriclasse. Perché l'attuale Nuytinck ha poco, o forse nulla, da invidiare ai centrali difensivi più bravi che agivano nel delicato ruolo di libero 20, 30 o 40 anni fa. Nella storia del calcio udinese in serie A, di diritto viene posto tra i migliori difensori in assoluto, assieme ai vari Pinardi, la "roccia" del secondo posto nel 1954-55; Cardarelli, che due anni dopo lo ha sostituito prima di passare all'Inter; dei citati Sensini, Calori, Benatia; e poi ancora di Bertotto e Christian Zapata

I NUMERI

Quest'anno l'Udinese con l'olandese in campo ha conquistato 17 punti in 7 gare, alla media da Champions di 2.5. Senza di lui sono stati dolori: 7 punti in 14 sfide. Media da retrocessione. La sue migliori prestazioni? Non ne ha sbagliata una, in 7 match l'Udinese ha subito appena 4 reti, un altro dato che solitamente contraddistingue il cammino di una grande. Nuytinck ha visione di gioco, scelta di tempo nelle chiusure, abilità nel gioco aereo. È bravo nell'anticipo e, come sottolineato, funge da inimitabile direttore d'orchestra. La squadra bianconera gli augura lunga vita. Non può fare a meno di lui: domenica all'Olimpico contro la Roma potrebbe essere uno dei pilastri di un possibile risultato positivo dei bianconeri. A patto che continuino a indossare il saio, non abbassino di un centimetro la guardia e non diano retta alle voci che vogliono la Roma "divorata" dalle polemiche, con i tifosi che ce l'hanno con tutti, mentre alcuni giocatori non andrebbero più d'amore e d'accordo con Fonseca, che potrebbe ricevere il benservito in caso di sconfitta.

LA RIPRESA

I bianconeri si sono allenati ieri alle 12.30. Gotti non ha problemi: l'assenza di Pereyra, che si protrarrà per una ventina di giorni, non preoccupa oltre il dovuto. Non solo perché tornerà disponibile De Paul, ma perché il collettivo ora funziona che è un piacere.

Guido Gomirato

Patto con Repx dedicato al mondo dei tifosi

▶Intanto la squadra Primavera si arrende alle rondinelle bresciane

BIANCONERI

UDINE Continua lo sviluppo di Repx (The reputation exchange Plc), la fintech inglese con sedi in Italia, attiva nell'industria dei pagamenti con l'emissione di carte di debito prepagate. Repx permette a star del mondo di sport e spettacolo, celebrity, influencer, club sportivi, marchi e città con alta attrattiva turistica di avere una propria carta prepagata personalizzata, che ora coinvolgerà anche l'Udinese. «Squadre di calcio iconiche, le più importanti in Italia e nel mondo - commenta il management -, avranno a breve in distribuzione tra i loro tifosi le prepagate realizzate grazie alla partnership con la nostra innovativa fintech. Tra queste, siamo onorati che ci sia ora anche l'Udinese, uno dei club più antichi d'Italia, forte di una grandissima tradizione, che siamo lieti di accogliere nella famiglia di Repx".

«Siamo molto lieti d'avviare questa nuova partnership - commenta Franco Collavino, dg dell'Udinese -, che condivide con noi valori importanti, quali l'innovazione e lo sviluppo di tecnologie sempre più all'avanguardia. Questa partnership nasce pure nell'ottica di consolidare il legame con i fans bianconeri, riservando loro strumenti e iniziative ad hoc nel solco del nostro obiettivo primario: essere sempre più vicini ai tifosi». Repx ha già creato molte sinergie con i club in poco meno di un anno. "Grazie alle prepagate realizzate in partnership - aggiungono da Repxt -, il pubblico di tifosi dell'Udinese accederà a un canale esclusivo, e dunque non anonimo di comunicazione, che permetterà d'interagire con la sua squadra del cuore, accedendo a notizie e offerte esclusive su merchandising, biglietti, inviti a eventi speciali. Repx infatti rende il pagamento con la carta Visa o MasterCard una divertente esperienza social, permettendo al titolare d'esprimere inequivocabilmente la propria passione quando utilizza la carta prepagata. Ma soprattutto dandogli l'accesso a un mondo di privilegi e all'agognato contatto diretto con l'oggetto della propria passione. La carta garantirà dunque ai supporters dell'Udinese una serie di servizi personalizzati, rafforzando aggregazione e fidelizzazione".

TIFOSI Aspettando la riapertura

Intanto ieri l'Udinese Primavera ha perso 1-0 in casa del Brescia (gol di Danesi). «Sconfitta immeritata per quanto fatto dai ragazzi - è l'analisi di mister Moras -. Non siamo stati concreti perché abbiamo avuto due nitide occasioni nel primo tempo che non abbiamo sfruttato. Purtroppo per una nostra disattenzione, con una palla persa orizzontalmente, il Brescia ha avuto invece il merito di punirci facendo gol. Sono comunque molto contento della prestazione e ringrazio i colleghi del Brescia per i complimenti ricevuti a fine partita».

Stefano Giovampietro

Contropiede

Deulofeu è il nome in copertina

di Marina Presello
*Giornalista Sky

Deulofeu. La copertina della vittoria dell'Udinese contro il Verona se la prende sicuramente l'attaccante ex Watford. Non si arrabbierà se questa copertina la spezzettiamo nelle componenti di squadra.

DEU. Come Deus ex machina. Lo spagnolo lo voleva il gol, voleva essere protagonista. Da qualche tempo aveva dato segnali positivi, di crescita dal punto di vista fisico e della convinzione. A 9 anni, Gerard Deulofeu da Riudarenes, piccolo comune a 80 chilometri da Barcellona, entra nel più importante vivaio spagnolo. Fa tutta la trafila nelle giovanili ed esordisce nel 2011 con il Barcellona B, all'epoca allenato da Luis Enrique. Nel 2012 viene inserito nella lista dei 101 calciatori più interessanti nati dopo il '91, stilata dalla rivista spagnola Don Balon. Nell'elenco ci sono top player come Paul Pogba, Eden Hazard, Marco Verratti, Antoine Griezmann. Gotti ne ha sempre parlato come di un professionista esemplare. Risolte le grane fisiche e d'ambientamento in squadra, Deoulofeu può portare quelle reti importanti che sono mancate. L'Udinese vince due partite di fila (una senza capitan De Paul) e ritrova il gol di un attaccante. Sette tiri nello specchio nel corso del primo tempo (non succedeva dal 2014): la conferma che la squadra crea tantissimo, con fiducia nelle sue possibilità. È tornato Okaka, altra buonissima notizia per l'allenatore, riavere a disposizione Stefano nel reparto offensivo dopo la lunga assenza.

LO. Come low profile. Quello tenuto dalla squadra nel momento di difficoltà. Le statistiche che contano 3 clean sheet consecutivi, 2 vittorie di fila e un miniciclo di 4 risultati utili, che portano il distacco dalla zona retrocessione a 9 punti.

FE. Come ferocia. Quella giusta che serve per salvarsi prima possibile. Quella vista in un De Paul spettatore in tribuna che ha caricato i compagni con la sua garra argentina. Quella che i bianconeri vogliono mettere in campo contro la Roma, prossimo avversario. Di certo giocatori, allenatore e società si sono guardati negli occhi in un confronto positivo. La squadra non è più smarrita nei momenti di difficoltà, mostra una maturità diversa.

U. Come Udinese. Come Udine. Città che conquista tutti per la serenità che trasmette. Società che permette ai giocatori di lavorare al meglio con le sue strutture. Che ti fa sentire a "casa". De Paul ha affermato: «Voglio portare l'Udinese in Champions». Se non è una dichiarazione d'amore questa.

ATTACCANTE

Il 22enne croato Karlo Butic era stato portato in Italia dall'Inter per la Primavera nel 2016. È arrivato a Pordenone nella campagna estiva

CIAO DIAW, ADESSO C'È BUTIC

▶Il primo gol in campionato del croato ha aperto la strada del prestigioso successo a Ferrara. Rotto il tabù dei pali

▶«È dedicato alla mia ragazza, alla famiglia e al gruppo» Intanto Gavazzi risolve il contratto: non è più un ramarro

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Addio Diaw, ora c'è Karlo. Butic in Coppa Italia era andato a segno il 30 settembre nel match contro il Casarano: uno dei tre gol rifilati ai salentini portava la sua firma. Per trovare un suo gol in campionato bisognava invece risalire fino al 19 settembre 2019, quando firmò il punto della bandiera cesenate nella sconfitta (1-2) con la Vis Pesaro in C. In questo campionato, fino a martedì, aveva indossato la casacca neroverde (oltre alle due volte in Coppa) in 17 occasioni, senza però avere la soddisfazione di finire nella sezione marcatori dei tabellini. Ovvia quindi la soddisfazione di Karlo dopo aver rotto il ghiaccio al Mazza di Ferrara con il gol segnato al 32', che ha dato il via allo strepitoso successo (3-1) dei ramarri sulla blasonata Spal. Una vittoria importante, che ha posto rimedio alla precedente sconfitta al Teghil con il Vicenza (1-2), consentendo ai neroverdi di agganciare il Lecce (costretto al 2-2 dal Brescia) all'ottavo posto in classifica, l'ultimo valido per accedere ai playoff a fine stagione.

LA FELICITÁ DI KARLO

Il gol segnato da Butic a Ferrara è stato pure il suo primo centro in B. «In realtà – sorride il 22enne bomber croato, a suo tempo portato in Italia dall'Inter per la formazione Primavera - ne avevo fatto uno anche a Cosenza, ma non mi è stato convalidato». Nell'occasione era stato Meraviglia di Pistoia, su segnalazione del collaboratore di linea, ad annullare la rete per un fuorigioco inesistente, come testimoniato successivamente dalle immagini. «Quando martedì ho visto l'arbitro (Di Bello di Brindisi, ndr) indicare il centrocampo – continua Butic – ho provato una felicità enorme. Lo dedicoo alla mia famiglia e alla mia ragazza, nonché ai compagni, al mister e alla società neroverde che ha creduto in me. Ringrazio in particolare mister Tesser che mi ha fatto giocare con regolarità, anche se non riuscivo ad andare a segno. Sono felice di essere a Pordenone e di far parte di una squadra meravigliosa, che gioca sempre con spirito positivo. A Ferrara – racconta – avevamo davanti un avversario forte, ma siamo scesi in campo per fare la partita e vincerla. Una fiducia in noi stessi che dobbiamo preservare per continuare a crescere».

GOL L'esultanza dopo il gol di Karlo Butic a Ferrara, il primo in maglia neroverde (Foto LaPresse)

GIUSTO PREMIO

È contento che Butic abbia rotto il ghiaccio anche Attilio Tesser. «Se lo meritava – ha affermato il komandante –. Lavora con grande impegno in settimana e ha sempre disputato buone partite. Gli era mancato un briciolo di fortuna: pali e gol annullati. Ora dovrà confermarsi, come il resto della squadra, sabato al Teghil con il Cittadella». Per preparare al meglio la sfida con i granata i ramarri erano al lavoro già ieri pomeriggio. A proposito di stadio: l'azienda Came di Treviso ha integrato il sistema di controllo e sicurezza degli accessi al comunale di Lignano, fornendo i nuovi tornelli a tutta altezza sia agli ingressi che alle uscite dell'impianto e del parcheggio.

SALUTI A GAVAZZI

La gioia per il successo di Ferrara è stata ieri un po' offuscata dalla separazione fra il club neroverde e Davide Gavazzi. Se ne va un altro beniamino del popolo naoniano. "Il Pordenone Calcio – si legge nella nota del club - comunica di aver risolto consensualmente il rapporto, in scadenza a giugno, con Davide Gavazzi. Dopo due stagioni e mezza di reciproche soddisfazioni Davide e il Pordenone – si sottolinea - si salutano per cause di forza maggiore: un serio infortunio (al tendine di Achille, ndr). È stato grande protagonista della vittoria del campionato di C, della Supercoppa e della cavalcata della scorsa annata di B, conclusasi in semifinale playoff. Ha totalizzato 76 presenze, con 6 gol e 9 assist. Il presidente Mauro Lovisa e tutta la società rivolgono un grande ringraziamento al calciatore, professionista esemplare, oltre all'augurio di piena guarigione dall'infortunio. A tal proposito – conclude la nota -, il club resterà a disposizione come riferimento nel periodo di recupero".

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Moras torna a Sacile. Giovanili, il rischio dell'abbandono

Tour de force per il neoeletto Consiglio direttivo della Figc regionale guidato, per il secondo mandato consecutivo, dal presidente Ermes Canciani. Intanto la Sacilese riabbraccia il suo capitano: Stefano Moras. I dirigenti di tutte le società d'Eccellenza, a larga maggioranza, hanno dato il loro assenso per l'eventuale ripartenza, sia pure con un paio di condizioni (stadi con pubblico e tamponi a carico della Figc). Tuttavia bisognerà capire i margini di manovra dettatati dal nuovo decreto. Ora si chiamano via via in causa tutte le altre categorie. Così, lunedì alle 18.30, sempre nell'Auditorium di Palmanova (sede regionale della Figc), toccherà ai club di Promozione. Per quelli di Prima categoria l'appuntamento è fissato per venerdì 19, con lo stesso orario e nel medesimo posto. Mancano all'appello le società di Seconda e quelle di Terza. Queste ultime, previa autorizzazione-deroga da parte federale, nella stagione 2021-22 saranno "aggregate" a quelle della categoria superiore.
Tolta l'Eccellenza, si sa già che per le altre categorie (comprese le giovanili) tutto dipenderà da quanto deciderà il nuovo Governo in abbinata con il Comitato tecnico scientifico sul fronte dell'emergenza sanitaria. A Palmanova si potranno solo capire gli umori di una base sempre più stressata e soprattutto poco propensa a correre ulteriori rischi, oltre che a mettere ulteriormente mano al portafoglio. Della serie: abbiamo già dato. Se la voglia di ripartire è tanta, quella ripresa deve però avvenire in piena sicurezza. Magari pure con un protocollo ad hoc, che non sia frutto di menti contorte ma attuabile. Solo in questo modo si potrà pensare di riavviare l'attività sportiva in generale e il calcio nello specifico. E c'è chi guarda alle giovanili, più che alle squadre maggiori: il rischio rimane quello dell'abbandono. Tanto più che se da una parte (campi sportivi) tutto è chiuso, dall'altra basta fare un giro nei cortili di casa e nelle aree verdi pubbliche, per non chiamare in causa campetti senza recinzione. Lì i ragazzini giocano, anche se spesso arriva alle forze dell'ordine una telefonata.
Nel complesso, il calcio dilettanti di casa nostra comincia a dare segni di vita, dopo un lungo periodo di letargo obbligato. Una specie di bucaneve, più che una primula. Quanto basta per continuare a tener viva la fiamma della speranza e non mandare tutto a carte quarantotto. Non resta che attendere, intanto la Sacilese (Promozione) sta ricomponendo il puzzle che le ha fatto fare tre salti di fila sfiorando d'un soffio pure il quarto. Alla corte del presidente Ivano Driussi, dopo l'attaccante Mattia Zanier è rientrato pure il centrocampista, capitano e jolly Stefano Moras. Chiusa, dunque, la sua breve parentesi al Villanova.

Cristina Turchet

Brindano Martinel e Maccan Va a segno anche il portiere

CALCIO A 5, SERIE B

MARTINEL	6
OLYMPIA	0

GOL: pt 4' Koren, 11' Vascello, 12' Milanese; st 1' Milanese, 7' Piccirilli, 8' Finato.
MARTINEL PORDENONE: Vascello, Tosoni, Dus, Koren, Milanese, Finato, Grigolon, Spatafora, Zoccolan, Cigana, Piccirilli, Casula. All. Asquini.
OLYMPIA ROVERETO: Ceschini, Monteiro, Cristel, Salvador, Montes, Fasanelli, Tita, Granello, Bazzanella, Onzaca, Tonini, Simoncelli. All. Cristel.
ARBITRI: Ciriotto di Treviso e Zucchiatti di Tolmezzo; cronometrista Copat di Pordenone.
NOTE: espulso Ceschini, ammoniti Finato, Spatafora e Milanese.

PORDENONE Serata positiva per Martinel e Maccan, entrambe vittoriose nel recupero infrasettimanale. Il Pordenone si riscatta dopo i ko con Giorgione e Verona, battendo con un netto 6-0 l'Olympia Rovereto. Apre le marcature Koren con una botta dalla distanza e raddoppia il portiere Vascello al 10' in maniera inusuale. Il suo lancio lungo a cercare Grigolon sorprende l'estremo avversario e così arriva il 2-0. Neanche un giro di lancette ed ecco il tris, con il primo centro stagionale di capitan Milanese. A inizio ripresa Rovereto con l'uomo in meno per il rosso a Ceschini. In superiorità numerica, la Martinel allunga ancora con Milanese. Al 7' la squadra di Asquini chiude i conti prima con Piccirilli e poi con Finato.
Bene anche il Prata, che vince 2-3 nella trasferta di Belluno. Ospiti sempre in vantaggio. Owen sblocca l'equilibrio al 6', ma è tempestiva la risposta dei Canottieri con Reolon. Prima dell'intervallo Chavez realizza il tiro libero dell'1-2. Nella ripresa Rotta impatta (5'), ma in meno di 2' Zocchi gonfia la rete: 2-3.

Alessio Tellan

Il Caf Cgn si concentra sull'Azzurra

HOCKEY, SERIE A2

PORDENONE La pesante sconfitta con il Roller Bassano (14-6) è già alle spalle e il Caf Cgn Pordenone si sta concentrando sullo scontro diretto di sabato sera (20.45) al PalaMarrone con l'Azzurra Novara, penultima. Sarà un match fondamentale per la permanenza in A2 della squadra guidata da Mario Cortes. «È una partita da vincere assolutamente - sostiene capitan Mattia Battistuzzi -, uno scontro diretto per la salvezza che dovremo affrontare con lo stesso spirito battagliero, messo in evidenza a Seregno». Non è ancora disponibile Mattia Furlanis, risultato a suo tempo positivo al Covid. In settimana si sottoporrà ad altre visite e se risulterà negativo rientrerà nei primi giorni di marzo. Tutti gli altri giocatori della rosa sono disponibili.
A Bassano erano andati a segno Alessandro Cortes (2), Alex Zordan (2), Andrea Bicego (1) e Andrea Poli (1). Ai vertici della classifica l'Engas Vercelli, grazie ai 3 punti conquistati a Montebello, ha mantenuto la propria leadership: +6 dal Roller Bassano. Non è andato oltre il pari il Thiene nella gara casalinga con il Cremona, perdendo due punti pesanti sui biancorossi. Il Montecchio Precalcino e il Trissino hanno invece ottenuto bottino pieno in prospettiva playoff, battendo rispettivamente Seregno e Modena. Sigillo esterno per il Bassano 54 sul campo del Novara, molto importante per la salvezza. In settimana il Trissino ha battuto nel recupero della 9. giornata per 10-3 il Seregno.

CAPITANO Mattia Battistuzzi (a sinistra) in pista

I risultati dello scorso turno: Roller Bassano - Caf Cgn Pordenone 14-6, Montecchio Precalcino - Seregno 7-1, Thiene - Cremona 1-1, Azzurra Novara - Bassano 54 1-4, Modena - Trissino 1-4, Montebello - Vercelli 1-3. La classifica: Vercelli 40 punti, Roller Bassano 34, Thiene 31, Montecchio 25, Trissino 24, Cremona 17, Bassano 54 15, Amatori Modena 13, Caf Cgn Pordenone e Montebello 10, Azzurra Novara 5, Seregno 4. Le gare di sabato: Caf Cgn Pordenone - Novara, Bassano 54 - Montecchio, Seregno - Modena, Trissino - Montebello, Vercelli - Thiene, Cremano - Roller Bassano. Retrocederanno le ultime tre squadre in graduatoria, mentre le prime cinque disputeranno i playoff.

Nazzareno Loreti

Si decide in C Gold: chi rinuncia scende di categoria

▶Per la ripartenza serviranno comunque almeno dieci "sì"

BASKET

PORDENONE Anche nella pallacanestro provinciale prosegue la ripartenza degli allenamenti, in particolare delle formazioni giovanili. E il dato che un numero crescente di società stia procedendo in tal senso (o si stia organizzando per farlo) è senza dubbio un segnale positivo. Hanno ricominciato, tra le altre, le squadre del progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone, approfittando della recente installazione nei loro impianti di gioco (il Forum in primis) dei macchinari per la sanificazione dell'aria. Questi ultimi, unitamente al controllo e monitoraggio degli accessi in palestra, alla disinfezione delle superfici di contatto e alla stretta osservanza dei protocolli sanitari, assicurano l'attività in sicurezza dei giovani cestisti.

La ripresa è stata ovviamente preceduta dall'effettuazione dei tamponi, che per quanto riguarda nello specifico i giocatori delle formazioni Fipp partecipanti ai tornei d'Eccellenza, ossia quelli che portano all'assegnazione degli "scudettini" tricolori di categoria, ha fatto registrare zero positività, tra ragazzi e membri dello staff tecnico. Pian piano, insomma, si può dire che la macchina si sta rimettendo in moto ed è significativo che la stragrande maggioranza dei tesserati sia già tornata ad allenarsi, mentre le defezioni sono state pochissime. Al punto che si quantifica una percentuale di partecipazione di circa il 95%: segnale evidente che lo stop prolungato non ha demotivato gli atleti, ma che anzi c'era in loro una grande voglia di tornare sul parquet a lavorare assieme ai compagni, con il supporto delle famiglie.

Il nodo da sciogliere è ora quello dei campionati giovanili: se e quando inizieranno. In tal senso una tappa fondamentale sembra essere la riunione convocata per oggi alle 19 dal presidente del Comitato Fip regionale, l'avvocato Giovanni Adami, che avrà appunto fra le tematiche all'ordine del giorno la partenza delle competizioni under. A differenza di quanto sta avvenendo per i campionati senior, nel caso di quelli giovanili non dovrebbe essere in discussione la voglia delle società di farvi partecipare i propri ragazzi. Anche se finora a dire il vero il tema è rimasto sempre ai margini, mai affrontato in concreto, mentre invece ci sono stati i sondaggi ufficiali sulla C Silver. Non solo: anche diversi club di serie D si sono espressi al riguardo, seppur manifestando per lo più la loro contrarietà di fronte a una ripartenza.

Si è già tenuta invece la riunione dei sodalizi di C Gold, ai quali è stata concessa una settimana per decidere se partecipare o meno. La Federazione spinge, ma incontra forti resistenze. Le squadre che non accetteranno di giocare verranno non soltanto declassate, ma addirittura inserite come riserve nei gironi di C Silver. Per il via libera al campionato di C Gold servirà comunque il placet della maggior parte degli aventi diritto, tra le quali c'è il Sistema Basket Pordenone. Nel caso tale quota non venga raggiunta, si disputerà un torneo facoltativo. Inoltre, qualora le adesioni siano meno di 10, verrà composto un girone comprendente i quintetti delle regioni limitrofe, per riuscire a raggiungere un numero accettabile di partecipanti. A salvare dalla retrocessione le formazioni contrarie a partecipare al campionato di C Gold potrebbe comunque intervenire in seguito una sanatoria del loro stesso Comitato Fip regionale.

IL PORDENONESE TRUCCOLO LASCIA LA GESTECO DI CIVIDALE E SI RIMETTE SUL MERCATO

Non solo assemblee e ipotesi. Per quanto riguarda la pallacanestro giocata, va segnalata la conclusione anticipata dell'esperienza in B di Riccardo Truccolo con la maglia della Ueb Gesteco Cividale, squadra in cui il talento pordenonese non è riuscito a far valere le sue indiscutibili qualità balistiche, limitato forse anche dai problemi fisici. Fra Truccolo e il sodalizio messo in piedi la scorsa estate dal presidente Davide Micalich, ex gm dell'ApUdine, c'è stata la risoluzione consensuale del contratto: l'esterno naoniano torna di conseguenza sul mercato.

Carlo Alberto Sindici

VITTORIA I gialloblù del Chions ieri hanno recuperato vincendo la sfida di Campodarsego contro i padroni di casa, a loro volta confinati nella zona pericolosa (Foto Nuove Tecniche)

CHIONS, PRIMO SQUILLO A CAMPODARSEGO

▶Calcio: il recupero di serie D viene deciso da un gol di Spader dopo 10 minuti
Ma resta il "giallo" di una sostituzione con i fuoriquota: la parola al giudice

CAMPODARSEGO	0
CHIONS	1

GOL: pt 10' Spader.
CAMPODARSEGO: Trezza 6, Gentile 6, Busetto 6.5, Callegaro 5.5 (st 9' Petrilli 6), Montin 6, Leonarduzzi 6.5 (pt 37' Boscolo Bisto 6), Santinon 5.5 (st 1' Annoni 5.5), Zavan 5.5 (st 41' Scapin s.v.), Zecchinato 5.5, Finazzi 5.5, Akammadu 5.5 (st 27' Buonaventura s.v.). All. Ballarin.
CHIONS: Moretti 7.5, Tomasi 7, Cavallari 6.5, Variola 6.5, Tuniz 7, Marmiroli 6.5, Guizzo 6.5, Torelli 6.5 (st 40' Funes s.v.), Urbanetto 6.5 (st 44' Valenta s.v.), Spader 7.5 (st 20' Consorti 6.5), Vittore 6.5 (st 23' Pozzani 6.5). All. Rossitto.
ARBITRO: Nuzzo di Seregno 6.5.
NOTE: ammoniti Urbanetto, Tomasi, Valenta, Finazzi e Zavan. Allontanato Rossitto per proteste (68'), ammonito il dirigente Favot. Recuperi: pt 2', st 6'.

CALCIO, SERIE D

CAMPODARSEGO (ro.vi.) Resta un giallo, la cui soluzione sarà l'ufficializzazione del risultato dal giudice sportivo. Intanto si registra il 10 come il minuto della segnatura che concede la prima vittoria al Chions, nel recupero di quella che sarebbe stata la decima giornata di campionato. 10 come il numero di maglia di Davide Marco Spader, autore della rete, il 2002 all'esordio dal 1'. 10 come i punti che Urbanetto e compagni hanno in classifica. 10 come voto d'impulso al collettivo gialloblù, che ha affrontato nel migliore dei modi il confronto diretto con la padovana, anomala penultima. 10 come il numero di sconfitte che rimane tale se non verrà presa in considerazione l'ipotesi di un errore tecnico, per un doppio cambio in possibile conflitto con la presenza dei fuoriquota obbligatori.

IL CASO

L'episodio avviene a metà ripresa. Al momento della sospensione del gioco, il tabellone luminoso alzato da Federico Favot chiama fuori Spader (2002) e fa entrare Consorti (2000). Trambusto, proteste, dalla panchina si proietta in campo Rossitto, mentre i padroni di casa invocano l'errore. Passano 3' e il tabellone indica la sostituzione di Vittore con Pozzani (2003). Nel frattempo non c'è stata ripresa del gioco. Per restare al bello, andiamo al gol. Alla prima palla buona è Spader dal limite a calciare, anziché scaricare sui compagni: tiro angolato, palla sul palo alla destra del coetaneo Trezza (2002) e quindi nel sacco. A questo punto prende sostanza la positiva prestazione dei gialloblù, che si rivedono al 19' su scambio Spader-Urbanetto: rasoterra parato. Il "Campo" fatica a costruire e tanto più a rendersi pericoloso. Quasi all'intervallo Moretti respinge la botta da sinistra di Akammadu. Unica insidia per i pordenonesi, che intanto tengono un buon ritmo. Al 60' è ancora Moretti a intervenire, rifugiandosi in corner, sul tiro dai 16 metri di Busetto.

Gli spogliatoi

Rossitto è ottimista: «Non è successo niente»

Combattuto fra l'euforia della prima vittoria e l'amarezza per l'inghippo sui cambi, fiducioso sul buon esito finale del caso. Fabio Rossitto ha in sottofondo i canti che provengono dallo stanzone del Chions e sceglie di analizzare solo la gara. «Facciamo conto che non sia successo niente – dice l'allenatore dei gialloblù -, perché di fatto il gioco non è ricominciato. Certo che non si è in pace fino all'ufficialità». Quindi sulla partita. «È stata una gran bella prova, disputata con una solidità clamorosa, non concedendo niente a loro - rimarca -. Ci siamo messi lì con ordine in tutte le zone del campo. Il Campodarsego è forte, ma neanche i suoi uomini di spicco sono mai riusciti a tirare in porta. Sul loro campo abbiamo fatto un altro salto di qualità». Il commento sull'esordio dal 1' con gol di Spader: «Il ragazzo è entrato con personalità e fatto un bel gol - sottolinea -. Si è preso la responsabilità di concludere ed è stato preciso. Dopo un'ora non ce la faceva più, ma è bene che continui così». Non dimenticando gli altri, perché «il centrocampo è stato attento per tutti i 90', in difesa c'è stato ordine e tutti hanno garantito la continuità di prestazione fino ai minuti di recupero. Sotto la loro pressione si pativa qualcosa, ma non siamo mai stati veramente in pericolo». Poteva anche arrivare un risultato più largo. «Le opportunità per le ripartenze le abbiamo avute, su questo si è sprecato tanto - ammette -. Comunque, bene anche i nostri subentrati, mentre i loro non hanno inciso». Tutto ciò consente di guardare con ottimismo alla terza trasferta consecutiva in 8 giorni, quella di domenica a Sedico, con cui comincerà il girone di ritorno. Resta da programmare il recupero con il Delta.

r.v.

Toneatti e Casasola chiudono la stagione con un doppio botto

▶La Dp66 di Pontoni si fa rispettare anche in Lombardia

CICLOCROSS

PORDENONE Davide Toneatti e Sara Casasola firmano due successi straordinari a Taino di Varese. Freddo, pioggia e fango hanno contraddistinto una grande giornata di ciclocross per i portacolori della Dp66. Ben 211 i partecipanti, sotto l'egida del Team Cadrezzate Pcr di Rinaldo Ponti. La sfida di livello nazionale del fuoristrada era abbinata al Gp Lago Maggiore e al Memorial Andrea Meneghini, nel contesto delle iniziative di Ciclovarese. Per la società di Daniele Pontoni si è trattato dell'ultima uscita stagionale, ancora una volta contraddistinta da due sigilli tra gli Under 23, grazie ai mattatori Casasola e Toneatti.

«Con questa gara extra, rispetto al calendario che ci eravamo prefissati di osservare - commenta Daniele Pontoni -, chiudiamo in bellezza la stagione. I ragazzi hanno voluto dedicare le vittorie allo staff che li ha seguiti in maniera impeccabile e in particolare a Ronny Papo e Andrea Stucchi. Un ringraziamento che voglio estendere a tutti coloro che ci hanno accompagnato e aiutato nel corso dell'inverno. Un grazie speciale anche agli sponsor che ci hanno sostenuto in questa per noi magnifica stagione». La gara Open maschile è stata vinta da Cristian Cominelli, bronzo ai Tricolori di Lecce, su un percorso misto, con tratti molto tecnici, impegnativi e veloci. Nel frangente il campione del mondo 2009 della staffetta a squadre di cross country ha superato Stefano Sala e Marco Carozzo, rispettivamente secondo e terzo.

I verdetti. Èlite: 1) Cristian Cominelli (Scott Racing), 2) Stefano Sala (Guerciotti), 3) Marco Carozzo (Zerosei). Donne Èlite: 1) Rebecca Gariboldi (Team Cingolani), 2) Nicoletta Bresciani (Scott Racing), 3) Sheryl Regina Bienati (Loris Bike). Under 23: 1) Davide Toneatti (DpP66 Giant Smp), 2) Marco Marzani (Lugagnano), 3) Giacomo Salvalaggio (Speeder). Donne Under 23: 1) Sara Casasola (Dp66 Giant Smp), 2) Katia Moro (Dotta Junior), 3) Sonia Rossetti (Stm Taino). Juniores: 1) Andrea Peruzzo (Loris Bike), 2) Matteo Zucchi (L'Equilibrio), 3) Giovanni Bortolozzo (Sc Fagnano Nuova). Donne Junior: 1) Stefania Mancani (Stm Taino), 2) Matilda Duranti (Bonfanti). Allievi secondo anno: 1) Milo Marcolli (Busto Garolfo), 2) Alessandro Mario Dante (Team Bramati), 3) Sandro Bonalda (Gs Giovani Giussanesi). Allieve secondo anno: 1) Federica Venturelli (Cicli Fiorin), 2) Anita Poletti idem, 3) Camilla Cerizza idem.

Allievi primo anno: 1) Giulio Peruzzo (Loris Bike), 2) Fabio Pagliarino (Cicli Fiorin), 3) Diego Nembrini (Sc Cene). Allieve primo anno: 1) Anita Baima (Cicli Fiorin), 2) Alessia Zambelli (Biesse Arvedi), 3) Giada Martinoli (Ju Green). Esordienti secondo anno: 1) Riccardo Del Cucina (Gs Olimpia), 2) Alex Fratti (Baby Team Iaccobike), 3) Milo Cappelli (Gs Olimpia Valdarnese). Donne Esordienti: 1) Elisa Bianchi (Velò Montirone), 2) Matilde Maisto (Bonfanti), 3) Elena Fusaro (Ju Green). Esordienti primo anno: 1) Paolo Favero (Team Valle Olona), 2) Raffaele Cascione (Andria Bike), 3) Andrea Tarallo (Team Bike Terenzi). Master 1: Samuel Mazzucchelli (Team Stm). Master 2: Graziano Bonalda idem. Master 3: Mauro Tursi (Loris Bike). Donne Master: Ilenia Lazzaro (Ciclistica 2000).

Nazzareno Loreti

Sara Casasola si è imposta in Lombardia

Cultura & Spettacoli

ATTRICE MARIA ARIIS ASSIEME A CARLA MANZON HA MESSO IN CANTIERE UN NUOVO PROGETTO RIVOLTO ALLE SCUOLE

ATTRICE E REGISTA La pordenonese Carla Manzon

Un progetto di Carla Manzon e Maria Ariis curato da Thesis con letture teatrali "on demand", per ora in videoconferenza

Quando il teatro va dagli studenti

IL PROGETTO

Gli studenti non possono andare a teatro? Allora è il teatro ad andare da loro. Arrivano infatti le letture teatrali "on demand", mini-spettacoli "a richiesta", da rappresentare anche in presenza, quando si potrà, oppure, nel perdurare delle restrizioni attuali, attraverso videoconferenze "in diretta".

L'iniziativa coinvolge 128 classi e più di 2.800 fra ragazzi e insegnanti di nove scuole superiori della provincia di Pordenone e due di Udine, grazie all'idea delle attrici e registe friulane Carla Manzon e Maria Ariis. Il progetto è curato dall'associazione Thesis di Pordenone, che attraverso lo storico percorso di educazione teatrale "Adotta uno spettacolo", sostenuto dalla Regione e dalla Fondazione Friuli con il patrocinio del Comune di Pordenone, da decenni avvicina al teatro migliaia di giovani.

TRA LE RIGHE

La 23^ edizione, ancora segnata dall'emergenza sanitaria e dunque dai teatri inaccessibili, ha scatenato la creatività delle due attrici - già protagoniste, nelle precedenti stagioni, del fortunato progetto che attraverso la riletture scenica di Romeo e Giulietta ha acceso i riflettori sulla mediazione - che hanno così arricchito in modo innovativo i percorsi a disposizione di docenti e studenti.

Il progetto si intitola "Tra le righe. Percorsi di teatro in classe... a distanza di sicurezza!" e si realizza durante l'orario scolastico coinvolgendo ogni volta due o tre classi, mettendo a disposizione di ognuna una vasta scelta di autori e argomenti all'interno di un vero e proprio "menu letterario".

Fra gli autori e gli scrittori più gettonati ci sono Carlo Goldoni, Dante Alighieri, seguiti dalla scrittrice premio Nobel Svetlana Aleksievic, quindi Luigi Pirandello, Luis Sepulveda. C'è poi un percorso speciale, intitolato "Tra le righe del territorio (Fvg)", che vede partner di Thesis la Biblioteca dell'Immagine, casa editrice pordenonese e la Libreria Giavedoni Pordenone, pensato per invitare i giovani a conoscere alcuni importanti momenti storici della regione attraverso autori che vi hanno vissuto o sostato.

LE DEDICHE

Le "voci" scelte avranno una dedica speciale a ciascuna delle quattro province: da Pier Antonio Quarantotti Gambini e Mauro Covacich per Trieste a Ungaretti per Gorizia, da Caterina Percoto per Udine a Ettore Busetto e Tullio Avoledo per Pordenone. Nel corso dell'anno le letture teatrali saranno agganciate anche a ricorrenze imprescindibili, come è stata per esempio la Giornata della Memoria, che ha visto Maria Ariis impegnata nella lettura dei "Diari della Shoah" ovvero pagine di Anna Frank e Etty Hillesum.

Gli istituti che partecipano sono Ipsia Carniello Brugnera, Isis Torricelli Maniago, Isis Marchesini Sacile, Isis licei Pujati Sacile, Isis Sarpi San Vito, liceo artistico Galvani Cordenons, liceo Percoto Udine, liceo Vendramini Pordenone, liceo Leopardi-Majorana Pordenone, liceo scientifico Grigoletti Pordenone, liceo scientifico statale Marinelli di Udine e le secondarie di I° grado Don Bosco e Pier Paolo Pasolini di Pordenone.

La rassegna "Piccolipalchi"

Il fiore colorato di Maria Giulia, una lezione di vita

Torna, questa volta on line, "Piccolipalchi", la rassegna per bambini e famiglie realizzata insieme all'Ente Regionale Teatrale del Fvg. Il Teatro aderisce infatti a "Circuito aperto", ciclo di spettacoli registrati dal vivo nei Teatri del circuito Ert e proposti gratuitamente in streaming. Domenica, alle 17, sulla pagina Facebook dell'Ert è di scena "Mi piace", della compagnia Teatro al Quadrato, spettacolo per bambini da 2 a 6 anni, con Claudio Mariotti e Maria Giulia Campioli.
Maria Giulia coltiva il sogno di far crescere un bel fiore colorato, come quello disegnato sul suo libro preferito. Con quell'immagine nel cuore, ogni sera si addormenta. Una notte riceve in dono una valigia rossa, piena di cose necessarie per coltivare un seme: così lo pianta, lo innaffia, lo coccola e attende. E impara che per ottenere un risultato ci vogliono tempo e costanza.
Ad anticipare lo spettacolo, oggi, alle 18.30, va in onda, sempre su Facebook, una puntata della videorubrica web "Il Teatro a Casa Tua", che vede ospiti gli interpreti dello spettacolo: l'occasione per scoprire, "dietro le quinte", qualche segreto sul teatro per l'infanzia.

Il mosaico racconta l'Aquileia sott'acqua

RECITAL

Quinto (e penultimo) appuntamento, sabato alle 17, per il Festival Camino Contro Corrente in Sicurezza, trasmesso in diretta online sul canale youtube di CaminoContoCorrente, con accesso gratuito. Ad aprire il pomeriggio, come sempre, sarà un'amara videoperformance del Collettivo Rituale, "Niente" con Stefano Bindi testo e voce off.

"Aquileia sott'acqua" è il titolo di una serie d'illustrazioni della fotografa di Valentina Merzi, in collegamento da Venezia. La Merzi trae ispirazione dalla quarta campata della Basilica patriarcale di Santa Maria Assunta che nei secoli è stata distrutta e ricostruita ben quattro volte sovrapponendo le nuove costruzioni ai resti delle precedenti: tra il pavimento e il soffitto sono quindi racchiusi oltre mille anni di vicende storico-artistiche nel più antico ed esteso mosaico paleocristiano del mondo occidentale (ben 760 metri quadri). Il lavoro si configura come visione distopica di un'Aquileia invasa (stavolta dalle acque e non dai veneziani) per la seconda volta e tesse un filo rosso tra passato e futuro immaginario attraverso la rielaborazione grafica delle presenze marine negli affreschi della Basilica di Aquileia.

La presentazione di "Aquileia sott'acqua" sarà intervallata da un momento musicale, due canzoni composte a distanza di 40 anni, "Venezia Istanbul" di Franco Battiato e "Istifa!" del Bogaziçili müzisyenlerden (studenti e professori dell'Università del Bosforo), grido di protesta composto sulle note della canzone dei Metallica "For whom the bell tolls".

A seguire Recital di canto per Avapo Venezia (associazione che da oltre trent'anni dsi prefigge di migliorare la vita del malato onclogico e dei suoi famigliari), un breve concerto del soprano Francesca Scaini e del contralto Giovanna Dissera Bragadin.

Il pomeriggio si concluderà con "Venezia salva", opera da camera in un prologo, 3 atti e un epilogo, illustrata da Paolo Notargiacomo, musica e libretto, nonché direttore, in collegamento da Venezia; con il soprano Stefania Cerutti in collegamento da Padova, il basso Giacomo Pieracci, come voce off Simone Bovo, il coro del Camino Kammerchor, l'Ensemble di Camino e tracce audio da Venice Sound Map, mappatura sonora della città di Venezia. La musica comunica l'essenza profonda di ogni momento del dramma, invitando lo spettatore a un riflessione profonda sui valori essenziali dell'essere in relazione con gli altri. L'opera, tuttora in corso di stesura, si ispira alla tragedia incompiuta "Venise sauvée" di Simone Weil e ad altri suoi scritti filosofici.

L'ESODO Un'immagine del campo profughi di Basovizza

La tragedia dell'esodo tra sfregio e ricordo

TEATRO

Un taglio alla Fontana squarcia la foto storica di un gruppo di esuli di Pola all'imbarco della nave Toscana: donne, bambini in attesa di lasciare la terra natale. È l'immagine scelta da Paolo Valerio per "Ricordare, portare al cuore", il progetto centrato sulle complesse vicende del confine orientale nel secondo dopoguerra, che il Teatro Stabile del Fvg ha presentato ieri mattina, in occasione del Giorno del Ricordo. Una scelta che evoca simbolicamente molti aspetti di una difficilissima pagina della Storia del Novecento, che ha lasciato segni profondi in coloro che la vissero e in particolare in questo territorio, che conobbe - oltre alla crudeltà della Seconda guerra mondiale - un lungo periodo alla fine del conflitto, irto di lacerazioni e paure.

In questo complesso passato si addentra "Ricordare, portare al cuore" che, intrecciando i linguaggi del Teatro e della Storia, intende porre in luce assieme alle storie di chi visse quel periodo, il monito alla pace. Gli attori del Teatro Stabile regionale – Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Jacopo Morra, Maria Grazia Plos – hanno lavorato proprio nei luoghi-simbolo degli eventi del secondo Dopoguerra, che tracciano un dolente itinerario nella storia e nella geografia del territorio: la Foiba di Basovizza, il Centro Raccolta Profughi di Padriciano, fino al Magazzino 18 nel Porto Vecchio di Trieste, dove ancora sono conservati mobili, oggetti ed effetti personali degli esuli che partivano per mete lontane, proponendosi di recuperare in un secondo momento le proprie cose. Contesti che aiuteranno a percepire le durezze vissute da chi dopo il conflitto lasciò le proprie terre, destinate - con gli accordi di pace del 1947 - a diventare jugoslave ed affrontò un destino di povertà, incertezze e sofferenza.

Atmosfere, documenti storici e iconografici, testimonianze, interviste hanno composto il contributo video, che mantiene però un'intensa dimensione poetica, nelle immagini e nei testi, come ben evidenzia uno dei passi più toccanti di "Ricordare, portare al cuore", elaborato drammaturgicamente sulla base del testo "Per non dimenticare" scritto da Marco Ongaro e Valerio nel 2005: «Ci voleva un popolo che se ne andasse, che rinunciasse al contagio della vendetta. Altrimenti saremmo ancora tutti lì a squartarci. Siamo italiani della pace. Chi ha vinto la guerra non sappiamo. La pace l'abbiamo vinta noi. Per non dimenticare, sì. Per ricordare che abbiamo spezzato la catena dell'orrore, a nostre spese. Anche per voi».

Il video propone riprese "sul campo" realizzate con il sostegno dell'Irci. "Ricordare, portare al cuore" sarà in live streaming gratuito fino al 19 febbraio con il link https://www.ilrossetti.it/it/spettacoli/ricordare-portare-al-cuore-2938.

L'Orchestra del Tartini sul "palco" di Montecitorio

L'ESIBIZIONE

Emozione, soddisfazione, impegno. Queste le sensazioni che hanno accompagnato l'esibizione dell'Orchestra sinfonica del Conservatorio Tartini di Trieste nell'aula di Montecitorio in occasione del Giorno del Ricordo, da parte dei vertici dell'istituzione di Alta formazione musicale, il presidente Lorenzo Capaldo e il direttore Roberto Turrin. Quest'ultimo dichiara: «Solo due settimane fa prendeva contatto con noi l'ufficio del Consigliere capo delle pubbliche relazioni della Camera dei deputati, invitando il Tartini a "siglare la colonna sonora delle celebrazioni per il Giorno del Ricordo. E ieri ci siamo emozionati assistendo alla diretta da Montecitorio, su Rai, con le immagini dell'Orchestra sinfonica del Tartini, chiamata a eseguire in apertura l'Inno della Repubblica italiana, e in chiusura l'Inno Europeo: una compagine di 40 studenti di 12 diverse nazionalità, diretta dal maestro Adriano Martinolli D'Arcy». L'orchestra si è esibita a ranghi ridotti per ragioni di sicurezza: formata da studenti di I° e II° livello accademico, con la sua multietnicità esprime appieno l'identità peculiare del Conservatorio di Trieste, che fonda la propria vocazione cosmopolita sullo storico incrocio, tipicamente mitteleuropeo, delle culture germanica, italica e slovena.

OGGI

Giovedì 11 febbraio
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Mattia**, di Cordenons, che oggi compie 18 anni, dalla sorella Anna, da papà Massimo, mamma Nicoletta, nonni, zii, cugini, amici e tutti i parenti.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Casarsa
▶Cristofoli, via Udine 19

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Porcia
▶Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Kossler, corso G. Garibaldi 26

Sacile
▶Sacile, piazza Manin 11/12

Vito d'Asio
▶Santamaria, via Macilas 1 - Anduins

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.▶
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Il progetto realizzato da InSù e Comune di Pordenone

Un fumetto combatte il Covid grazie ai consigli di Quasar

L'INIZIATIVA

PORDENONE Quasar, il personaggio fumettistico creato nel 1994 dal disegnatore naoniano Emanuele Barison, continua la sua missione di testimonial d'iniziative indirizzate ai più giovani, eletto a mascotte delle campagne di comunicazione ambientale e a sfondo sociale. Nato per una funzione istituzionale, ora si ripresenta per una campagna di comunicazione formativa e informativa, vestendo i panni di "osservatore coinvolto" nelle dinamiche finalizzate a sensibilizzare i giovani sulle regole da osservare per contrastare l'epidemia del Covid-19.

«TESTIMONIAL VALIDO»

«In collaborazione con i Servizi sociali – spiega l'assessore all'Ambiente, Stefania Boltin -, l'Amministrazione sostiene questo progetto realizzato dal presidente Luca De Re e dal direttivo di InSù, Associazione Giovani Diabetici Pordenone. Abbiamo scelto questo fumetto per la sua storica vocazione in quanto è stato creato per la comunicazione educativa diretta alle giovani generazioni. Lo riteniamo un testimonial valido e rassicurante che riscuote immediata simpatia per la sua composizione grafica e per il messaggio di facile comprensione, per il suo aspetto di alieno affidabile e consapevole delle difficoltà contingenti dell'essere umano e perché rappresenta un soggetto tecnologicamente e scientificamente avanzato».

RIVOLTO AI GIOVANI La presentazione del progetto di InSù e Comune

LA MISSIONE

Quasar quindi sensibilizza i ragazzi e le ragazze ed in particolare i giovani diabetici più esposti ai rischi dell'epidemia, affinché si adottino sei comportamenti virtuosi per difendere se stessi e gli altri dal pericolo di contagio. Invita a lavarsi spesso le mani, a misurare la febbre ogni giorno e restare a casa se supera i 37.5 gradi. Esorta a portare le mascherina coprendo naso e bocca se si ha più di sei anni e a mantenere la distanza di almeno un metro dagli altri. A scuola deve essere osservata la segnaletica che disciplina le entrate e le uscite rispettando le indicazioni degli insegnanti. Altra indicazione è lo starnutire nel gomito o utilizzare un fazzoletto di carta da gettare dopo l'uso. E a tal proposito, per rispettare l'ambiente e l'igiene pubblica, la mascherina, i guanti e i fazzoletti vanno gettati nel contenitore del secco indifferenziato. Regole semplici da assimilare, da raccomandare anche ai più distratti.

Il flyer esplicativo si potrà trovare nei presidi sanitari, nelle farmacie, nelle sale d'aspetto dei pediatri, ed è già cominciata la distribuzione nelle scuole primarie di primo grado della città, dove gli alunni - più di altri soggetti - assimilano i concetti con prontezza e naturalezza. «Questo poiché - commenta Boltin - sono i "recettori" migliori per mettere in pratica i comportamenti virtuosi. Recentemente in tutte le scuole elementari ho consegnato 2800 borracce in acciaio certificato per sensibilizzare le giovani generazioni al concetto generale di sostenibilità. Credo quindi che presentarsi negli ambienti che frequentano quotidianamente sia il modo migliore di sensibilizzarli e coinvolgerli nelle azioni che condizioneranno il loro futuro, perché, come in questo caso, diventano testimonial dei comportamenti da adottare in famiglia, con amici e parenti».

L'attestato dell'Istituto Nastro Azzurro

Il 32° Reggimento carri diventa socio d'onore

LA RICORRENZA

PORDENONE Il 32° reggimento carri, nella ricorrenza dell'80° anniversario della battaglia di Beda Fomm, combattuta in Africa Settentrionale l'8 febbraio 1941, ha ricordato - con la deposizione di una corona d'alloro presso il monumento della Caserma "Forgiarini" di Tauriano - i carristi caduti durante i fatti d'arme nella Seconda Guerra mondiale.

Nella battaglia di Beda Fomm, quattro giorni di intensi e sanguinosi scontri, il III e V Battaglione carri italiani, combattendo contro le più ingenti forze inglesi della IV Brigata e dell'11° Ussari, consentirono il ripiegamento delle fanterie e delle artiglierie che procedevano lungo la via Balbia e la costa verso sud, in modo da sfuggire all'aggiramento da parte del XIII Corpo d'Armata britannico. I carri italiani furono distrutti o immobilizzati, l'avanzata inglese fu però fermata.

Alla cerimonia, che si è svolta in forma ridotta in osservanza delle vigenti norme anti contagio, hanno partecipato il comandante della 132^ Brigata corazzata "Ariete", generale di brigata Roberto Banci, rappresentanti dell'Associazione nazionale carristi d'Italia e dell'Istituto del Nastro azzurro.

L'ATTESTATO

Al termine della deposizione, l'Istituto del Nastro azzurro, ente associativo che riunisce tutti i decorati italiani di medaglia al valor militare dalle guerre d'indipendenza, ha consegnato al comandante del 32° Reggimento carri, colonnello Gian Luigi Radesco, l'attestato di nomina dell'unità a socio d'onore. Il prestigioso riconoscimento è stato concesso al 32° Reggimento per il significativo ruolo avuto nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali.

L'unità carri, più volte impiegata in territorio nazionale nell'Operazione "Strade Sicure" e attualmente inserita tra le forze a elevata prontezza per la Nato Readiness Initiative, in questi giorni, insieme ad altri assetti della Brigata "Ariete", si sta preparando per partecipare a importanti esercitazioni internazionali organizzate nell'ambito del quadro operativo d'impiego dell'Alleanza atlantica.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Castellani

Con immenso dolore lo annunciano la figlia Alessandra, le sorelle Marina, Ines e Cristina, i cognati Brunella e Lamberto e gli affezionatissimi nipoti.
Si ringrazia tutto il personale medico e socio-sanitario della residenza Santa Chiara-OIC, che con affetto si è dedicato ad Angelo.

La cerimonia funebre si terrà in forma strettamente privata.

Padova, 11 febbraio 2021

Impresa Funebre Artigiana snc
Padova-Rubano

Tutti noi Borgherini siamo vicini a Cicci e Caterina in questi momenti di dolore per la scomparsa del carissimo

Sergio Congiu

e ci stringiamo a loro in un affettuosissimo abbraccio

Padova, 10 febbraio 2021

La figlia Maria con Michele, la nipote Amelia e la sorella Anna annunciano la scomparsa di

Giovanni Montesanto

di anni 78

I funerali avranno luogo Sabato13 Febbraio alle ore 11 nel Duomo di S. Lorenzo (Piazza Ferretto).

Mestre, 11 febbraio 2021

Rallo 041972136

Dottor

Fabiano Turetta

grande medico, dirigente sindacale e persona appassionata Ricordandone l'esempio, il sindacato dei medici ospedalieri ANAAO ASSOMED di Venezia, della Regione Veneto e Nazionale partecipa al dolore della famiglia

Venezia, 10 febbraio 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

2017 **2021**

Ricordiamo con una preghiera il

Dott.

Franco Boscolo

nel IV anniversario della sua morte.

Padova, 10 Febbraio 2021

I.O.F. Zago - 0495846585